Anno 94 Numero 60

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 12.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 57.43 (16 linee)

LA STAMP[redacted]

La decisione del Quirinale per risolvere la crisi

Gronchi affida l'incarico all'on. Segni e risponde alle critiche sui suoi poteri

Il Presidente della Repubblica dichiara: "Certi delicati problemi di diritto costituzionale non possono essere affrontati solo su giornali o agenzie; esiste il Parlamento, che è la sola sede responsabile per esaminarli,, - Segni afferma dopo l'incontro con Gronchi: "Cercherò di formare un ministero che per il suo programma e per la sua costituzione, possa assicurarsi una maggioranza nell'ambito della legalità democratica e repubblicana,, - Il nome del Presidente designato raccoglie ampi consensi: socialdemocratici e repubblicani hanno ritirato le loro riserve; l'on. Moro cerca di assicurare l'unità delle varie correnti d.c. - Si riparla di un tripartito di centro-sinistra

I diritti del Presidente

Roma, 9 marzo.

Il limite dei poteri e la natura delle prerogative del Capo dello Stato sono materia di competenza del Parlamento, ha dichiarato oggi Gronchi ai giornalisti. Si tratta di una questione di diritto costituzionale, e quindi gli uomini politici che vi hanno interesse dovrebbero affrontarla in sede responsabile facendosi autori di precisi progetti di legge, invece di limitarsi ad ispirare o alimentare qualche campagna di stampa. Fortemente polemico (la stessa secchezza delle sue dichiarazioni di oggi in lui tradiva un certo sdegno) Gronchi ha detto scandendo parola per parola:

« Vorrei venire incontro al vostro desiderio di ascoltare qualche mia considerazione su questa fase della crisi, ma preferisco non farlo per non partecipare ad una polemica che, se riguarda l'istituto che oggi io rappresento, ha assunto talvolta anche riferimenti personali. Mi limito perciò ad una constatazione che dovrebbe essere condivisa da quanti credono che le rette soluzioni possano meglio raggiungersi quando si pongano con obbiettività, e cioè all'infuori delle passioni e degli interessi del momento.

« La constatazione è la seguente: certi delicati problemi di diritto costituzionale non possono essere affrontati soltanto in termini polemici su giornali o agenzie. Esiste il Parlamento: questa è la sede, la sola sede responsabile, per proporre ed esaminare simili problemi in sede costituente o legislativa, quando essi non abbiano natura tale da richiedere l'intervento di altri organi previsti dalla Costituzione della Repubblica. E con ciò, per quanto mi riguarda, non ho altro da dire ».

Parlare di una sfida di Gronchi ai suoi avversari perché si assumano la responsabilità delle accuse fatte circolare a riguardo di suoi presunti abusi di potere sarebbe usare termini eccessivamente drammatici. Siamo in presenza, tuttavia, di un chiaro invito ad uscire dall'anonimo delle vociferazioni perché, una volta per tutte, sia affrontato e definito un problema che da alcune parti viene indicato di urgente e necessaria soluzione. Diversi esponenti della dc, anche in sede di consultazioni ministeriali, hanno fatto presente che il partito desidera una legge che bene definisca le attribuzioni del Capo dello Stato, considerandosi che troppo vaghe siano a questo riguardo le norme contenute nella Costituzione.

Gronchi ha risposto che il partito può ben proporre una legge simile attraverso le vie normali, legislative o costituenti, previste dalla stessa Costituzione. Si tratterà di una legge di carattere costituzionale o addirittura di una modifica della Costituzione, ma non è il capo dello Stato — e neanche Gronchi a titolo personale — che pensi di contrastare un'iniziativa del genere.

A titolo personale, Gronchi ha, anzi, fatto osservare due circostanze obbiettivamente ricche di significato: la prima è che egli stesso si è adoperato in ogni modo e con ogni mezzo a disposizione perché finalmente si arrivasse alla creazione della Corte Costituzionale, interprete della legge della Repubblica e moderatrice dell'esercizio di tutti i poteri, compresi quelli del capo dello Stato, che essa può giudicare; l'istituzione della Corte — si ricordi — venne, invece, osteggiata con ogni impegno dalle forze politiche di destra, e cioè dalle stesse che insorgono periodicamente ad accusare Gronchi di eccedere nell'esercizio dei suoi poteri di capo dello Stato.

La seconda circostanza che Gronchi fa valere è che a tutt'oggi nessun capo del governo che sia stato in carica durante la sua presidenza ha mai ritenuto di dover lamentare una sua indebita ingerenza nella sfera riservata al potere esecutivo. Lo stesso Segni, intervenendo in polemica con Merzagora e con quanti avevano mosso rilievi al capo dello Stato, dichiarava formalmente il 26 febbraio scorso: « In ogni situazione la condotta del presidente della Repubblica è stata interamente conforme alla Costituzione, si è mantenuta nei limiti da essa stabiliti a questo organo, che è uno tra gli organi fondamentali dello Stato, e che quindi ha il diritto, ed anche il dovere, di esprimere al governo il suo pensiero sui maggiori problemi, lasciando ad esso di accogliere o meno tali valutazioni nella responsabilità politica che gli è propria ».

Questa formale dichiarazione di Segni, che potrebbe ugualmente venire sottoscritta dagli altri presidenti del Consiglio che lo hanno preceduto nella serie degli anni dal 1955 al 1960 (Scelba, Zoli e Fanfani) costituisce una prova liberatoria per il passato, specie se messa in relazione alle iniziative spese da Gronchi per costituirsi, attraverso la Corte suprema, il proprio giudice naturale. Venga pure una legge che meglio ancora garantisca in avvenire l'equilibrata coesistenza dei poteri, ma si prenda anche atto del diritto-dovere riconosciuto da Segni a Gronchi di esprimere il suo pensiero sui maggiori problemi.

E' un diritto-dovere che concerne ovviamente anche il momento della formazione di un governo e della definizione del suo programma, e, fatta questa constatazione, onestamente non rimane margine per continuare nelle polemiche accese in questi giorni dalla crisi ministeriale.

Vittorio Gorresio



Il presidente Gronchi legge le sue dichiarazioni (Tel.)

Oggi iniziano le consultazioni

Saranno ricevuti i rappresentanti di tutti i gruppi, compresi i comunisti ed i missini - Un appello alla d.c.: «Cerchiamo di essere uniti» - Nenni afferma: «Non facciamo questione di nomi, ma solo di programmi»

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 marzo.

L'incarico di formare il nuovo governo è stato affidato all'on. Segni. Non si sa con quale mandato ed entro quali limiti. Probabilmente tutto dipende dagli elementi che emergeranno dalle consultazioni che Segni avrà in questi giorni. La riserva di prammatica sarà sciolta quasi certamente entro la fine della settimana.

Il Presidente del Consiglio designato è stato convocato al Quirinale poco dopo le 13, ha avuto col Capo dello Stato un colloquio di oltre un'ora e, verso le 14,15, è stato letto ai giornalisti il comunicato che annuncia il conferimento dell'incarico.

Segni, a sua volta, ha dichiarato:

« Sono molto grato al Presidente della Repubblica per la spontanea fiducia di cui ha voluto onorarmi. Cercherò di assolvere il mandato affidatomi mirando a formare un ministero che, per il suo programma e per la sua costituzione, possa assicurarsi una maggioranza di consensi nell'ambito della legalità democratica e repubblicana ».

Poi c'è stato, tra Segni, insolitamente vivace e allegro, ed i giornalisti che si sforzavano di apprendere qualcosa di più, un fitto scambio di battute. Segni non ha voluto dire se il suo mandato è ampio o limitato, se il suo incarico è circoscritto, né quando crede di poter riferire al Capo dello Stato. Ha solo detto che il programma deve essere predisposto « insieme con gli altri colleghi ».

Le consultazioni di Segni cominceranno domattina, sul tardi: perché ha spiegato con una punta di civetteria il Presidente designato, « prima devo tenere lezione all'Università ». La sede delle consultazioni sarà Montecitorio: verranno ricevuti i rappresentanti di tutti i gruppi, compresi i comunisti ed i missini. I primi interlocutori del « designato » saranno Moro, Piccioni e Gui.

Nel tardo pomeriggio Segni si è recato a far visita, come vuole la tradizione, al presidente della Camera prima e al vice-presidente del Senato (per l'assenza di Merzagora) poi. Più tardi ha partecipato ad una improvvisata riunione del comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano, ove è stato festeggiato con particolare calore. Il deputato Barry, che l'altro ieri aveva minacciato di votare contro un eventuale governo di centro-sinistra, ha cercato di abbracciarlo e gli ha detto: « Tutti i miei auguri, presidente ». Segni ha risposto, tra il burbero e il paterno: « Cerchiamo d'essere uniti ».

Non si può dire che la designazione di Segni non fosse attesa. Dopo il rifiuto di Piccioni, essa appariva perfettamente logica: sul nome di Segni convergono il maggior numero d'indicazioni; Segni può, se ritenesse di doverlo fare, tentare un esperimento del tutto opposto a quello precedente, facendolo accettare ai gruppi indisciplinati e minacciosi della destra del partito: su di lui erano cadute ieri le riserve dei socialdemocratici, sono cadute in mattinata le riserve dei repubblicani; e alle riserve della sinistra democristiana, che dopo una inspiegabile inerzia si scopre divisa, nessuno crede più.

Questi sono i fatti accertati. Poi ci sono le impressioni ed i commenti. Si discute sul significato da attribuire al richiamo, che è apparso insolito e particolarmente significativo, alla « legalità democratica e repubblicana ». E' il solo accenno che possa servire alla ricerca delle reali intenzioni del presidente designato. Ma i pareri sono discordi.

Si dovrebbe considerare pacifico che non sono « democratiche » le forze comuniste e neofasciste. Si può, secondo alcuni, considerare che sono anche da escludere dalla legalità « repubblicana » i monarchici. In questo caso a Segni non rimarrebbe, poiché non esiste una prospettiva seria per il quadripartito, che la via del tripartito di centro-sinistra.

Secondo altri, i monarchici potrebbero tranquillamente essere considerati degni d'aver diritto di cittadinanza nella « legalità democratica e repubblicana », e in questo caso esiste la prospettiva di un tripartito dc, pli, pdi. I missini hanno già scontato, fin da stasera, di far parte della maggioranza: Segni si è dimesso, del resto, quando il suo governo aveva bisogno, per sopravvivere, dei loro voti.

In realtà, sono disquisizioni troppo sottili per una situazione ancora in movimento e che Segni deve ancora approfondire: il presidente designato non ha fatto che riprendere l'espressione contenuta nell'ultimo comunicato della direzione della democrazia cristiana e che l'on. Moro aveva illustrato in questo senso: nessuna intesa è possibile coi comunisti e coi missini; mentre la destra do aveva interpretato in quest'altro senso: nessuna intesa è possibile coi comunisti e i socialisti.

E' per questo che si deve concludere con il massimo di prudenza. La sinistra democristiana, i cui esponenti si sono riuniti stasera per l'esame di una situazione che sembra li abbia sorpresi, fa un lungo ragionamento per constatare, alla fine, che Segni si muoverà in direzione di un tripartito dc-psdi-pri. E' l'augurio che si fanno i socialdemocratici, i quali, per bocca di Saragat, hanno confermato che combatteranno qualsiasi soluzione diversa da quella da loro auspicata. Sulla stessa linea sono i repubblicani. L'on. Malagodi non si è pronunciato.

Nenni ha dichiarato che i socialisti non fanno questione di uomini, ma solo di impegni di governo, mentre l'on. Riccardo Lombardi, socialista autonomista, ha precisato che il psi limita la propria intransigenza all'attuazione delle Regioni ed alla nazionalizzazione delle fonti di energia.

Si ha, però, l'impressione che le posizioni degli altri partiti non debbano per il momento influire in maniera diretta sull'orientamento definitivo del partito di maggioranza, al quale, eventualmente, solo il prestigio di Segni (chiamato a costituire il suo terzo governo) può imporre una scelta chiara. L'on. Moro si sforza di assicurare al « designato » la disciplina e l'unità del partito e, a tal proposito, ha lanciato un appello alla destra interna.

Domani si riuniranno i direttivi di quasi tutti i partiti. Il direttivo dc si riunirà, invece, dopodomani ed ascolterà una relazione di Segni.

Michele Tito



L'on. Segni annuncia d'aver accettato l'incarico di formare il governo (Telefoto)

Commento dell'«Osservatore» in polemica con i socialisti

Città del Vaticano, 9 marzo.

L'Osservatore Romano sotto il titolo « L'esigenza dell'essere cristiano » pubblica oggi la seguente nota:

« Nel suo numero di ieri 8 marzo, nell'articolo di fondo, l'*Avanti!* aveva un accenno al nostro giornale. Parlando di supposti atteggiamenti della "gerarchia ecclesiastica" nei confronti della crisi ministeriale italiana, il foglio socialista ha voluto sottolineare il silenzio de *L'Osservatore Romano*: "... tace *L'Osservatore Romano* che non è solito far dire ad altri i desiderata dei suoi ispiratori...". Più oltre, dopo aver denunciato le apprensioni "morali" di fogli "oggi laici e ieri anticlericali" l'*Avanti!* riconosceva che "degne di rispetto sono le opinioni di ogni cattolico sincero e anche il suo desiderio di far valere in sede politica le esigenze del suo essere cristiano".

« Questi accenni del giornale socialista non sono privi d'interesse: innanzi tutto perché pare evidente il tentativo di attribuire al nostro silenzio il significato di un assenso ad eventuali collaborazioni tra cattolici e socialisti, a norma del vecchio proverbio per il quale chi tace acconsente. Una tale interpretazione, per quanto appena accennata, consiglia di chiarire che il nostro atteggiamento è dovuto soltanto alla volontà di non interferire in particolari situazioni politiche. Prendere posizione su tali problemi, come l'*Avanti!* stesso riconosce, compete ai cattolici italiani, i quali non possono non aver il desiderio di "far valere anche in sede politica le esigenze del loro esser cristiani".

« Resta, però, da spiegare come mai, quando *L'Osservatore Romano*, senza scendere sul terreno politico, ricorda il valore permanente di certi principi morali, valevoli sempre, in ogni tempo e in ogni luogo — cioè le esigenze dell'esser cristiano — lo stesso *Avanti!* non resista alla tentazione di denunciare interferenze e interventi sol perché il nostro linguaggio non collima con le opportunità che il giornale socialista sostiene e difende ».

Attentato sulle ferrovie francesi



Le vetture del rapido Parigi-Marsiglia dopo il deragliamento presso Lione (Telefoto)

Ieri notte su un ponte presso Lione

Un sabotaggio ha fatto deragliare il rapido Parigi-Costa Azzurra a 120 km. all'ora

Sedici feriti, di cui quattro gravi - Una giuntura dei binari era sbullonata - Arresto di tredici operai algerini
E' il secondo attentato ferroviario in pochi giorni - I gravi gesti contro l'imminente visita di Kruscev in Francia?

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 marzo.

Un attentato ha provocato la notte scorsa, alle ore 1,05, un disastro ferroviario a pochi chilometri da Lione, dove è deragliato il rapido che era partito da Parigi alle 22 in direzione della Costa Azzurra. La resistenza dei vagoni metallici ha impedito che ci fossero morti: ci sono però quattro feriti gravi e una dozzina di viaggiatori contusi.

Che si tratti di un attentato è stato riconosciuto subito dai tecnici incaricati dell'inchiesta: è risultato infatti che era stata sbullonata la giuntura che tiene unite due rotaie. La cosa appare tanto più grave in quanto la settimana scorsa un analogo sabotaggio era stato compiuto sulla linea ferroviaria Parigi-Nantes, ad una cinquantina di chilometri da Parigi, senza che però si fossero verificati allora incidenti gravi.

Non è tuttavia facile stabilire chi possano essere gli autori del sabotaggio. Metterlo in relazione con il prossimo viaggio di Kruscev in Francia sembra impossibile, non soltanto perché Kruscev sarà a Lione soltanto fra undici giorni, ma anche perché ci andrà in aereo e non in treno. Stasera si afferma a Parigi che durante tutto il suo percorso in Francia il presidente sovietico si sposterà soltanto in aereo o in automobile, cosicché non avrebbero senso gli attentati ferroviari contro di lui.

Agiscono clandestinamente in Francia organizzazioni sovversive di destra e di sinistra, e la polizia ha operato nei giorni scorsi numerosi arresti tanto in un campo quanto nell'altro: ogni ipotesi rimane dunque possibile finché elementi concreti non saranno risultati dalle indagini in corso.

Finora, l'unico indizio raccolto è l'iscrizione « Vive le F.n.l. », tracciata su un palo a non molta distanza dal luogo del disastro. Niente prova però che sia in relazione con l'attentato, e, in ogni caso, si osserva che difficilmente un algerino membro del Fronte di liberazione nazionale avrebbe sbagliato nello scrivere la sigla del proprio movimento, che è F.l.n. e non F.n.l. Questo particolare farebbe pensare, se mai, all'azione di agenti provocatori, ma niente prova finora nemmeno questa supposizione.

In ogni modo, la polizia ha arrestato nel pomeriggio tredici mussulmani algerini che lavorano in un cantiere della zona in cui è avvenuto il deragliamento. Trasferiti a Lione, sono stati sottoposti ad interrogatorio, ma non si sa se esistano contro di loro sospetti precisi.

Il disastro è avvenuto nel momento in cui il treno passava a 120 chilometri all'ora sopra un breve ponte che attraversa una strada. Quasi tutti i viaggiatori dormivano e sono stati svegliati da una terribile scossa: molti si sono trovati fuori della cuccetta in cui erano coricati senza essersi resi conto di ciò che era accaduto.

Il furgone postale, attaccato dietro la locomotiva elettrica, tre vagoni merci e quattro per passeggeri, che lo seguivano, erano usciti dalle rotaie e si erano coricati su un fianco. Scene di spavento sono avvenute fra tutta quella gente appena uscita dal sonno e non è stato facile alle squadre di soccorso riportare la calma fra i viaggiatori terrorizzati.

Sedici impiegati postali, che lavoravano in quel momento alla classificazione della corrispondenza nell'apposito vagone, sono i soli che hanno potuto raccontare come è avvenuto il disastro. Uno di loro ha detto: « Avevamo sentito l'azione dei freni, ma non ci avevamo fatto caso. Eravamo tutti al nostro lavoro, quando, all'improvviso, il vagone è sembrato impennarsi sulle ruote davanti. C'è stato un rumore spaventoso; le pietre della linea ferrata crepitavano come mitraglia contro i fianchi metallici del vagone. La luce si è spenta di colpo. Eravamo stati scaraventati per terra e sbattuti da una parte all'altra».

« E' stata però questione di pochi istanti; poi, tutto è rimasto immobile, in un silenzio angoscioso. Abbiamo acceso dei fiammiferi, ci siamo chiamati per nome uno con l'altro. Uno dei miei compagni gemeva, invocava soccorso: era schiacciato fra il tavolone su cui separiamo la posta e una rotaia spezzata. La rotaia gli era entrata nella schiena. Ad un altro compagno una rotaia sbullonata ha maciullato una gamba ».

Gli altri feriti sono una signora inglese di 57 anni, che ha avuto la frattura di una caviglia, e certo Ernesto Grulli, di 50 anni, da Nizza, che ha riportato la commozione cerebrale. Sono stati trasportati all'ospedale di Lione, dove l'impiegato postale che era rimasto infilato nella rotaia è stato giudicato in condizioni disperate.

Tutti i viaggiatori delle vetture deragliate sono stati trasbordati in quelle di coda e meno di tre quarti d'ora dopo il disastro è arrivata una locomotiva da Lione ed ha portato il convoglio nella stazione. I passeggeri hanno poi proseguito il viaggio con un treno speciale, che è arrivato a Marsiglia alle 7,15.

L'attentato dev'essere stato preparato da persone particolarmente pratiche, che hanno dovuto agire con estrema rapidità. Il treno precedente era passato infatti sul luogo del disastro alle 23,55, cosicché i terroristi hanno avuto poco più di un'ora per compiere il sabotaggio.

Sandro Volta

Eisenhower non ritiene necessari i voli ad alta quota per Berlino

Gesto distensivo del Presidente - Restano validi i diritti occidentali a raids a grande altezza - Il Segretario di Stato afferma che Kruscev non ha più ripetuto i suoi ultimatum

(Dal nostro corrispondente)

New York, 9 marzo.

Eisenhower ha oggi omesso di fare la consueta conferenza-stampa del mercoledì. In sua vece, ha fatto importanti dichiarazioni il segretario di Stato, Herter. Egli ha esordito col dire che il Presidente ha deciso di non dar corso ai piani per la ripresa dei voli ad alta quota lungo il corridoio di Berlino. Questi piani, suggeriti, pare, da ambienti diplomatici e militari, intendevano riaffermare soprattutto un principio, in piena sfida delle proteste russe. Eisenhower — ha precisato il segretario Herter — non ha voluto consentire alla ripresa dei voli ad alta quota, perché, anche se desiderabili, non sono necessari.

In altre parole, se i voli ad alta quota fossero risultati indispensabili, li si sarebbero ripresi, indipendentemente dalle obbiezioni russe. Ma, dato che essenziali non sono, almeno per ora, il Presidente non vede perché si dovrebbero fare.

A Washington, vi erano ambienti diplomatici che insistevano per questa dimostrazione di forza. Gli stessi, oggi pensano che la decisione di Eisenhower potrebbe essere fraintesa come un atto di debolezza. La gente più prudente pensa invece che la risoluzione del Presidente è un atto di saggezza: « Provocare il proprio oppositore senza vera necessità e senza chiara ragione di doverlo fare — si dice stasera a Washington — sarebbe ridicolo e da deboli, anziché da forti ».

A proposito di Berlino, della Germania in genere e della imminente visita di Adenauer a Washington, Herter ancora ha fatto due significative dichiarazioni. Anzitutto egli ha ammesso che, se è vero che nessuno ha il potere di mettere un veto a quelle che saranno le decisioni alleate prima e durante la conferenza al vertice, tuttavia è certo che gli occidentali cercheranno di concertare le loro posizioni nel miglior modo possibile e che, per questo, la prossima visita a Washington del cancelliere Adenauer dovrebbe essere di grande aiuto.

In secondo luogo, Herter ha confermato che — a giudizio del Dipartimento di Stato — finora, il primo ministro sovietico non ha compromesso lo spirito delle conversazioni e dei generici accordi di massima raggiunti a Camp David. Le recenti minacce di pace separata con la Germania Orientale, fatte da Kruscev, qualora non si addivenisse a un accordo durante l'incontro al vertice, sono ben lungi, in base al parere di Herter, dall'avere il carattere di un ultimatum.

Dopo questo, passando a parlare del disarmo, il segretario di Stato ha espresso la speranza che le potenze occidentali possano giungere alla formulazione di un unico e comune piano, da presentare a Ginevra, durante la prossima conferenza tra Est e Ovest.

Sulla visita di Ben Gurion, Primo ministro di Israele, in America, Herter ha implicitamente ancora una volta rassicurato gli arabi, dicendo di non trovare nulla di strano nelle loro preoccupazioni. La dichiarazione del Segretario di Stato è giunta contemporaneamente al testo del discorso fatto da Ben Gurion a Waltham, nel Massachusetts, dove gli è stata conferita una laurea ad honorem. Non è sfuggita ai commentatori la diversità di tono fra il linguaggio diplomatico di Herter, tutto inteso a non urtare gli arabi, e il drammatico grido del Primo ministro d'Israele, che ha detto: « La nostra indipendenza è ancora in pericolo. Noi stiamo ancora combattendo per problemi vitali. I nostri deserti attendono ancora da noi di essere redenti. Soltanto una grande dedizione spirituale può farci vincere gli ostacoli che si oppongono alla nostra indipendenza. Soltanto questa fede che abbiamo conservato nel segreto del cuore da 2500 anni di esilio, può darci la forza di resistere ».

Antonio Barolini

Un compromesso tra Francia e alleati sui piani di disarmo

Parigi, 9 marzo.

Con un compromesso tra le tesi francesi e degli altri quattro Paesi occidentali, cui ha dato un notevole contributo la delegazione italiana, si sono conclusi stasera i due giorni di lavoro della commissione a cinque per il disarmo (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada).

Il piano occidentale verrà domani sottoposto ed illustrato al Consiglio della Nato dal capo della delegazione americana e presentato ai sovietici il 15 marzo a Ginevra.

Il nuovo piano consiste secondo notizie ufficiose di tre fasi. Nella prima le potenze dovranno dichiarare i loro effettivi e stabilire il livello massimo delle armi convenzionali. Contemporaneamente verrà creato un organo internazionale di controllo e saranno iniziati studi sul disarmo. Nella seconda fase questi studi verranno tradotti in accordi. Inoltre sarà sospesa la produzione del materiale fissile ad usi bellici.

Nella terza fase si procederà all'abolizione di tutti gli armamenti, sotto il controllo d'una forza per mantenere l'ordine e la pace.

CRONACA CITTADINA

Le votazioni fissate per il 7 aprile

Elezioni di commissioni interne fra i 72 mila lavoratori della Fiat

Nel '59 l'azienda ha assunto 9 mila dipendenti, 3 mila in sostituzione di pensionati e 6 mila per nuovi posti di lavoro - Lo sviluppo della produzione ha assorbito anche la mano d'opera resa libera dal rammodernamento degli impianti

Nelle aziende torinesi del gruppo Fiat viene affisso stamane il comunicato con il quale si indicono ufficialmente per giovedì 7 aprile le elezioni per la nomina delle nuove Commissioni interne. Nel manifesto (firmato dai membri di Commissione interna uscenti) si fissano anche le varie scadenze previste dalla procedura elettorale: entro le ore 17 del 17 marzo devono essere presentate le liste dei candidati nei vari stabilimenti; entro il 22 marzo devono essere concordate fra la Direzione della Fiat ed i comitati elettorali tutte le norme di carattere organizzativo: numero dei seggi elettorali, orario delle votazioni ecc.; il 29 marzo dovranno essere affissi nelle officine e negli uffici i manifesti con le liste dei candidati; dal 31 marzo al 6 aprile avrà luogo la campagna elettorale nell'interno delle aziende: possibilità di usare gli impianti radiofonici, autorizzazione a tenere comizi, distribuire volantini e altro materiale propagandistico, ecc.

Vi è quest'anno una novità di grande rilievo sotto l'aspetto industriale ed economico. I dipendenti della Fiat sono aumentati rispetto all'anno scorso di circa 6 mila unità passando da 66 mila a 72 mila: 13 mila impiegati e 59 mila operai. La Fiat nel 1959 ha assunto oltre 9 mila lavoratori così suddivisi: 3 mila per sostituire i dipendenti collocati a riposo per pensionamento; 6 mila per coprire nuovi posti di lavoro creati dall'azienda in seguito all'impulso produttivo di tutto il complesso. L'aumento delle maestranze acquista ancora maggior rilievo se si tiene conto che nel frattempo è proseguito il processo di rammodernamento degli impianti e la adozione di macchine automatiche che hanno reso disponibili aliquote di manodopera all'interno delle officine.

I maggiori aumenti di lavoratori si sono verificati alla Mirafiori (3 mila in più), alla Lingotto (600 in più), alle Ferriere (260 in più), alle Ferriere di Avigliana (200 in più), alla Spa (900 in più nelle due sedi vecchia e nuova), alla Ricambi (250 in più), alle Officine di Caselle (38 in più), ecc. Non si sono verificati incrementi sensibili di personale al Materiale Ferroviario, alla Sezione Velivoli e alla Motori Avio.

In seguito all'aumento dei dipendenti è cresciuto anche il numero dei membri di Commissione interna da eleggere, che sono passati da 201 a 207: 61 impiegati (come l'anno scorso) e 146 operai (6 in più dell'anno precedente). I sei membri di Commissione interna in più sono toccati a tre stabilimenti: Fonderie (che salgono da 11 a 13), Ferriere di Avigliana (che passano da 7 a 9), Ricambi (che crescono da 7 a 9).

Le elezioni si svolgeranno, come nel 1959, in tutte le 26 aziende torinesi della Fiat. Non è ancora noto quante saranno le liste in lizza. Lo scorso anno si presentarono cinque sindacati («Liberi lavoratori democratici», Uil, Cisl, Cgil e Cisnal) con un totale di 872 candidati. Le elezioni si svolsero anche il 7 aprile ed i 201 seggi di Commissione interna vennero così assegnati: 82 ai «Liberi lavoratori democratici», 55 alla Uil, 31 alla Cisl, 30 alla Cgil, 2 alla Cisnal ed uno ad una formazione di indipendenti.

Ieri si è avuto un primo cenno polemico di carattere preelettorale: l'Esecutivo provinciale dei giovani della Cisl ha emesso un comunicato nel quale si invitano la segreteria provinciale della Cisl e quella del sindacato metalmeccanici «a vigilare affinché la preparazione e le votazioni alla Fiat si svolgano in piena libertà e nel rispetto delle opinioni personali dei lavoratori».

La situazione delle 5 mila pratiche edilizie in sospeso

Un elenco di costruttori e progettisti violatori della legge

Il Consiglio comunale ha approvato martedì notte alle 3, dopo lunga discussione, le nuove norme proposte dalla Giunta per regolarizzare in via amministrativa le costruzioni irregolari. Ecco il quadro della situazione. In totale si tratta di oltre 5 mila pratiche edilizie pendenti. Di queste 2865 si riferiscono a case iniziate o compiute senza la prescritta licenza.

Per i progetti puri e semplici la sanatoria è completa. Per le 2865 costruzioni senza licenza la regolarizzazione avviene soltanto in sede civile e amministrativa. Come ha precisato il capo-gruppo liberale avv. Cravero, in questi casi non è possibile parlare di sanatoria anche penale perché «si tratta di reato istantaneo e di natura permanente», quindi il provvedimento del Consiglio nulla può modificare circa le responsabilità di chiunque abbia concorso nel reato.

Il Consiglio ha anche discusso la delibera per costituire la commissione urbanistica. E' stata accettata la seguente avvertenza proposta dall'avv. Cravero: «Devono essere esclusi coloro che si sono resi violatori della legge urbanistica e del regolamento igienico-edilizio, come costruttori, progettisti e direttori dei lavori». Durante l'intervento dell'avv. Cravero alcuni consiglieri gli hanno insistito perché si precisassero i nomi. L'avv. Cravero ha risposto di aver già invitato l'assessore on. Geuna a presentare un elenco di chi ha concorso nelle costruzioni abusive. Il sindaco avv. Peyron ha promesso che nella prossima seduta fornirà all'assemblea tutti i chiarimenti richiesti.

Il sen. Merzagora a Torino

Nel tardo pomeriggio di ieri è giunto nella nostra città il presidente del Senato, sen. Merzagora. Proveniva dal Sestriere, dove si era recato domenica scorsa. Lo accompagnavano il segretario e l'autista personale. Il sen. Merzagora lascerà Torino stamane alle 7,10 con una vettura speciale che sarà agganciata al treno per Roma.

Una bufera di neve sulla città

L'ondata di maltempo dopo l'illusorio inizio di primavera - Le vie coperte da uno strato di fanghiglia - Come al solito i mezzi del Comune si sono rivelati insufficienti - Speriamo nel ritorno del sole



Via Principe Amedeo presso piazza Carlo Alberto: tutta la città era in queste condizioni

I capricci di marzo, dopo poche giornate di illusoria primavera, e di temperatura a 15-16 gradi, ci hanno riportato il freddo, il grigio e persino la neve. Ieri è nevicato dalle 10 del mattino fino a notte, con brevissime interruzioni. Verso le 15 la città aveva assunto un aspetto completamente invernale: alberi e tetti imbiancati, strade insidiose coperte da una fitta poltiglia che ha reso subito il traffico lento e pericoloso. E' stata la quindicesima nevicata dall'inizio dell'inverno, l'ottava del 1960: 8 centimetri in città, da 15 a 20 in collina.

Destreggiandosi tra pozzanghere e rivoli di fanghiglia, in attesa dei tram tra le raffiche gelide, i torinesi si chiedevano ieri pomeriggio che cosa attendesse il Comune per mobilitare i suoi mezzi e sgombrare un po' le strade. Verso le 16 si sono visti in centro i primi spazzini e verso le 17 sono usciti dalle rimesse gli automezzi a lama raschiante che hanno l'incarico di sgombrare la massicciata quando l'opera degli spazzaneve, visto lo scarso spessore della neve, è ancora superflua.

Ma 350 spazzini municipali e 60-70 automezzi si perdono in una città grande come Torino. Muoversi per le vie, aspettare i tram sulle banchine, condurre un'automobile è diventata ieri un'impresa disagevole. E fortuna che la neve era pesante, acquosa e in parte si scioglieva a contatto del suolo.

Alle 18 l'on. Secreto ha riunito la Giunta per decidere il da farsi. Le numerose nevicate di quest'anno hanno già largamente superato la cifra preventivata per lo sgombero (si sono spesi fino ad oggi 210 milioni) e — ha detto il vicesindaco — se la neve dovesse continuare a cadere tutta la notte, è necessario mettere in azione le imprese e i cottimisti. Gli assessori hanno deliberato un'ulteriore spesa di 10-15 milioni al giorno, ma i cittadini hanno continuato a sguazzare nel fango tutta la sera. Speravano soltanto una cosa: che il termometro non scendesse un'altra volta sotto zero trasformando le strade in lucidi biliardi. Il che, fortunatamente, non è avvenuto.

Da dove arriva il maltempo? La parola ai meteorologi. L'altro ieri una massa d'aria fredda che stazionava sul Nord Europa è stata spinta verso le nostre regioni da fortissimi venti in quota. Ha valicato le Alpi, s'è abbattuta sull'Italia settentrionale. I venti gagliardi ci hanno portato, strappandola alle montagne, la prima neve diaccia che è caduta a raffiche sulla città dalle dieci a mezzogiorno di martedì. Ieri si sono realizzate le condizioni ideali per la formazione della neve su Torino: zero gradi a 500 metri d'altezza, due gradi al suolo. Durerà? In Svizzera il cielo è già azzurro: si spera che i venti spazzino presto le nubi anche qui.

Il rapido abbassamento della temperatura, 13 gradi da un giorno all'altro ha causato una recrudescenza di mal di gola, raffreddori e bronchiti. L'organismo già abituato all'aria tiepida ha risentito, soprattutto in casi di persone più deboli e predisposte, l'inatteso urto del freddo. I reumatismi si sono acuiti, i mal di testa, dovuti allo sbalzo di pressione hanno afflitto quelli che i medici chiamano meteoro-sensibili. Prudentemente, nei giorni scorsi i medici ci avevano consigliato di non illuderci, di non alleggerirci troppo. Molti scontano ora l'imprudente disubbidienza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +3,4
MINIMA +1,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 2,3; pressione 740,3; umidità 91 %; neve caduta cm. 4; cielo coperto. **Previsioni**: cielo molto nuvoloso con precipitazione nevosa. **Temp. a Caselle**: max. +0,4, min. —0,4, med. —0,1

Le lanciò un appuntito cartoccio con una cerbottana

Condannato il padre del dodicenne che giocando accecò una ragazzina

La vittima, colpita in pieno volto, ha perso un occhio - Fissato il risarcimento in due milioni e 627 mila lire, più 400 mila per le spese di giudizio

Soltanto chi ha compiuto i 14 anni di età è imputabile di un reato, perché la legge penale presume che, al di sotto di tale limite d'età, si sia «incapaci di intendere e di volere». Ma diversa è la valutazione della responsabilità civile conseguente a un reato, come ha ribadito una sentenza pronunciata ieri dalla IV sezione del nostro Tribunale, presieduta dal dott. Faldella. Infatti i genitori di un ragazzo che, a 12 anni, giocando con una cerbottana tolse un occhio ad una studentessa quattordicenne, sono stati condannati a pagare i danni: 2 milioni e 627 mila lire, più 392 di spese di giudizio.

Il 9 giugno 1956, nel cortile delle case popolari di via Lauro Rossi 43, Nadia Belluzzo era ferma in mezzo ad un gruppo di bambine e di ragazze. Poco lontano giocavano alcuni bambini, tra i quali Franco Ziglioli, dodicenne. Ad un tratto lo Ziglioli si avvicinò alle ragazze e chiamò: «Nadia!».

La studentessa si voltò ed il piccolo Franco le lanciò contro, con la cerbottana, un appuntito cartoccio. Disgraziatamente il proiettile colpì in pieno l'occhio destro di Nadia. Curata all'Oftalmico ed al Maria Vittoria la ragazza riportò l'atrofia totale dell'occhio ed i medici ritennero necessaria anche l'«enucleazione», per eliminare postumi della lesione che avrebbero potuto compromettere anche l'occhio sano.

Nel novembre il padre di Nadia, Luigi Belluzzo, citò in giudizio la famiglia Ziglioli e chiese un «sequestro conservativo» sui loro beni: ma esso non poté essere eseguito, perché risultò che la famiglia si era resa nullatenente ed aveva lasciato la precedente dimora. Ora il Tribunale, sentiti i legali delle due parti, avv. Costantino D'Ettore ed Alberto Peyron, ha condannato la famiglia Ziglioli.

Franco, al momento dell'incidente, aveva esattamente 11 anni 9 mesi e 27 giorni: a quell'età — dice la sentenza — un ragazzo che non sia di sviluppo tardivo, soprattutto se è vissuto nell'ambiente di una grande città ed ha ricevuto una normale istruzione, è in grado di comprendere la pericolosità delle sue azioni. Il Tribunale ha ritenuto che il ragazzo abbia compiuto un gesto imprudente ed ha anche escluso nel modo più assoluto un «concorso di colpa» da parte della vittima, che non partecipava al pericoloso gioco con le cerbottane.

7 mesi a un automobilista che investì uccise e fuggì

Per la prima volta, da quando è entrato in vigore il nuovo Codice della strada, il Tribunale di Torino ha condannato un automobilista per omicidio colposo seguito da fuga ed omissione di soccorso (vi era stato un analogo processo in Pretura, ma per un investimento che aveva causato soltanto lesioni lievi). Anche il Tribunale, presieduto dal dott. Pratis, ha ritenuto, come già il Pretore, che vi fosse il delitto di omesso soccorso anche se altri avevano tempestivamente prestato aiuto alla vittima: tuttavia, in considerazione del grado di colpa assai lieve e soprattutto del fatto che l'investitore si era presentato spontaneamente la mattina dopo ai carabinieri, la pena complessiva è stata limitata a 7 mesi e 17 giorni di reclusione più 20 giorni di arresto, con la condizionale e la non iscrizione.

L'investimento era avvenuto la sera del 28 settembre '59 sulla strada Piossasco-Orbassano, sotto una pioggia fittissima che riduceva al minimo la visibilità. Un motociclista, Redento Groppo, di 19 anni, da Orbassano, urtò un pedone gettandolo, quasi illeso, nel fosso, e cadde in mezzo alla strada: pochi istanti dopo sopraggiunse la «600» guidata da Stefano Richard, di 40 anni, da Rivalta. L'auto aveva gli «anabbaglianti» perché stava incrociandone un'altra ed il motociclista, tutto vestito di nero, fu visto dal guidatore soltanto quando era a pochi metri. Dopo l'urto il Richard si fermò un momento, poi ripartì per condurre a casa la moglie che era svenuta.

Al processo di ieri il p. m. dott. Buscaglino ed il patrono di parte civile avv. Romagnoli hanno sostenuto la colpevolezza dell'imputato, mentre il difensore, avv. Lo Curcio, di Milano, ha affermato che la morte poteva anche essere stata provocata dalla precedente caduta. I giudici hanno condannato il Richard al minimo della pena, con le attenuanti generiche; ma, avvalendosi di una facoltà prevista dal nuovo Codice, gli hanno inflitto la sospensione della patente per sei mesi.

Numerosi incidenti a causa delle strade viscide e pericolose

Cinquanta passeggeri feriti per l'urto fra un pullman e una vettura tranviaria

L'autobus, che percorreva corso Massimo d'Azeglio, è sbandato slittando sul nevischio e si è schiantato contro il fianco di un tram della linea 16 - Scene di panico e urla disperate - I feriti ricoverati in tre ospedali

Una cinquantina di feriti: questo il drammatico bilancio di uno spettacolare scontro tra un pullman e un tram avvenuto ieri mattina verso le 9 in corso Massimo d'Azeglio. Il tram — una vettura della sedicesima linea — era appena uscito da via Valperga Caluso e si stava immettendo in corso Massimo d'Azeglio. In quello da corso Vittorio Emanuele, diretto all'esterno della città, arrivava a 45-50 chilometri orari un pullman della linea 83 Torino-Moncalieri.

L'autista dell'autobus, Arnaldo Castellano — secondo le dichiarazioni rese più tardi alla polizia stradale — scorgeva l'ostacolo e staccava subito il piede dall'acceleratore. Ma la distanza era troppo ravvicinata. Allora azionava i freni. Il pesante veicolo slittava sull'asfalto reso viscido dalla nevicata e andava a sbattere d'impeto contro la fiancata sinistra del tram. Un colpo terribile, uno schianto di lamiere sfondate e di vetri che si frantumavano. La vettura usciva dai binari col carrello anteriore. Il «muso» del pullman restava schiacciato e ridotto ad un ammasso di rottami. Sia dal tram che dal pullman si levavano urla disperate, strazianti invocazioni di soccorso. Alcuni passeggeri, aperte le porte, si precipitavano a terra, scivolando e cadendo gli uni sugli altri. Ai finestrini apparivano facce terrorizzate e insanguinate.

Sul posto intervenivano in gran numero passanti e automobilisti; e subito dopo vigili urbani e Croce Rossa. I feriti erano molti, in un primo momento parevano una sessantina: alcuni non riuscivano a reggersi in piedi, altri s'aggiravano intontiti. Le ambulanze della Croce Rossa compivano a forte velocità parecchi tragitti trasportando all'ospedale delle Molinette, al San Vito e al San Giovanni una ventina di persone. Di queste, dieci o dodici venivano rilasciate dopo un quarto d'ora avendo riportato semplici e leggere contusioni. Circa cinquanta, invece, erano visitate e medicate. Un lavoro eccezionale specie per il pronto soccorso delle Molinette: lavoro che comunque veniva sbrigato con celerità grazie all'intervento di tutti i dottori e infermieri disponibili. Da un computo, che esclude i contusi, i feriti risultavano, ieri pomeriggio, quarantasette. Sono stati giudicati guaribili da tre a dieci giorni.

Ecco l'elenco: Lino Ravarelli, residente a Buronzo (Vercelli); Eugenio Trompeo, abitante in c. Regina 9?; Lucia Morre, via Pacchiotti 10; Adelina Zignoli, via Bertola 7; Giovanni Maio, Buronzo; Lucrezia Taldi, via Campiglia 22; Armida Benedetti, c. Agnelli 156; Savino Ravelli, Buronzo; Vittorio Sanzalli, c. Valdocco 37; Vittoria Galliano, c. Grosseto 90; Carolina Brusonio, via Coppino 3; Antonio Cosco, c. Umbria 5; Giorgio Vallauri, v. Morghen 3; Giovanni Pazzini, v. Saorgio 109; Irma Oderzi, v. Bibiana 37; Giulio Bianchini, v. Benevento 33; Corrado Spagnoletti, v. Pio V 14; Giuseppina Di Janni, p. Vittorio 29; Angela Salvano, Alba; Luisa Preisse, via Palmieri 40; Giuseppe Della Gatta, via Gramsci 9; Ermelinda Salvano, resid. Sciolze; Maria Boetto in Tamagni, c. Regina 19; Luisa Tolisco, via Madonna delle Rose 44; Corrado Iosetti, c. Rosselli 44; Otello Pillinini, Moncalieri; Margherita Allberti, p. Arbarello 5; Giovanni Fiammengo, c. Re Umberto 77; Clara Rondolore, v. Stradella 30; Esterina Folco, v. Campiglia 23; Aurelio Lanza, v. Gioberti 44; Giovanni Ruggero, resid. Cervere; Irene Provera, v. Barbaroux 9; Laura Bendisioni, p. Clotilde 60; Caterina Brendolio in Fiorito, v. Corio 35; Maria Bugnetti, v. Lagrange 13; Mario Casale, v. Bocino 2; Solidea Pregnolato in De Bei, c. Grosseto 34; Arnaldo Castellaro, resid. Nichelino; Ada Di Vittorio, v. San Secondo 3; Angiolina Schiaretti in Vercellino, v. Montello 3; Giuseppina Masorco, via Lagrange 36; Secondo Tinelli, v. Sobrero 21; Elsa Vaschetto, strada delle Campagne; Luisa Baronzo, c. Re Umberto 28; Angela Franzone, corso Peschiera 161; Bruna Ferrero, corso Peschiera 57.

I vigili del fuoco e carri-soccorso dell'Atm hanno provveduto a disincastrare il tram e il pullman e a trascinarli via. La circolazione ha subito una lunga battuta d'arresto.

— Una donna di 32 anni, Lucia Torta, sposata e separata dal marito è stata salvata ieri pomeriggio dalle acque di un canale in borgata Lucento. Da tempo essa conviveva con Giacinto Podio di 36 anni in via Lucento 59, ma i rapporti non erano buoni. Alle 17 la donna scese a cercarlo in una vicina osteria, lui la seguì, però in casa la prese a calci. Lei minacciò di uccidersi, poi, per dimostrare che era capace di tanto, corse a gettarsi in acqua. Trasportata con la Croce Rossa al Maria Vittoria è stata trattenuta per prudenza sino ad oggi.

Assoluzione di un muto processato per ingiurie

Si è svolto in Tribunale un singolare processo: un muto era stato portato a giudizio, sotto l'accusa di «aver rivolto parole oltraggiose» a due vigili urbani. Si tratta di un povero disoccupato, padre di quattro figli, Salvatore Latina, di 37 anni, nato a Siracusa ed abitante a Torino in via Parenzo 90. Il 22 ottobre 1956 egli si era recato in Municipio e voleva farsi ricevere a tutti i costi dal Sindaco per chiedere un sussidio. Due vigili di servizio, Matteo Peccolo ed Ottavio Villata, ebbero l'incarico di portarlo fuori a forza: secondo l'accusa il Latina si ribellò, ne morsicò uno ad un dito e indirizzò loro epiteti ingiuriosi.

I due vigili hanno escluso la volontarietà del morso ma hanno ripetuto di aver udito gli insulti. L'imputato non è stato in grado di dire una sola parola intelligibile ed ha dovuto essere interrogato per iscritto, come vuole la procedura in simili casi: egli ha risposto di aver mugolato qualche cosa contro le due guardie, ma ha escluso che i suoni inarticolati da lui emessi fossero parole oltraggiose: «Volevo dire che erano senza cuore», ha scritto il Latina in udienza. Udito il difensore avv. Simonetti il Tribunale (Pres. Bruno, P. M. Ribet, canc. Sacco) ha assolto l'imputato in base all'ultima amnistia.

Un milanese suicida in un albergo del centro

Il comm. Bartolomeo Besozzi di 68 anni, rappresentante di commercio, abitante a Milano in via Cappuccio 21, giungeva a Torino in auto nella mattinata di martedì e prendeva alloggio in un albergo del centro. Prima di ritirarsi pregava il personale di servizio di lasciarlo riposare a lungo perché era molto stanco.

Ieri pomeriggio, non vedendolo uscire, il direttore dell'albergo si decideva a bussare alla porta della sua stanza, ma non aveva risposta. Telefonava al commissariato Castello per chiedere l'intervento di un sottufficiale. La camera veniva aperta: il Besozzi giaceva sul letto, vestito, privo di vita. Un medico municipale sopraggiunto poco dopo, accertava che la morte era stata determinata con ogni probabilità da barbiturici. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale. Non si conoscono i motivi del gesto disperato.

Vedere in 7ª pagina

Rivelazioni sulla vicenda Bruneri - Canella

Felice Bruneri, fratello dello sconosciuto di Collegno, dopo 30 anni rende note cinque lettere che svelano il mistero.

Specchio dei tempi

Sono tutti degli assassini - Un documento sconcertante - La morale laica e quella religiosa - L'azione politica dell'uomo qualunque negli Stati Uniti - Ho avuto un figlio a quarantacinque anni - Sangue per Agadir: avarizia dei giovani

Un lettore ci scrive:

«Un uomo, sia pure un ralitto [?], ma sempre un uomo, è stato ucciso da altri uomini: giovani, validi, forti. E naturalmente "incensurati". L'hanno preso [?] in tre orrende "spedizioni punitive", ubriacandosi tra l'una e l'altra di vino e di scherzi in osteria. E quello sventurato, pesto e sanguinante, ha chiesto invano pietà, ha urlato invano il suo dolore. Da ultimo già agonizzante ha alzato la mano alla fronte, e si è segnato in nome di Cristo, morto per gli uomini crocifisso sul Calvario, come lui moriva crocifisso sulla terra dai pugni e dai calci di sette "incensurati".

«E' un fatto tremendo, orribile, peggiore di ogni delitto passionale, di ogni vendetta sanguinosa. Perché non aveva ragione: è questo che mi agghiaccia: nessuna ragione. Hanno ucciso senza sapere il motivo. Così, freddamente. Perché certo non c'entrava la storia che quel poveraccio avesse guardato una ragazza per strada.

«Uomo anch'io, mi vergogno di appartenere alla razza umana quando leggo queste cose. E mi vergogno, più ancora che per gli assassini, per quegli altri, colpevoli nella stessa identica misura, che hanno assistito al massacro senza muovere un dito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Delle due l'una: o il giudizio sulla asinità dei professori italiani è vero e in questo caso i compilatori della relazione sottoscrissero per loro stessi una ben più solenne patente di asinità, in quanto quali professori universitari, furono essi a conferire la laurea. O il giudizio è falso ed allora come sempre, credo di poter riconoscere la pugnalata proditoria inferta dai clericali alla cultura e alla scuola italiana per gettare il discredito non tanto sulle istituzioni scolastiche dello Stato (che pure per la stolta incuria della classe dirigente non meritano eccessive indulgenze) quanto sulla intelligenza e sul decoro della classe docente al servizio dello Stato. Quella classe che dovrebbe essere la più qualificata rappresentante della cultura italiana.

«Si può trascurare di prendere in considerazione le ragioni per le quali i docenti italiani accettano di piegarsi con supina acquiescenza a incassare simili oltraggi senza un gesto di rivolta che sarebbe certamente esploso da qualunque altra categoria meno maltrattata di questa, ma non si può trascurare di considerare un lato grottesco del comportamento della nostra classe dirigente clericaleggiante. Dichiarazioni come queste, sull'asinità dei professori, servono solo per uso interno, solo a umiliare sempre di più chi già è al fondo della mortificazione morale e sociale. Di fronte a quei di fuori non si cesserà un momento di far credere che l'Italia è il paese più colto e più civile del mondo. Dove poi sia la cultura in un Paese nel quale sulle cattedre siedono degli ignoranti lo chiediamo al Ministero della Pubblica Istruzione che ha autorizzato la pubblicazione di così stupefacente documento».

avv. Aldo Sacco

Un lettore ci scrive da Genova:

«La contrapposizione fra morale laica e morale religiosa in materia di diritto matrimoniale, più volte conclamata su "Specchio dei tempi", è artificiosa. Il senso dell'unità indissolubile della famiglia è radicato nella coscienza del nostro popolo al di fuori e al disopra della fede religiosa. Basta leggere i lavori preparatori del Codice Civile dell'Italia unita (1865) per scorgere come quei legislatori (i padri del nostro Risorgimento, interpreti della coscienza popolare e animati da profonda rettitudine morale benché liberi pensatori) configurassero il matrimonio civile ben diversamente da qualsiasi altro contratto per la sua importanza nella formazione della famiglia, nucleo fondamentale dello Stato. Di qui la sanzione di indissolubilità. Quei parlamentari erano anticlericali, ma dotati di squisita sensibilità morale sia nella vita pubblica (non avrebbero tollerato la corruzione attuale nella vita politica, né il vergognoso abbordaggio alla greppia delle aziende dello Stato), sia in quella privata.

«E' falsa l'asserzione che le norme del Codice in materia di matrimonio e di filiazione siano l'effetto della oppressione clericale. Esse risalgono ad epoca lontana e interpretano un sentimento radicato nella coscienza del popolo italiano che è fondamentalmente sano e legato alle sue tradizioni anche se è agnostico in fatto di religione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Dallas (Texas):

«E' vero quello che sostiene Adelfi, ma noi italiani siamo portati a considerare la politica come un affare riservato unicamente a onorevoli e ministri, talvolta questa parola ha per noi il solo significato di intrighi, d'azioni "sottobanco", e così via. Forse anche i francesi o gli inglesi la pensano allo stesso modo, ma non muoverei le stesse accuse agli americani.

«Sono negli Stati Uniti da sei mesi e sin dall'inizio del mio soggiorno sono stata particolarmente colpita dall'importanza che l'americano medio dà agli avvenimenti politici, e soprattutto alla fiducia che ciascuno ha nella propria capacità di poterli influenzare in qualche modo. Ho conosciuto gente a cui piace Eisenhower, e altri che non si trattengono dal criticarlo e sono ben lontani da volerlo eleggere "per l'eternità dei secoli". Sono stata grandemente colpita dall'attrito dei due diversi gruppi per il trionfo delle rispettive idee.

«L'americano non borbotta: "Tanto è la solita minestra", di fronte alle difficoltà del suo governo, ma, anche se a casa ha il televisore, la lucidatrice, una o due automobili, si sente sempre in dovere di "far qualche cosa", magari un semplice discorso al suo club, ma così da poter dire a se stesso: "Sto cercando di aiutare il mio paese". Se anche noi italiani ci rendessimo conto che "noi" siamo la parte più importante nel decidere le sorti del nostro paese, e che non basta solo eleggere dei rappresentanti e lasciare che se la sbrighino da loro; se potessimo capire che l'indifferenza per ciò che avviene nelle aule del Parlamento è un male che ricade su di noi, forse allora sentiremmo parlare meno spesso di crisi di governo e corruzioni».

Sandra Bollen

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a quella signora di Londra che ha 39 anni e teme [?] di avere il suo bimbo perché ha paura di non arrivare ad allevarlo.

«Signora, io ho avuto il mio terzo figlio molto in ritardo, avevo già 45 anni e pensavo, come pensa lei, di non arrivare a crescerlo, ma con l'aiuto di Dio ce l'ho fatta. Ora ho 66 anni e mio figlio quasi 22. Sono vedova da molto tempo e questo mio terzo figlio è stato ed è il mio conforto, perché gli altri due si sono sposati e se ne sono andati. E' molto affettuoso, mi vuole tanto bene e non si trova affatto infelice benché io sia già vecchia.

«Cara signora come vorrei che mi ascoltasse! Non rinunci alla gioia d'essere mamma. Forse un giorno potrebbe pentirsi amaramente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Grazie a voi, e all'appello per Agadir ho potuto offrire la mia piccola parte di sangue all'ospedale Molinette. E con gioia l'ho fatto.

«Durante l'attesa per la trasfusione però ho notato con mio grande rincrescimento che fra tutti i presenti il più giovane ero io. Ho diciotto anni e d'ora in poi verrò come un donatore abituale. Chiedo ai giovani miei coetanei di dimostrare che non siamo una gioventù bruciata, ma osserviamo, comprendiamo, e abbiamo cuore anche noi».

Segue la firma

Un appello per Agadir

Agadir è una città morta. Per gli infelici superstiti, che hanno perduto tutto, urgono gli aiuti. A «Specchio dei tempi» sono giunte ieri queste offerte:

Rita e Mario Bertola, L. 20.000; In memoria di Federico Sobrero, 10.000; Classe II Media L. «U. Foscolo», 6500; C. C., 2000; Beltramo Maria, 1000; Cantono, 2000; Palmira e Teresina in memoria dei genitori, 1000; E. M., 1500; In memoria di Dario - Ivrea, 3000; Gruppo torinese esperantisti, 2000; In memoria di Rosso Giuseppe, 1000; Famiglia Mussa, 3000; M. C., 1000; N. N., 5000; R. R. G., 1500; P. G. in suffragio dei suoi defunti, 1000.

Elena, 3000; Bichin Cassardo in suffragio dei suoi defunti, 1000; Col cuore vicino a voi, 1000; Bruno - Delfina - Lilli, 3000; Egle, 1000; F. D., 5000; N. N., 1000; C. F., 1000; Rz, 200; Anna M., 5000; Marco - Enrico, 5000; Carla, 2000; Tullio e Mariuccia in memoria dei cari morti, 3000; Orist Bourg Ernesto, 1000; Michele Sekawin, 3000; Maria Rosaria, 3000; A. B. (Ivrea), 1000; Una studentessa, 1000; Teresa Novara in ricordo di tutti i suoi cari defunti, 2000; N. N., 1000; M. B., 500.

Totale L. 113.500. Totale precedente L. 558.025. Totale generale L. 671.525.

Non si sa come eliminare le montagne di rifiuti che si producono ogni giorno

Dopo la sentenza del Consiglio di Stato, lo stabilimento dell'Urbichimica, costato finora seicento milioni, dovrebbe restare inutilizzato - In tutto il Comune non esistono altri terreni per ospitarlo

L'assessore sen. Carmagnola è partito ieri mattina per Roma, subito dopo aver appreso che il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Comune contro la sentenza riguardante l'illegittimità degli impianti dell'Urbichimica, a causa della loro vicinanza all'agglomerato urbano. Non si sa quali vie l'assessore voglia tentare, ma è certo che la decisione del supremo organo amministrativo ha suscitato in municipio vivo allarme e preoccupazione.

Di questi sentimenti si era fatto interprete lo stesso assessore Carmagnola, dichiarando ieri a *La Stampa*: «Se ci è vietato di far funzionare gli impianti della Basse di Stura per lo smaltimento dei rifiuti, io chiedo a me e chiedo ai cittadini: dove potremo costruire un altro stabilimento?».

La questione è seria e grave. La legge del 20 marzo 1941 dice: «I nuovi impianti per i servizi di nettezza urbana e per gli stabilimenti di cernita e di utilizzazione sia industriale che agricola dei rifiuti devono sorgere a distanza non minore di mille metri dall'abitato, e la scelta della località dev'essere approvata dal Prefetto, sentito il parere di una apposita commissione in rapporto all'ubicazione, all'estensione del terreno, alla distanza dall'agglomerato urbano, al prevedibile sviluppo dell'abitato».

Nel gennaio '58 il Prefetto approvò, con molte riserve e condizioni, la delibera comunale che designava per l'impianto il terreno sulla sponda sinistra della Stura. Subito dopo, i proprietari degli stabili e terreni situati entro il perimetro dei mille metri si costituirono in Consorzio e fecero ricorso al Consiglio di Stato, forti tra l'altro del parere negativo che alla scelta del terreno aveva dato la Camera di Commercio.

Nonostante il ricorso e le obiezioni dei consiglieri on. Alpino e avv. Cravero, il 17 marzo '58 fu approvato l'affidamento della gestione del servizio all'Urbichimica, che iniziò la costruzione dello stabilimento là dove il Comune aveva prescritto.

Da allora ad oggi i torinesi non hanno fatto che lagnarsi per il deficiente servizio di sgombero: l'Urbichimica si giustifica dicendo che gli autocarri anziché depositare il carico giornaliero di 4300 quintali d'immondizie nello stabilimento, ve ne lasciano solo 1000 e il resto devono portarlo a 30-40 chilometri dalla città, nelle cascine dove già prima avveniva la cernita ad opera degli spazzaturai. E questo perché funziona una sola linea di trasformazione anziché le quattro previste.

Il ritardo è dovuto ai tardivi allacciamenti elettrici e stradali da imputarsi in parte al comune in parte alle Ferrovie che hanno impiegato 8 mesi per concedere il permesso di passare con la linea elettrica sotto il Ponte della Stura. Ad ogni modo lo stabilimento dovrebbe essere interamente funzionante entro il giugno del '60, verrebbero così a cessare, secondo gli esperti, tutti gli inconvenienti finora lamentati. A questo punto interviene la sentenza definitiva del Consiglio di Stato.

Che cosa accadrà adesso? Le soluzioni non sono molte e tutte prevedono un enorme dispendio di denaro e di tempo. Anzitutto a Torino non esiste nessun altro terreno che disti dall'abitato i mille metri prescritti. Bisognerebbe cercarlo in altri comuni: ma a parte la spesa del trasporto, la difficoltà e la perdita di tempo del lungo tragitto, come si può pensare di rendere inutilizzato uno stabilimento che costa tutt'oggi 600 milioni (a carico del Comune) e di costruirne un altro?

Altra soluzione: comprare le case e i terreni nell'interno della zona dei mille metri. Il Comune dice: si tratta di poche casupole. I proprietari del consorzio obbiettano: non è affatto vero, i mille metri vanno calcolati dal complesso dello stabilimento e non dal punto di deposito delle spazzature. Le case comprese in questa area sono molte di più.

Attendere la legge che riduce la distanza di rispetto a 500 metri? Il progetto esiste, ci ha detto il sen. Carmagnola, ed è motivato dal fatto che oggi la tecnica ha compiuto così rapidi progressi che non è più il caso di mantenersi alle vecchie norme. Ma quando sarà discussa questa legge? Quando sarà approvata?

Intanto sulla popolazione torinese incombe il pericolo di vedere perpetuarsi un servizio inefficiente o di pagare, per un errore non suo, uno scotto troppo alto.

Due banditi aggrediscono una donna che rincasa e li sorprende a rubare

Era rientrata prima del consueto - Immobilizzata, si difende a morsi e a colpi di carciofo sulla faccia - I ladri la gettano a terra e scappano

La signora Santa Colecchia in De Nucci, di 47 anni, abitante in corso Spezia 79, è solita ogni mattina, dopo che il marito e i due figli si sono recati al lavoro e la figlia a scuola, scendere nel mercatino che è di fronte a casa per aiutare una sua amica venditrice ambulante. Anche ieri è uscita di casa, alle 9 e mezzo circa, ed è andata alla bancarella dell'amica. Ma nevicava, c'erano pochi clienti e l'ambulante non aveva necessità di aiuto.

La signora Colecchia si è quindi diretta nuovamente verso casa. Erano le dieci quando ha infilato la chiave nella porta. La serratura era chiusa come lei l'aveva lasciata, con mezza mandata. Appena entrata, la signora ha avuto l'impressione di scorgere, nel vetro della porta della cucina, un'ombra. Un attimo dopo è sbucato fuori un giovanotto, sui 25 anni, bruno, alto circa 1,70, con un impermeabile chiaro. La donna è rimasta un momento perplessa, senza sapere rendersi conto di quello che stava accadendo, poi ha cercato di gridare, ma il ladro le è subito piombato addosso, le ha tappato la bocca con una mano e ha cercato con l'altra di immobilizzarla. Lei, tuttavia, ha avuto la prontezza di togliere dalla borsa un carciofo e di gettarlo sulla faccia al bandito e gli ha anche morsicato la mano.

Il giovane riusciva a spingerla fuori dalla porta per poi darsi alla fuga, ma lei cercava di trattenerlo per l'impermeabile. A questo punto dall'alloggio usciva un altro bandito. I due, gettata a terra la Colecchia, scendevano a precipizio le scale. Alle grida della signora accorrevano altri coinquilini. Pochi minuti dopo giungevano sul posto la «Volante» e il dott. Isaia.

I ladri evidentemente credevano che la donna, come al solito, rientrasse verso mezzogiorno e, dopo aver aperto la porta con chiave falsa, stavano «lavorando» con calma. Il rientro della padrona li ha sorpresi quando avevano appena incominciato a rubare: sono scomparsi 2000 lire, due libretti postali da 10 mila lire l'uno e una catenina d'oro.

La signora Colecchia è stata invitata in Questura dove ha preso visione delle fotografie dei pregiudicati; ella ha indicato quelle che le sembrano assomigliare ai banditi che l'hanno aggredita. Non appena saranno identificati i due verranno denunciati per rapina impropria.

Si processa un imputato morto da quindici anni?

In Assise d'appello si doveva discutere ieri una causa, che si trascina da 15 anni, contro un sergente della repubblica di Salò accusato di uccisioni di partigiani avvenute in Corsica, a Roma e a Venaria. L'imputato è Giuliano Marras, nato nel 1920 a Padria, il quale era già stato condannato in contumacia a 22 anni di reclusione ridotti poi a 2 dalle varie amnistie.

Il processo è stato sospeso perché è sorto il dubbio che il Marras fosse stato fucilato all'epoca della Liberazione. La Corte (pres. dott. Pulco; p. g. Antoniotti; canc. Quaglia) ha deciso di rinviare gli atti alla Procura Generale per i necessari accertamenti. Difensore, l'avv. Bruno Levi.

Stato Civile dell'8 marzo

MORTI: Negro Mario, anni 52, nato a Ponticelli, commerc., abitante in v. G. Medici 37; **Cattelino Giuseppe**, a. 75, Lemie, c. Casale 311 bis; **Marsetto Anna** ved Barengo, a. 84, Poirino, v. Venasca 22; **Ballarino Apollonia** in Delleani, a. 82, Villafranca P., via R. Arnò 39; **De Marziani Carlotta**, a. 75, Bassignana, str. Vallette n. 209; **Moschoni Giovanni**, a. 82, Dignano d'Istria, v. Assisi 50; **Bonetto Francesco**, a. 88, Pancalieri, magazz., c. Unione Sovietica n. 558; **Righetti Giorgio**, a. 69, Torino, v. Marco Polo 31; **Bestagno Eugenia**, a. 82, Torino, v. Villa Regina 19; **Corti Maria** in Roveda, a. 63, Bologna, str. Basilica Superga 42; **Ceggiola Cesare**, anni 85, Valfenera, impr. ed., v. V. Carrera 119; **Cerruti Mario**, a. 56, Roppolo, v. Palma di Cesnola 115; **Paoloni Giuseppina** in Ronco, anni 73, Torino, c. Palestro 8; **Berelli Maggiorino**, a. 39, Riva d'Arcano, oper., v. Varano 16; **Settia Eugenia** v. Beriotti, a. 81, Saluggia, c. Vitt. Emanuele 91; **Ciriè Giovanni**, a. 78, Nizza Monf., enol., c. S. Maurizio 25.

Deceduti in ospedale: **Nembrini Cesare**, a. 78, n. a Alzano; **Pignatelli Nacho Emma** v. Pignatelli, a. 66, Praga; **Bettacin Giuseppe**, a. 38, Piombino; **Morbelli Pietro**, a. 79, Carentino; **Castellaro Luciano**, a. 35, Cossano M., **Damiani Romolo**, a. 57, Cremona; **Guida Giovanni**, m. 2, Torino; **Cristiano Giuseppe**, a. 66, Villastellone; **Zattaria Arpalice** in Amadio, a. 89, Vo; **Marocco Mattia**, a. 64, Poirino; **Taramino Alessandro**, a. 48, Torino; **Savarro Cecilia**, a. 73, Bergamasco; **La Terra Emilia** in Giunta, a. 43, Catania.

NATI: Jarre Alessandra, Salvetti Paolo, Bertolino Giuliana, Capobianco Patrizia, Danelli Ornella, Eariere Michele, Rolland Fausto, Camandona Elsa, Merlone Renata, Ravassa Bruno, Manzetti Rosalba, Diotto Paola, Musso Giorgio, Anzaldi Daniela, Granata Marilena, Massola Ferdinando, Di Cara Roberto, Inghingolo Sergio, Rodenti Mario, Sgrò Maria, Valetti Fiorella, Moschetti Sandra, Borghi Tiziana, Moschella Giovanni, Casagrande Mirella, Magnani Marina, Porporato Pier Luigi, Barone Bruno, Dello Marco, Battaglia Leonardo, Piano Antonella, Spiga Doria, Milani Mauro, Busca Bernardino, Raimondo Gabriella, Bellini Mauro, De Marco Nadia, Sosso Marina, Brentan Claudio, Bobino Maria Pia, Tadone Doriana, Santamaria Anna Rosa, Perchio Margherita.

Morti 29 - Nati 46 - Matrimoni 13.

Scandalo a Venezia

Da qualche tempo la Mostra veneziana del cinema pareva avviata a riaffermare un suo prestigio; e da parecchi giorni l'avvolgono dispute e clamori, si è addirittura gridato allo scandalo. Esaminiamo allora la situazione, con calma, con chiarezza.

Quando, quattro anni or sono, Floris Ammannati fu nominato direttore, attuò una nuova severa formula voluta dall'on. Brusasca (pochi film, ma di qualità), che subito urtò parecchi interessi. Era la sola che potesse ridonare alla Mostra una sua fisionomia d'arte, distinguendola dai troppi festival. Una formula difficile, alla quale l'Ammannati ebbe l'innegabile merito di restare poi sempre fedele, malgrado stanchezze e sfiducie, ostilità ed errori, in parte inevitabili. Un risultato concreto lo si sarebbe quindi potuto avere soltanto dopo alcune delle nuove edizioni; e proprio quest'anno, il quarto della direzione Ammannati, le premesse apparivano particolarmente favorevoli, e soprattutto si riassumevano nella sollecita e felice nomina della commissione d'accettazione. (Alla quale, con la scelta dei film da ammettere in concorso, spetta la fondamentale responsabilità di definire quel «cartellone» che, di una Mostra, è il volto più vero).

La commissione di quest'anno era certo fra le più competenti e autorevoli che si potessero desiderare. Si era subito messa al lavoro: e con essa, presiedendola a termini di regolamento, lavorava l'Ammannati, da poco chiamato anche alla sovrintendenza della Fenice. D'un tratto si comunicava la sua nomina alla presidenza del Centro Sperimentale, e la sua sostituzione alla direzione della Mostra con Emilio Lonero, segretario del Centro Cattolico Cinematografico e redattore-capo della *Rivista del Cinematografo*, emanazione del Centro, e che negli ultimi anni, a firma dello stesso Lonero, aveva pubblicato negativi giudizi nei confronti della Mostra, soprattutto lamentandone una carenza di sensibilità cattolica nei criteri di scelta dei film. Di qui le dimissioni della commissione d'accettazione, i cui principi sarebbero stati troppo diversi da quelli del Lonero, che, sempre per regolamento, l'avrebbe presieduta.

* *

L'episodio potrebbe apparire quasi incomprensibile. La nomina dell'Ammannati alla presidenza del Centro Sperimentale non esigeva affatto il suo allontanamento da Venezia. L'anno scolastico del Centro era infatti giunto a metà del suo cammino, i quadri del Centro funzionano, una sua eventuale riforma non è certo di una urgenza assoluta; e l'Ammannati, come neo-presidente, avrebbe potuto benissimo insediarsi, rivolgere un saluto di rito agli insegnanti e agli allievi, limitarsi poi a sorvegliare una ordinaria amministrazione per pochissimi mesi, fino alle vacanze estive, continuando nel frattempo a occuparsi della Mostra veneziana. Dove, se un avvicendamento si fosse dovuto verificare, sarebbe potuto avvenire quando il quarto regolare incarico annuale dell'Ammannati si fosse esaurito; e ciò ai primi di settembre, alla chiusura della prossima Mostra. E' avvenuto, invece, quanto è avvenuto.

Le varie polemiche hanno fra l'altro ricordato come anche per l'Ammannati (il quale prima presiedeva una Associazione di esercenti cattolici), al suo insediarsi alla Mostra, si fossero destate incertezze; e come precedenti e titoli dell'Ammannati non fossero, allora, molto diversi da quelli attuali del Lonero. E' tuttavia evidente che l'Ammannati non aveva mai assunto atteggiamenti nei confronti di una... insensibilità cattolica della Mostra, il che non può oggi dirsi del Lonero; quando invece lo stesso Ammannati, pur non trascurando occasione per dichiararsi o confermarsi un buon cattolico, si era, sempre nei confronti artistici della Mostra, prodigato con una liberale larghezza di vedute che gli aveva valso molti consensi.

Si è inoltre osservato come il Lonero, accettando l'incarico veneziano, avesse rinunciato a quello del Centro Cattolico Cinematografico; e ciò come a lasciare intendere parecchie cose. Ma il Lonero avrebbe tutti i diritti di sentirsi non poco offeso se qualcuno osasse in qualsiasi modo insinuare che i saldi suoi convincimenti e la sua non meno salda coscienza possano articolarsi, o addirittura flettersi, in funzione di questo o di quello fra gli incarichi affidatigli. Non si può certo escludere che il cattolico Lonero, nell'ambito della Mostra, possa poi dimostrarsi ancora più liberale e tollerante del cattolico Ammannati; ma ciò, nel caso, avverrebbe a costo di una palese e non piccola contraddizione, e proprio nei precisi confronti della Mostra. Insomma, per molti, l'episodio continua ad apparire né tempestivo, né convincente, né indispensabile.

* *

Ora, episodi o non episodi, polemiche o non polemiche, è la Mostra che conta, o che dovrebbe contare. Essendo, o volendo essere, una manifestazione d'arte, può essere retta soltanto con criteri d'arte. Con l'illuminata tolleranza, o la comprensiva adesione, o il consapevole distacco, che quei criteri di volta in volta comportano. Dovremo ancora una volta rispolverare i «processi» ai *Fleurs du mal* e a *Madame Bovary*? Basterà invece ricordare che fin dai suoi inizi, e imperando un regime la cui censura era molto più pesante di qualsiasi criterio più o meno confessionale, la Mostra di Venezia trovò una delle ragioni fondamentali della sua esistenza e del suo successo nel fatto di essere, per i film, come un «porto franco», immune da qualsiasi censura. E di tutto quanto il regime fece, o intese di fare, per una bene intesa cultura cinematografica, di quel tutto sopravvivono quasi soltanto, per il loro significato e la loro portata, proprio le prime edizioni della Mostra.

Inoltre, quelle edizioni, e tutte le altre che si sono susseguite, si sono sempre rivolte, e quasi per definizione, a un pubblico particolare. «Porto franco», sì, e per gli «addetti ai lavori». Non è mai stato un mistero che almeno tre quarti, o quattro quinti, dei posti del Palazzo del Cinema, sono sempre stati sottratti a un vero e proprio pubblico per essere invece riservati a quanti al Lido convengono perché dello schermo hanno fatto una loro preminente ragione di attività o di studio. Le eventuali «audacie» di certi film si sono quindi rivolte a spettatori in massima parte smaliziatissimi, spregiudicatissimi, addirittura «del mestiere». Non solo; ma parecchie di quelle audacie hanno poi trovato precise condanne da parte di una critica molto esigente, convenuta al Lido da ogni Paese. E allora?

La Mostra deve già lottare contro molte difficoltà, soprattutto dovute alla vera e propria concorrenza che deve subire da parte degli altri troppi festival, perché ancora si possano accrescere quelle difficoltà con eventuali modifiche o limitazioni di indirizzo. Anche prescindendo dal recente clamoroso episodio, qualsiasi eventuale mutamento di rotta che oggi si volesse imprimere alla rassegna veneziana non potrebbe non essere almeno pericoloso. Per timidezza si era perduta due anni fa l'occasione, davvero unica, di fare della Mostra la rassegna più autorevole, quasi un festival dei festival; e pure per timidezza la nuova formula non era stata sempre applicata con quella energia che sarebbe apparsa opportuna. Ora pareva che finalmente si fosse alla vigilia di una concreta affermazione della nuova formula; il volerla anche soltanto in parte abbandonare, per seguire un qualsiasi diverso cammino, potrebbe risolversi in un salto nel buio. A meno che non si voglia, al Lido, un dichiarato festival internazionale del film cattolico. Lo si dica. Potrebbe essere cosa importantissima, ma, evidentemente, assai diversa da ciò che, fino a ieri, è stata la Mostra di Venezia.

Mario Gromo

ATTRICI ITALIANE IN ARGENTINA



Eleonora Rossi Drago, Jacqueline Sassard ed Elsa Martinelli (da sinistra) **alla partenza da Ciampino per l'Argentina. Le tre attrici fanno parte della delegazione italiana che assisterà al Festival cinematografico del Mar de la Plata** (Telefoto)

Riprese le ricerche di eventuali superstiti

Altri tre arabi trovati vivi fra le macerie di Agadir

A Casablanca è stato scoperto un odioso mercato degli aiuti inviati per le vittime del terremoto

Agadir, 9 marzo.

Altri tre sopravvissuti sono stati trovati oggi tra le macerie di Agadir. E' salito così a cinque il numero dei salvati nelle ultime 24 ore, a nove giorni dal terremoto che ha sconvolto la città.

I tre redivivi di oggi, tutti marocchini, sono stati tratti dalle loro tombe di detriti quasi illesi. Essi erano bianchi di calcinaccio ed assetati, ma senza ferite serie. Dopo la delicata operazione di salvataggio che ha richiesto tutta la perizia dei soccorritori, i tre sono stati avviati ad uno degli ospedali da campo situati nei dintorni della città.

I ritrovamenti delle ultime ore hanno ridato fiducia e spronato gli uomini delle squadre di soccorso a continuare alacremente le ricerche di probabili scampati. Misure in questo senso sono anche state prese dalle autorità che hanno sospeso qualsiasi operazione di demolizione per dare il via all'«operazione ascolto». Le squadre incaricate di disinfettare le macerie staranno, infatti, sul «chi vive» per raccogliere il minimo rumore o lamento che provenisse da sotto le rovine.

I due marocchini salvati ieri sono un falegname e suo figlio, di 10 anni. I lamenti provenienti dallo scantinato di un edificio crollato del quartiere di Tabory, il più colpito dal terremoto, avevano richiamato l'attenzione di un gruppo d'ingegneri che effettuavano un giro d'ispezione. L'operazione si è svolta agli ordini dell'ingegnere capo Clot: è stato prima tratto dalle macerie il bambino, il quale ha detto che suo padre giaceva sotto i detriti. Per liberare il falegname, che era imprigionato da una grossa trave, i soccorritori hanno dovuto lavorare non poco; la stessa vittima ha consigliato e diretto l'operazione. Durante otto terribili giorni il marocchino, non solo aveva mantenuto la sua lucidità mentale, ma aveva studiato il sistema migliore per liberarsi, e forse ci sarebbe riuscito.

La polizia marocchina ha chiesto alla «Interpol» di ricercare una nave di piccolo cabotaggio straniera la quale sarebbe riuscita a prendere il largo con a bordo un carico di merci rubate ad Agadir. A Casablanca è stato scoperto un odioso traffico di merci giunte nel quadro degli aiuti per le vittime del terremoto di Agadir. La dogana ha sequestrato notevoli quantitativi di viveri, di frutta primaticce, di materiale e di medicinali destinati ai sinistrati di Agadir, che erano stati imbarcati clandestinamente a bordo di pescherecci.

Casse di conserve gettate in acqua dai contrabbandieri sono state recuperate da alcuni palombari. Il valore delle merci rubate è valutato a 20 milioni di franchi marocchini.

Targhe luminose sui tassì di Vienna per sventare le rapine

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 9 marzo.

(c. b.). Da oggi sarà applicato ai tassì di Vienna un brevetto per sventare le aggressioni, sempre più frequenti negli ultimi tempi, di banditi o di teppisti contro gli autisti delle vetture pubbliche. Si tratta di due targhe, che possono essere collocate sulla parte anteriore e su quella posteriore della macchina e che, mediante la pressione di un pulsante posto all'interno, si accendono: nel buio compaiono due scritte: *Hilfe!*, «Aiuto!».

Il brevetto, dopo lunghe discussioni e qualche polemica giornalistica, è stato finalmente approvato dalla direzione di polizia. I tecnici del reparto criminale hanno giudicato le targhe luminose come uno dei migliori dispositivi di difesa di cui possano essere dotati i tassì, e ciò soprattutto per due ragioni: perché il conducente, all'insaputa degli aggressori, lo può far funzionare con la sola pressione del piede, e perché il segnale si accende anche se il motore della macchina è spento. Il dispositivo, infatti, è direttamente collegato con la batteria.

In un primo tempo, alcuni esperti viennesi volevano fornire i tassì di una sirena di allarme, ma il progetto poi venne scartato dalla polizia, la quale ritenne che essa, in caso di emergenza, anziché salvare l'autista, potesse aggravarne la situazione. Inoltre la polizia ha fatto rilevare che, molto spesso, il meccanismo delle sirene elettriche scatta da sé e, non essendo facilmente distinguibile, produce confusione e panico inutili.

Il complesso delle targhe luminose viene a costare circa 15 mila lire italiane.

Un masso di 10 tonnellate precipita su un teatro tedesco

Bonn, 9 marzo.

Un masso di dieci tonnellate si è staccato dalla cima di un monte ed è precipitato a valle con gran fragore, nei pressi di Resenburg, schiacciando un magazzino ed abbattendo un angolo di un piccolo teatro gremito.

Credendo trattarsi di un terremoto, il pubblico è stato colpito dal panico e nella confusione vi sono stati molti contusi e feriti leggeri.

MOLTI HANNO DIAGNOSTICATO IL MALE, NESSUNO LO HA CURATO

Il sistema assistenziale in Italia è il più caro e forse il meno efficiente

Nelle nostre fabbriche, un'ora di lavoro non costa meno che negli altri Paesi industriali dell'Occidente europeo; tuttavia l'operaio riceve una paga più bassa - Per ogni mille lire di salario, gli imprenditori italiani versano 760 lire tra oneri previdenziali e contributi indiretti - Ma il cittadino non riceve cure adeguate alla spesa: la burocrazia, il disordine degli enti di previdenza, il costo dei medicinali assorbono la maggior parte dei fondi

(Nostro servizio particolare) Roma, marzo.

Vi ricordate del paludato consulto che famosi medici tennero intorno al letto di Pinocchio, dopo che il burattino era stato impiccato dai due banditi alla quercia grande? «Il corvo, facendosi avanti per il primo, tastò il polso a Pinocchio: poi gli tastò il naso, poi il dito mignolo dei piedi: e quand'ebbe tastato ben bene, pronunziò solennemente queste parole: — A mio credere il burattino è bell'e morto: ma se per disgrazia non fosse morto, allora sarebbe indizio sicuro che è sempre vivo!

«— Mi dispiace — disse la civetta — di dover contraddire il corvo, mio illustre amico e collega: per me invece il burattino è sempre vivo: ma se per disgrazia non fosse vivo, allora sarebbe segno che è morto davvero!».

Regolarmente e da molti anni, consulti analoghi vengono tenuti in Italia al capezzale del nostro sistema di previdenza e di assistenza. Un comunicato diffuso nei giorni scorsi ci informa che «la commissione nominata dal presidente del Consiglio e composta di un gruppo di parlamentari, di esperti qualificati e di alti funzionari ha concluso il 3 marzo i lavori per il riordinamento dell'assistenza in Italia».

Nessuno sa più dirci quante altre commissioni dello stesso genere vennero nominate nel passato, quanti convegni si tennero per lo studio dei problemi assistenziali, quanto lavoro parlamentare fu svolto per diagnosticare le malattie di questa grande inferma. E neppure si sa quanto buon denaro venne speso per pagare gli onorari ai moltissimi medici, per fare indagini e statistiche. E' tutta roba finita nei polverosi archivi ministeriali e di cui nessuno più conserva memoria. Questo non toglie tuttavia che, non appena sarà formato il nuovo governo, un'altra commissione di studio verrà nominata d'urgenza e si metterà di buona lena al lavoro; e la storia di Pinocchio, del corvo e della civetta continuerà a svolgersi con la massima serietà e monotonia.

In questa faccenda (ma non è la sola), il comportamento degli italiani è paragonabile a quello di una famiglia dove il cibo non basta per tutti e che tuttavia getta il denaro dalla finestra. Tutti sono scontenti, i mali sono stati individuati con precisione, tutti sono persuasi che qualche cosa debba essere fatta; ma intanto le acque continuano a ristagnare come in uno squallido palude.

E' una questione che interessa da vicino la grande maggioranza dei lavoratori; anzi, potremmo dire che riguarda direttamente tutto il Paese, senza distinzioni di categorie: imprenditori e lavoratori, occupati e disoccupati. In uno studio di Luigi D'Alessandro, apparso di recente sull'organo quotidiano della dc, si spiega con le cifre alla mano ch'è privo di consistenza il luogo comune, per cui il lavoro degli operai costerebbe in Italia meno che negli altri paesi d'Europa. Facciamo l'esempio di un operaio qualificato dell'industria meccanica. Per ogni ora di lavoro quell'operaio trova nella busta paga 304 lire e 71 centesimi in Italia, 359 lire in Francia, 355,74 nella Germania, 394,35 nel Belgio. Come si vede, si tratta di differenze sensibili: in capo ad un mese, un operaio belga trova nella busta paga circa 9000 lire di più del suo collega italiano.

La differenza diminuisce lievemente se nel conto mettiamo anche le retribuzioni indirette, ossia il denaro che un operaio riceve per gratifica natalizia, festività retribuite e ferie annuali. In Italia per ogni ora di lavoro la retribuzione indiretta di quel tale operaio qualificato ammonta a lire 55,58, mentre è di lire 29,80 in Francia, di 40,86 nella Germania e di 14,88 nel Belgio. E veniamo infine alla dolente piaga degli oneri assicurativi e previdenziali: sempre per il caso preso in esame — un'ora lavorativa di un operaio qualificato — quegli oneri assorbono in Italia lire 155,36, in Francia lire 145,39, in Germania 77,17 e nel Belgio 106,86. Se tiriamo ora le somme, in lire e centesimi, abbiamo i seguenti costi per un'ora di lavoro qualificato: in Italia 515,55, in Francia 534,19, nella Germania 483,87 e nel Belgio 516,17.

Le conclusioni sono ovvie: da una parte troviamo che gli operai in Italia ricevono salari inferiori ai loro compagni di altri paesi, e dall'altra dobbiamo constatare che il lavoro costa in Italia all'incirca come altrove. Se dunque gli operai hanno ragione quando chiedono aumenti salariali, non si può proprio dire che siano sempre in malafede gli imprenditori quando sostengono che nuove concessioni creerebbero uno squilibrio in confronto ai casi stranieri. Si tenga presente che per ogni mille lire di salario gli imprenditori italiani devono versare 760 lire fra retribuzioni indirette e oneri previdenziali; la spesa è invece di 488 lire in Francia, di 325 nella Germania e di appena 285 nel Belgio.

A leggere queste cifre, si potrebbe pensare che l'operaio italiano riceve un salario modesto, ma in compenso si trovi in una botte di ferro rispetto ai belgi ed ai tedeschi, per quel che riguarda gli infortuni, le malattie, la disoccupazione e la vecchiaia. Ma sappiamo tutti che non è vero: al contrario, i lavoratori degli altri paesi hanno un sistema previdenziale ed assistenziale di gran lunga superiore a quello italiano.

E' tutto ciò un controsenso, un enigma, ma solo apparentemente. La verità è che fra gli imprenditori e i lavoratori sta l'assorbente diaframma di centinaia di enti previdenziali e assistenziali, che sperperano malamente le somme destinate dagli uni agli altri. Ognuno di questi enti ha bisogno di una sua abbondante burocrazia, dispone di propri uffici, spesso investe il proprio denaro in concorrenza con altri enti, costruendo costosissimi ospedali e ambulatori proprio laddove meno se ne sente la necessità. In altre parole: lo Stato permette che questi istituti da una parte sottraggano moltissimo denaro ai lavoratori e dall'altra lo gettino dalla finestra. La logica, il semplice buon senso vorrebbero che la somma distribuita e dispersa fra centinaia di enti fossero concentrate e amministrate razionalmente da pochi enti, come avviene quasi dappertutto nel mondo civile. In quel caso, le buste paga diventerebbero più pesanti e i lavoratori potrebbero contare su maggiori e migliori prestazioni previdenziali ed assistenziali.

La pletora degli istituti non spiega peraltro tutto il marcio che si deve lamentare in questo campo; è semmai l'aspetto più appariscente del disordine generale. Tanto per fare un caso particolare, prendiamo l'assistenza malattia: per ogni cento lire di salario di un operaio qualificato dell'industria meccanica, l'imprenditore è tenuto a versare lire 8,90. Orbene, con le recenti estensioni sono oggi intorno a quaranta milioni gli italiani che hanno diritto all'assistenza medica, e sulle loro malattie troviamo accampate a centinaia le famigerate e pesanti mutue, decine di migliaia di medici spesso avidi e litigiosi, sempre scontenti; e poi un'industria farmaceutica che, sotto gli occhi indifferenti o complici dello Stato, volentieri fa pagare cento quello che costa sì e no dieci; e infine una immensa e confusa catasta di leggi, decreti, regolamenti, disposizioni emesse a getto continuo dalle più svariate fonti.

In breve, una grossa burocrazia e una più grossa industria si sono gonfiate e continuano a crescere alimentandosi alle malattie di quaranta milioni di cittadini. I quali, lasciati quasi indifesi di fronte alla burocrazia e alla industria farmaceutica, sono presi nel mezzo dell'accecante turbinio di leggi, decreti, regolamenti e finiscono con l'aggirarsi miseramente da un ufficio all'altro, fanno lunghe code davanti agli sportelli e negli ambulatori; e in sostanza, più che a curarsi, sono portati a perdere la testa fra moduli di ogni tipo e colore, note, bollini, documenti, timbri e firme, firme e timbri.

E' un quadro catastrofico, che scontenta quasi tutti e ci costa carissimo. La diagnosi del male è stata fatta ripetutamente e i rimedi sono generalmente conosciuti. Eppure, tutti i governi che si sono succeduti finora non hanno trovato niente di meglio che nominare una commissione di studio. Si sono comportati, cioè, come quei tali mediconi chiamati a consulto intorno al lettino di Pinocchio.

Nicola Adelfi

Si riparla di disgrazia pel bimbo trovato morto nella villa di Ginevra

Il giudice attende ancora i referti dei periti ed i risultati degli esami con la «macchina della verità» - Il domestico Breno sempre a disposizione della magistratura

(Nostro servizio particolare) Berna, 9 marzo.

Nelle ultime ventiquattr'ore una ridda di nuove supposizioni, spesso in netto contrasto fra di loro, è stata avanzata sull'uccisione di Nicola d'Espine, compiuta il 3 ottobre del '58 a Ginevra. Ieri si dava per imminente l'arresto dell'assassino in base alle indicazioni contenute nei rapporti scientifici del prof. Meureau di Liegi; oggi invece si riparla di una versione che pareva definitivamente scartata, quella della disgrazia.

Secondo la *Tribune de Genève*, che da qualche giorno sta dando un eccezionale rilievo alla vicenda, la tesi della disgrazia sarebbe stata rafforzata dagli elementi emersi durante il sopraluogo che alcuni giorni addietro ha compiuto il prof. Meureau alla villa del delitto: il perito belga, fra l'altro, ha proceduto ad un accurato esame scientifico del lettino del bimbo. Sempre secondo il diffuso quotidiano della sera ginevrino, la prova della disgrazia sarebbe scaturita proprio dall'esame di questo mobile.

I quotidiani della Svizzera tedesca hanno accolto con riserva l'improvviso orientamento verso la tesi della morte accidentale, ricordando che a suo tempo gli stessi esperti della polizia scientifica di Ginevra dichiararono ufficialmente che Nicola d'Espine era stato colpito al capo con estrema violenza, probabilmente con un oggetto contundente.

Il giudice istruttore Dunand che cerca di guadagnar tempo, ha fatto alcune brevi dichiarazioni al giornale *La Suisse*: contrariamente a quanto è stato affermato ieri sera dalla *Tribune de Genève*, egli non sarebbe ancora in possesso di tutti i rapporti sulle perizie eseguite dal prof. Meureau; inoltre il dott. Durand ha smentito la notizia, secondo cui sarebbe ordinato il sequestro del lettino in cui venne colpito a morte il piccolo Nicola.

Attualmente si sta traducendo dal tedesco il rapporto del dott. Müller di Zurigo, che alla fine dello scorso anno esaminò con la «macchina della verità» tutte le persone su cui pesano sospetti più o meno gravi. Il rapporto comprende centoquaranta pagine dattiloscritte; pare tuttavia che il dott. Müller abbia raggiunto risultati piuttosto vaghi, in tutto sarebbe riuscito a riscontrare in alcuni degli interrogati un carattere menzognero e nulla più, insomma troppo poco per elevare un preciso capo d'accusa.

Infine il padre della vittima, Pierre d'Espine, ha incaricato un poliziotto privato d'indagare sul dramma di Grand Saconnex; come le altre otto persone che nella tragica serata si trovarono nella villa di Grand Saconnex anche il D'Espine che appartiene ad una famiglia dell'aristocrazia ginevrina, è stato sottoposto negli ultimi mesi a numerosi e stringenti interrogatori, non avendo egli mai potuto presentare un alibi ineccepibile.

Chi continua a fare le spese dell'*affare* è il cameriere italiano Mario Breno, che, in seguito a una denuncia dei suoi padroni, fu arrestato il 5 ottobre 1958 per essere poi rilasciato dieci giorni dopo. Sebbene il domestico sembri scagionato da ogni colpa, è costretto a recarsi quasi tutti i giorni in Tribunale per essere posto a confronto con questa o quella persona; per di più è il solo dei nove indiziati che è stato formalmente incolpato di omicidio e, dovendo tenersi continuamente a disposizione delle autorità inquirenti, è rimasto disoccupato per parecchi mesi.

l. f.

Il divorzio non indigna più gli inglesi è un dramma personale che merita rispetto

Prima della guerra un divorzio avrebbe troncato la carriera di un uomo politico - Oggi nessuno chiederebbe l'allontanamento dal governo di Duncan Sandys che si separa dalla figlia di Churchill, e non ci si stupisce che il futuro suocero di Margaret sia alla terza moglie - I matrimoni si sciolgono più facilmente; e tuttavia i divorzi sono diminuiti da 60 mila nel '47 a 23 mila nel '58

(Nostro servizio particolare) Londra, 9 marzo.

Prendiamo due notizie di questi giorni. La prima ci informa che il ministro della Difesa, Duncan Sandys, ha chiesto il divorzio dalla moglie per abbandono del tetto coniugale. La moglie è la figlia maggiore di Sir Winston Churchill, Diana, di 50 anni. L'altra notizia ci ha rivelato l'irrequieto passato coniugale dell'avv. Ronald Owen Lloyd Armstrong-Jones, padre del fotografo che il 6 maggio sposerà la principessa Margaret. Questo signore ha avuto tre mogli. La prima fu Anne Messel, risposatasi nel 1935 al conte di Rosse, suo attuale marito. La seconda, l'attrice Carol Coombe. La terza, cui il sessantenne avvocato si è unito poche settimane or sono, è la *hostess* Jenifer Unite, di 31 anno.

Cerchiamo, adesso, d'immaginare i due avvenimenti nel clima morale e sociale di pochi lustri or sono. Duncan Sandys, sebbene uomo di gran valore, avrebbe dovuto dire addio alla carriera politica. Il fotografo sarebbe forse riuscito ugualmente a sposare la sorella della regina, ma i tre matrimoni paterni avrebbero sconvolto l'opinione pubblica e gli ambienti di corte. «La principessa avrà tre suocere!», avrebbero detto con sdegno gli esponenti religiosi, mentre mille voci avrebbero malignato sui trascorsi coniugali dell'avv. Armstrong-Jones, traendone la prova che Margaret correrà seri rischi col matrimonio.

Cosa è avvenuto invece quest'anno? La notizia dell'imminente divorzio del ministro è stata riassunta dai giornali inglesi in cinque righe e relegata nelle ultime pagine. E nelle valanghe di pettegolezzi e indiscrezioni sul fotografo di corte i tre esperimenti nuziali di suo padre sono quelli che hanno destato meno interesse.

I due episodi hanno confermato una constatazione già fatta altre volte. I divorzi non interessano più, in Inghilterra, «non fanno più notizia», come si dice in gergo giornalistico. Il tramonto di un matrimonio è considerato non uno scandalo ma un dramma personale, un fallimento su cui nessuno ha diritto di esprimere giudizi. Lo stesso vale per le seconde nozze, quei tentativi, sovente fortunati, di ricostruire sulle ceneri del passato. I precedenti coniugali di un uomo o di una donna non destano che lieve curiosità, sono al massimo oggetto di pettegolezzi fra i vicini, e pari rispetto è esteso, quasi sempre, a quelle coppie che vivono sotto lo stesso tetto pur non essendo unite da rito religioso o civile.

Questo atteggiamento è influenzato solo in parte dalla libertà di costumi e dal diffuso edonismo che hanno sostituito, nell'Inghilterra post-bellica, i rigori puritani di un tempo. Esso scaturisce invece da una più affettuosa tolleranza verso i drammi coniugali altrui e da una più profonda comprensione del problema. Fino a venti, trent'anni fa, il divorzio era considerato prerogativa di immorali o di eccentrici; gli anni successivi, soprattutto la guerra e l'indipendenza del «sesso debole», hanno mostrato che il matrimonio era, come tante altre istituzioni umane, una fragile cosa, esposta a mille pericoli ed a mille minacce, e che anche gli sposi più forti e più retti potevano soccombere alla sconfitta. Si cominciò insomma a vedere il divorzio non più come un gesto di leggerezza (anche se talvolta lo può essere), ma come fonte di accorata speranza.

A questa indulgenza non è corrisposto — come si potrebbe pensare — un graduale aumento nel numero dei divorzi. E' avvenuto — e sta avvenendo — il contrario. Nel 1947 furono sciolti in Inghilterra 60.254 matrimoni; nel '51, 38 mila 382; nel '57, 27.210; nel '58, 25.584. Il totale per il '59 non è ancora noto ma sembra non superi i 23 mila. Vi è chi osserva che queste cifre sono cinque volte più alte di quelle prebelliche, ma costoro dimenticano che solo nel 1937 divenne possibile ottenere un divorzio per crudeltà ed abbandono del tetto coniugale e solo nel '49 lo «Stato assistenziale» permise ai ceti più umili di ottenere giustizia senza alcuna spesa.

Il divorzio è dunque in declino e gli esperti prevedono che, salvo sconvolgimenti sociali, tale tendenza continuerà sempre più marcata. Le ragioni sono diverse. Il maggior benessere, la più serena atmosfera nazionale ed internazionale; e, secondo molti, la stessa libertà fra i due sessi. Né vanno dimenticati i sempre più numerosi centri per consigliare i fidanzati e per assistere, nelle loro difficoltà, gli sposi infelici. Tale assistenza non è limitata al solo campo dei rapporti fisici ma si estende ad ogni aspetto della vita coniugale, incluso quello finanziario. Una cifra compendia la vasta e preziosa attività. Nel 1958 il solo «National Marriage Guidance Council» ha soccorso, con i suoi consigli, ben dodicimila coppie.

Gli effetti più interessanti si hanno in campo politico. Fino a venti, trent'anni fa un divorzio poteva essere la fine di una carriera e precludeva qualunque entrata in un ministero. Oggi, le peripezie coniugali di un uomo politico non hanno il minimo peso sulle sue fortune. Abbiamo detto di Sandys. Ma non è l'unico tra i ministri ed ex ministri conservatori. Selwyn Lloyd, Peter Thorneycroft, Ernest Marples, Anthony Eden, Walter Monckton, sono tutti passati per il tribunale dei divorzi. Se i laburisti andassero al governo la situazione non cambierebbe. Il nuovo Primo ministro sarebbe Hugh Gaitskell, che ha sposato una donna il cui matrimonio fu disciolto da un tribunale civile.

Nelle altre categorie sociali e professionali la situazione non è diversa. Fino a prima della guerra un avvocato, un direttore di banca ed un contabile (raggruppati tutti in «corporazioni» che impongono severe regole di condotta) accusati di adulterio, sarebbero stati quasi certamente radiati dall'albo. Oggi, le vicende amorose o coniugali dei soci delle tre corporazioni sono considerate faccende personali e l'unico ordine, ove la severità di un tempo non è attenuata, è quello dei medici.

Rimane il bastione della reggia, e non può essere altrimenti perché il sovrano è anche capo della Chiesa anglicana. Ma il consenso concesso da Elisabetta alle nozze di sua sorella con il figlio di un pluridivorziato rivela che anche a Buckingham Palace, pur negli angusti limiti concessi, non si è sordi al nuovo tollerante spirito che prevale nel paese.

Mario Ciriello

Miti condanne a due SS per il massacro di 320 russi

La sentenza, a Berlino-Ovest, afferma: "Si limitarono ad eseguire controvoglia gli ordini dei comandanti"

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 marzo.

(m. c.) Il Tribunale di Berlino ha inflitto oggi una mite condanna a due ex-funzionari delle SS, responsabili della strage di oltre trecento ucraini: l'uno — il sessantatreenne Friz Knop — è stato condannato a sette anni di reclusione; l'altro — il sessantottenne Alois Hülsdünker — a tre anni e sei mesi. La Pubblica accusa aveva chiesto l'ergastolo per entrambi.

I due erano accusati di aver eseguito l'ordine di fucilazione di trecento ucraini, compresi molte donne e ragazzi, nella città di Berditschev, l'estate del 1942. Hülsdünker comandava a quel tempo una sezione distaccata del «Servizio di sicurezza» nazista; Knop era un suo sostituto. Quando l'autunno dello stesso anno il Knop assunse la carica lasciata da Hülsdünker, egli ordinò un nuovo massacro di venti prigionieri di guerra russi che erano inabili al lavoro essendo mutilati agli arti.

Nell'illustrare il verdetto, il presidente del Tribunale ha detto che i due imputati «si limitarono ad eseguire *controvoglia* gli ordini dei comandanti nazisti. Essi però non cercarono di opporvisi o per lo meno di sottrarsi alle criminose responsabilità».

La Camera di denazificazione di Berlino Ovest, che si occupa dei profitti dei gerarchi hitleriani, ha ordinato il sequestro dei beni di Alfred Rosenberg, il teorico del razzismo. I profitti recuperati del Rosenberg assommano a circa cinque milioni di lire.

Un gruppo di scolari trova una cassetta con 75 milioni

Sydney, 9 marzo.

Il fatto che alcuni scolari pagavano cifre favolose ai loro compagni perché s'incaricassero di portare i loro libri a scuola ha messo in sospetto gli insegnanti e la polizia. I quali sono venuti a sapere che alcuni ragazzi avevano messo le mani su un tesoro di 50 mila sterline, circa 75 milioni di lire.

Alcuni dei fortunati scolari pagavano i portatori dei loro libri cinque sterline al giorno; altri regalavano ai fratellini e alle sorelline mille lire al giorno perché li lasciassero in pace. Altri infine pagavano somme enormi per collezioni di francobolli inutili ed altri oggetti di poco conto ma che essi desideravano da lungo tempo.

Nel novembre scorso — la polizia ha scoperto — uno dei ragazzi rinvenne una cassetta di legno nero tra i rifiuti di un circo equestre e rivelò la cosa ad alcuni compagni. Il proprietario del circo ha dichiarato che il denaro non è suo. Si sospetta quindi che la somma trovata sia il frutto di numerosi furti.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Dopo l'incerto inizio, «Il ventaglio» è divenuto uno spettacolo decoroso e piacevole - Gli eccessivi entusiasmi della *claque* - Inflazione di documentari di viaggio - Questa sera scontro fra Aversa e Fidenza

Superata una prima faticosa fase di rodaggio, «Il ventaglio» si è assestato e anche con la puntata di ieri sera ci ha data la conferma di voler essere uno spettacolo decoroso e piacevole: la sua sostanza di trasmissione frammentaria, piena di bruschi e a volte stridenti accostamenti, rimane; e rimane l'ingiustificazione di questi accostamenti che sono senza un filo conduttore, senza un pretesto valido che li leghi. Probabilmente, impostato in altro modo, «Il ventaglio» poteva essere lo spettacolo di grande successo che attualmente — e da mesi, cioè dalla fine di «Canzonissima» — manca alla tv.

Comunque, non facciamo i difficili. E accontentiamoci del meglio che la mediocrità dei programmi ci offre. In fondo «Il ventaglio», così come ora si presenta, fa trascorrere un'ora e un quarto non diciamo nel divertimento folle, ma nemmeno nella noia. Le presentazioni, rispetto all'inizio, sono più curate e hanno almeno un senso. E gli interventi sono tutti di attori e di cantanti molto noti. Ieri poi non è mancata la nota di curiosità, con Miranda Martino, diva della musica leggera, che ha introdotto la sorella Adriana, voce lirica e solista di musica da camera; c'è stato l'intermezzo comico con l'imitatore Alighiero Noschese (bravo, quando non eccede); e c'è stato il quadro patetico ad alto effetto con una scena-madre da «La nemica» di Niccodemi. Abbiamo sentito brani della operetta «Scugnizza», Joe Sentieri e Wilma De Angelis si sono esibiti simpaticamente nel loro repertorio più conosciuto mentre il celebre basso Nicola Rossi-Lemeni ha interpretato da par suo una tragica, allucinante romanza del «Boris Godunov».

Ripetiamo che tutto questo materiale poteva essere sfruttato meglio per uno spettacolo di più ampio respiro. Ma è un pretendere troppo, evidentemente. C'era una certa vivacità, un certo ritmo: è già molto, non lamentiamoci. A petto de «Le avventure di Matteo Bianchi», la trasmissione di ieri era una festa di gala. Piuttosto, non stonano gli eccessivi e quasi ridicoli entusiasmi della claque invisibile? Quelle urla forsennate di «Bene!» e «Bravo!» da parte di un pubblico che non si vede sono decisamente sgradevoli. Cercare di scaldare l'ambiente, di creare un'atmosfera di lieto successo (specie se lo spettacolo, come nel nostro caso, è meritevole di cordiale applauso) non è un delitto. Ma un po' di moderazione non guasterebbe.

Lungo ma chiaro, ordinato, pulito il documentario sul giovane Stato africano di Ghana di cui ieri è stata trasmessa la prima parte. Abbiamo appreso interessanti notizie e visto immagini singolari. Peccato che di documentari di viaggio in paesi esotici ci sia stata in questi ultimi tempi una vera e propria inflazione. Temiamo che il pubblico stia facendo di Indonesia, Australia e Africa e dei loro problemi una terribile insalata.

Non si sbaglia affermando che la trasmissione più seguita di tutta la giornata è stata nel tardo pomeriggio: nitido collegamento da Budapest e ripresa diretta della partita di calcio Milan-Ujpest. Rileviamo con piacere che, a differenza di altre volte, il collegamento è stato puntuale e che la telecronaca ha avuto inizio prima ancora del calcio d'inizio.

Oggi alle 16 arrivo a Bourges della corsa ciclistica Parigi-Nizza. Alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport» e alle 19,30 varietà con l'orchestra Segurini. In «Campanile Sera» si misureranno le cittadine di Fidenza e di Aversa. Seguirà alle 22,10 la seconda puntata dell'inchiesta «Giovani d'oggi».

u. bz.

La Tebaldi canterà la «Tosca» in giugno all'Opera di Parigi

Parigi, 9 marzo

Renata Tebaldi canterà a Parigi il 15 giugno al Teatro dell'Opera nella «Tosca» di Puccini. La regia è stata affidata ad André Barsacq, che già mise in scena a Firenze nel '53 la «Medea» con la Callas.

Musica da camera — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, la celebre contralto canadese Maureen Forrester, accompagnata al pianoforte da Donald Nold, terrà il suo primo concerto a Torino. Musiche di Peri, Scarlatti, Schumann, Poulenc, Britten, Brahms.

Un convegno della tv in maggio in Svizzera

Montreux, 9 marzo.

Il prossimo maggio si svolgerà a Montreux, il «Festival internazionale televisivo delle arti e delle scienze», sotto il patrocinio della televisione svizzera. Sono state invitate le televisioni governative e indipendenti di Africa, Asia, Paesi del Commonwealth, Europa, Medio Oriente, Urss, America Latina e Stati Uniti.

Il festival si articolerà in tre settori: 1) concorso per programmi televisivi; 2) esposizione commerciale di articoli tecnici riguardanti essenzialmente il funzionamento degli studi televisivi; 3) una serie di spettacoli di gala.

Hanno già inviato la loro adesione le televisioni di Australia, Argentina, Francia, Germania, Paesi Bassi, Messico, Urss, Gran Bretagna e Stati Uniti. Alla organizzazione vincitrice del concorso-programmi verrà assegnata la «Rosa d'oro» di Montreux. Per l'occasione sarà costruito un aeroporto collegato a Ginevra per mezzo di una nuova autostrada.

Dante Alighieri. — Il prof. Guido Calgari, ordinario di lingua e letteratura italiana all'Università di Zurigo, terrà stasera a Palazzo Carignano una lettura con dizione del VI Canto dell'Inferno dantesco. Ingresso libero.

Oggi a Ivrea a due anni dalla morte

Aperta la mostra di Spazzapan il pittore dei cavalli galoppanti

Un bizzarro desiderio dell'artista: poter bruciare tutti i suoi quadri

Ivrea, 9 marzo.

Luigi Spazzapan, ch'era nato a Gradisca nel 1889, morì a Torino nel febbraio '58; e con la mostra che oggi s'inaugura ad Ivrea nel «Centro Culturale Olivetti» è la quindicesima volta che la sua opera, in maggiore o minor misura, ricompare in esposizioni, ora a Torino, ora a Milano, ora a Roma, ed anche in Francia e in Germania, mentre si attende per quest'estate l'omaggio ufficiale che gli tributerà la Biennale di Venezia. Si pensa con malinconica ironia al bizzarro desiderio dell'artista, rammentato da Augusto Monti, d'aver pronto lì nel suo studio, per il momento supremo del trapasso, un congegno meccanico incendiario da far scattare: «Aaah! fuoco, fiamme, fumo, tutto in cenere eeeh! cartoni, quadri, disegni, più niente, finito, quel che è stato fatto è stato fatto, e poi... non se ne parla più...»; e soggiungeva nella natia parlata: «*Oh! che belo che saria, ciò*».

Non importa conoscere i motivi di questa frenesia d'esibizioni, di questa specie d'ansiosa impazienza d'imporre alla cultura (se non al mercato...) una fama, naturalmente seguita da una quotazione economica, la quale, (meglio d'un confuso clamore d'applausi da Spazzapan certo rifiutato se fosse ancora in vita, con una delle sue iraconde sdegnose esclamazioni, richiederebbe un meditato lavoro di critica contenuta in ragionevoli e non iperbolici termini di lode. S'osserva soltanto che non si serve il buon nome di un artista — di nessun artista — logorandolo con troppo frequenti affrettati richiami che sembrano celare intenzioni non del tutto disinteressate.

Tanto più perciò è da accogliere con schietto compiacimento l'attuale mostra non venale di Ivrea, che, curata da Luigi Carluccio con la collaborazione del «Centro Olivetti» e il contributo d'alcuni collezionisti, costituisce, soprattutto per l'eccellente catalogo illustrato che al Carluccio stesso ha dato occasione di scrivere alcune penetranti ed affettuose pagine sul pittore da lui amato, uno dei primi contributi seri alla biografia, finora alquanto leggendaria, ed alla corrispondente formazione artistica dello Spazzapan, liberate entrambe dalle arbitrarie supposizioni di un fantasioso itinerario culturale centrato su soggiorni a Vienna, Monaco e Parigi, e ridotte invece alla più modesta proporzione del riflessi del gusto centreuropeo, quali potevano giungere all'ambiente giuliano, fra Gradisca e Gorizia.

Ciò non infirma per nulla quell'«europeismo», o per dir meglio — rinunziando a una parola divenuta ormai stucchevole per la sua pretenziosità — quell'apertura d'intelligenza e di gusto, d'istinto assimilatore e di energia spirituale, che indubbiamente va riconosciuta all'artista divenuto torinese nel '28 per l'amicizia di Umberto Cuzzi, e tosto accolto con simpatia nella cerchia d'Edoardo Persico, di Lionello Venturi, dei «Sei pittori di Torino», quindi del «Selvaggio» e del milanese «Milione». Se mai, proprio gli umori fermentanti in quella chiusura provinciale e tuttavia civilissima dove le severe Scuole Reali austriache avevan fornito al giovane solide basi di «disegno tecnico e d'ornato», alimentarono nello Spazzapan la sua irrevocabile inclinazione al goticismo, e di qui all'espressionismo tedesco moderno.

Perché — e ben lo si vede in questa mostra — non si potrà mai capir nulla dell'arte di questo disegnatore assai più grande del pittore (tutta o quasi, la sua pittura non è che «grafia» coloristicamente, a volte, interpretata), se non movendo da una precisa convinzione: che Spazzapan fu anzitutto un «gotico», memore fra gli altri, di Matthias Grünewald persino nella torturata *Crocifissione* qui esposta, di privata collezione torinese, e nel *Crocifisso con le colombe* della raccolta Maino: e se dal Nord si vuol scendere al Sud e penetrare in più remote ancestrali suggestioni, basti osservare come in certe figurazioni si ripetano sorprendentemente i girali lumeggiati d'oro che tornano immancabili sui manti delle Madonne di Barnaba da Modena. E nessun parigînismo intacca queste segrete sopravvivenze.

Un gotico però che non dimenticava la foga e la grazia, la levità e l'aereo slancio, la luce maliziosa e il consolante abbandono alle gioie della vita, di quel Settecento ch'era stato l'ultima gloria pittorica di gente che parlava il suo stesso dialetto: il Settecento veneto, quello dei Guardi e del Tiepolo. La stagione di Spazzapan tra il '30 e il '40 che il Carluccio dice «figuralmente dominata dalla serena contemplazione della natura», la sua stagione più bella e forse più vera, «una lunga occhiata su un mondo d'acque, di alberi, di fiori, di interni familiari, in mezzo al quale i clowns e i cavalli galoppanti introducono segni emblematici della vita», ne è l'evidente conferma. Poi venne il periodo degli «eremiti» e dei «santoni», dei paradossali fiori spinosi e spigolosi, mirabilmente decorativi e desolantemente aridi. Infine la tentazione dell'informale, della chiazza, del timbro puro: che per noi segna non già il proclamato rinnovamento delle sue possibilità espressive, ma il traviamento delle sue qualità migliori.

Un grande grafico, un grande illustratore. La sua opera sterminata, migliaia di fogli, va considerata appunto come una lunga sequenza di «pagine sparse». Invano in essa si cercano le opere perentorie, indelebili nella memoria, misura infallibile dell'altezza poetica. Un panorama potentemente suggestivo, ora per drammatiche allusioni, ora per violenza satirica: un'autobiografia spesso dolorosamente affascinante; un esempio d'insofferenza morale e di spregiudicatezza estetica. Ma il creatore d'immagini spiritualmente e stilisticamente decisive manca nello Spazzapan. Manteniamo dunque la sua figura di artista nei limiti che gli competono. Sono abbastanza ampi, ed è imprudente sforzarli.

mar. ber.

Prima serata a Milano del "festival degli esclusi,,

Milano, 9 marzo.

Avrà inizio domani il 1° Festival di Milano, organizzato dal settimanale milanese «Le ore» per presentare canzoni già iscritte a Sanremo ed eliminate da quella commissione. Vi parteciperanno l'orchestra di Gorni Kramer ed i complessi di Pier Emilio Bassi e Sergio Nardi, con la partecipazione tra gli altri, dei cantanti Claudio Villa, Corrado Lojacono, Nuccia Bongiovanni, Paolo Bacilieri, Nilla Pagano, Luciano Virgili, Cristina Jorio, Fiorella Bini, Bruno Pallesi, Luciano Tajoli, Anna D'Amico, Alberto Rabagliati, Oscar Carboni, Nunzio Gallo, Luciano Rondinella, Gene Colonnello.

Verranno presentate in due serate ventiquattro canzoni (dodici per serata) selezionate da un'apposita commissione presieduta da Kramer. Ogni composizione verrà eseguita due volte dalle diverse formazioni musicali. Una giuria sceglierà, tra le sei canzoni segnalate dal pubblico, quella a cui assegnare il trofeo «Madonnina d'oro». La premiazione avrà luogo venerdì sera, immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di spoglio. Fuori concorso verrà presentata la canzone «Nel cielo dei bars» di Fred Buscaglione e Chiosso.

Morto Otto Ackermann noto direttore d'orchestra

Berna, 9 marzo

Il direttore svizzero Otto Ackermann è deceduto questa mattina nella sua casa di Berna all'età di 51 anno dopo lunga malattia. Ackermann era nato a Bucarest e aveva presto raggiunto la notorietà in campo internazionale. A 15 anni era stato nominato direttore dell'orchestra del Teatro dell'Opera di Duesseldorf e cinque anni dopo diveniva primo direttore dell'«Opera» di Brno in Cecoslovacchia. Nel 1935 passava a dirigere l'orchestra del Teatro dell'Opera di Berna e, dopo la guerra, quella della «Staatsoper» di Vienna e di Colonia.

Rock Hudson e Doris Day attori più popolari del mondo

Hollywood, 9 marzo.

Rock Hudson e Doris Day sono stati definiti gli attori più popolari del mondo dall'Associazione stampa estera di Hollywood; Anthony Franciosa è stato giudicato il miglior attore per la sua interpretazione nel film «Career» ed Elizabeth Taylor la migliore attrice per «Suddenly last summer» (Improvvisamente l'estate scorsa). I migliori film stranieri dell'anno: «Aren't we wonderful?» (Non siamo meravigliosi?) della Germania, «Il ponte», anch'esso tedesco, «Odd obsession» (Strana ossessione) del Giappone, «Orfeo negro» di produzione franco-brasiliana e «Il posto delle fragole» della Svezia. «Ben Hur» è stato scelto come il miglior film prodotto a Hollywood e «Room at the top» (La strada dei quartieri alti) inglese, come il migliore non americano.

ECHI DI CRONACA

ECONOMIZZARE SI DEVE, ma non a scapito della qualità e della durata. *Arten* vecchia casa di fiducia, concilia queste opposte esigenze offrendo il più spettacoloso assortimento di telerie, biancheria, tessuti per arredamento, asciugamani, fazzoletti, coperte e plaids. *Arten, via Mercato 2 (piazza Solferino), telefono 50-459.*

ALLA *Fonte dei Pizzi, via delle Orfane 2*, a prezzi di liquidazione pizzi per vestiti e camicette. Vasto assortimento veli e merletti chiesa. Copriabiti di pizzo a mano. Filati e telerie da ricamo.

MOBILIFICIO G.R.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 88.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. *Garibaldi, 9 (cortile).*

ECHI SPETTACOLI

JAZZ ESCARGOT JAZZ v. *Volta 6, tel. 45-713:* ore 21,30 c. **Al Tanner.** Dame ingr. libero.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-111

Alfieri: 21,15 Dapporto E. Georges M. Del Frate nella commedia music. «Monsieur Cenerentolo».
Teatro dell'Officina (via E. Alberto 12, tel. 538-949): 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi, 46ª replica.
Teatro Stabile: 21,15 «Qui non c'è guerra» di G. Dessì con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone, Romi.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra di U. Colli.
La Bussola: Mostra postuma di Fritz Loredag.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 «Casco d'oro» di J. Becker (1951).

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-589): 17-19 e 21-1 Mº M. Anselmo, canta A. Maria Peretti.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: ore 21,15 Andrea Tosi.
Augustea: ore 15 e 21 Lanfranco.
Bruno (Valentino) danze: ore 21.
Castellino: ore 21 Tony Montana.
Eden Danze (v. A. Nota 2, tel 44-765): ore 21 compl. Zerosei.
Escargot Jazz, via Volta 6: ore 21,30, canta Al Tanner.
Fortino: 21 Orch. Bergione-Rosati.
Gaudio: 15,30 e 21 orch. A. Neve.
Gay Danze, v. Pomba 7: ore 17-21 orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador Lea, di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Compl. Umberto.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: 21 orch. Pippo Peano.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti, Dame 300, cav. 500 cons. compr.
Latrario: 21 Happy Ruggiero, c. Vasquez, Scuola danze mod. grat.
Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Ottetto Torino, c. G. Galassi.
Miroglio Danze (Argentero 4): 21.
Principe Danze: ore 21 nuova formazione compl. Paolo Bittante.
Trocadero (A. Doria 9, t. 553-771): ore 21-3 Barimar e suo Sestetto.
Ellis: Scuola ballo, v. Bonafous 8.

Columbia Danze: 22-4 attrazioni.
Palazzo Sansoè (t. 44-270): Ristorante Danze. Aperi. 20, festivi 16.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Un militare e mezzo» in eastmancolor, Renato Rascel, Fabrizi, Virna Lisi, Robert Alda.
Astor: «La principessa e lo stregone» technicolor.
Corso: «Scandalo al sole» techn., Richard Egan, Dorothy MacGuire, S. Dee, A. Kennedy, T. Donahue.
Cristallo: «Il mattatore» V. Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, P. De Filippo. Ult. 22,25.
Doria: Il nostro agente all'Avana, A. Guinness, Burl Ives, M. O'Hara.
Ideal: «Affondate la Bismarck» Dana Wynter, Kenneth More, cinemascope L. 400.
Lux: «La dolce vita» di Federico Fellini, Orario: 15, 18,15 e 21,45.
Reposi: «David e Golia» scope a col., E. Rossi Drago, O. Welles, P. Cressoy, I. Perer. Ult. giorno.
Romano: «La passione di Giovanna d'Arco» di C. T. Dreyer, Pomeriggio L. 400.
Vittoria: «Tu che ne dici?» Ugo Tognazzi, R. Vianello, Fred Buscaglione, Helena Chanel.

Ariston: «Genitori in blue-jeans» P. De Filippo, Tognazzi, Koscina.
Arlecchino: «I giganti del mare» scope col., G. Cooper, C. Heston.
Augustus: «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago, Anna Maria Ferrero. Pl. L. 300.
Nazionale: «Sexy-girl», Brigitte Bardot, H. Vidal, D. Addams col.
Torino: «Cartagine in fiamme» tec., P. Brasseur, D. Gélin. Ap. 10.

Alexandra: «L'ultima spiaggia» G. Peck, A. Gardner, F. Astaire.
Capitol: «L'ultima spiaggia» G. Peck, Ava Gardner, Fred Astaire.
Faro: «L'ultima spiaggia» Gregory Peck, A. Gardner, F. Astaire.
Fiamma: «I bucanieri» vist. tech. Y. Brynner, C. Heston, C. Boyer.
Hollywood: Operazione sottoveste col. C. Grant, T. Curtis, O'Brien.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Riv. M. Ferr...o-Banfi 16,15-21,15. Film: Non perdiamo la testa.
Massimo: «Battaglia di Maratona» tech. scope, S. Reeves, Demongeot.
Principe: Operazione sottoveste, tech., Cary Grant, Tony Curtis.
Sansoè: «Operazione sottoveste», Cary Grant, Tony Curtis technic.
Statuto: «Battaglia di Maratona» tech. scope, S. Reeves, Demongeot.

Adriano: «Occhio alla palla» Jerry Lewis, Dean Martin, D. Reed. Ore 21 su TV «Campanile sera».
Alcione: «X 9 agente Interpol» e Riv. Formicola-Lilian 16,15-21,15.
Alpi: «La ragazza del rodeo» Mamie Van Doren, Jeff Richards.
La Perla: «I bucanieri», technic. Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston.
Regina: «I bucanieri» technicol. Y. Brynner, C. Bloom, C. Heston.

Asti: «Ascensore per il patibolo» Jeanne Moreau, M. Ronet. Ap. 10.
Cravesana: «Colpo di mano a Creta» vistavision, Dirk Bogarde.
Milano: «Paura d'amare» e «Il mostro dei mari». Apertura 10.
Olimpia: Diplomatico avventuriero Po: «La casbah di Marsiglia».
P. Nuova: «Notte dello scapolo» e «La strada dell'oro». Aperi. 10.
S. Felice: «Fuochi sulla jungla» technicolor, Robin Hughs.

Esperia: «Una ragazza e una pistola» Robert Bray, W. Blake.
Giardino: «La gatta» F. Arnoul.
Italiano: «Occhio alla penna» tec.
Mirafiori: «La statua che urla».
S. Rita: «Ponte sul fiume Kwai» techn. Alec Guinness, W. Holden.
Vinzaglio: «Traffico bianco» con Françoise Arnoul.

Araldo: «Morti di paura» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Eliseo: «Audace colpo soliti ignoti» Gassman, Manfredi, Cardinale.
Fréjus: «Principe del circo» sc. tech., Danny Kaye, Pierangeli.
Nuovo: «Bacio dello spettro» vist.
S. Paolo: «Ultima battaglia gen. Custer» techn. Philip Carey.

Belgio: «Vivendo e cantando che male ti fo?».
Corallo: «Un uomo da vendere» sc. techn., F. Sinatra, E. Parker.
Eridano: «Là dove scende il fiume» tech. J. Stewart, R. Hudson.
Oropa: «Passaporto per inferno».
Radium: «Pica sul Pacifico».
V. Veneto: «Furia a Rio Apache» Ore 21 su TV «Campanile sera».

Astra: «Annibale» tech., scope, Victor Mature e Rita Gam.
Bernini: «Un volto nella folla».
Cibrario: «Mare caldo» C. Gable, B. Lancaster e «Vendicatore silenzioso» technic., Fred Mac Murray.
Elios: «Selvaggio West» Mature.
Europeo: Arcipelago in fiamme.
Excelsior: «Nella città la notte scotta» R. Widmark, G. Tierney.
Massena: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Quinn.
Odeon: «La tempesta» scope tech. con Silvana Mangano e Van Heflin.
Star: «Viale Flamingo» Joan Crawford, Z. Scott, David Brian.

Adua: «Sabbie rosse» Douglas.
Aurora: «Amore e chiacchere».
Brescia: «Operazione segreta».
Châtillon: «Se fossi dittatore» George Formby, Phillys Calvert.
Edelweiss: «Sfida al tramonto».
Eri-Dan: «Quantrill ribelle» tec.
Fortino: «Miniere re Salomone».
Lauteri (c. G. Cesare 80): «Fuoco sullo Yang Tse».

Maior: Tè e simpatia. Kerr. Vist.
Nord: «International police» V. Mature, Anita Ekberg.
Palermo: Assassinio per contratto.
Sociale: «Soldati a cavallo» col.
Zenit: Falco di Hong Kong, tech.

Baretti: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Cabiria: Servizio imperatore tec.
Colosseo: «I bucanieri» Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom, Charles Boyer vistav tec.
Continental: «Le veneri del peccato» Eva Bartock, Kay Fischer.
Flora: «Vento primavera» colori.
Italia: «Fermati cow boy» Audie Murphy e Terry Moore.
Lingotto: «Perry» cart. anim.
Moderno: «Soldato sconosciuto» e «Sconosciuto alla mia porta».
Nizza: «Coraggio di Lassie» tech.
Piemonte: «Obiettivo Butterfly» Ray Milland, Barry Jones, scope.
S. Carlo: «Veli di Bagdad».
Spezia: Peccatori guardano cielo.

Diana: «Compagno B» Crik-Crok.
Dora: «Sergente di ispezione».
Roma: «Segreti di Filadelfia».
Umbria: Figli di Gengis Khan, col.

Alba: Totò, Vittorio, dottoressa.
Ambra: «Noi siamo le colonne».
Apollo: «Intrigo internazionale» tec. vis. C. Grant, E. Saint, Mason.
Edera: «La Pica sul Pacifico».
Lucento: «Il figlio di Tarzan».
Lutrario: «Annibale» scope tech. Victor Mature e Rita Gam.
Massaia: «Uragano su Yalù».
Marialdo: «Armi segrete 3° Reich» Ina Maria Kleber, Jochen Schroder.
Splendor: «Amico del giaguaro» W. Chiari, I. Corey, T. Dallara.

In un recital al Romano

L'attrice tedesca Gisela May interprete di Bertolt Brecht

Gisela May, insigne attrice del Deutsches Theater di Berlino, si è presentata ieri sera sul palcoscenico del Romano in un «recital» interamente dedicato a Bertolt Brecht. Il nome del grande drammaturgo tedesco è bastato a richiamare un pubblico folto, nonostante che la difficoltà della lingua rendesse ardua ai più la comprensione dei testi. Ma le brevi illustrazioni che precedettero ogni brano e l'integrale traduzione di ognuno di essi riportata dal programma agevolarono molto anche gli spettatori non familiari con il tedesco.

Il «recital» aveva il carattere di una diligente e precisa antologia e comprendeva per la maggior parte ballate e songs musicate da Weill, Eisler e Dessau, alcune delle quali, come due canzoni tratte dall'«Opera da tre soldi», si possono dire popolari anche in Italia. Liriche e scene da opere teatrali completavano lo spettacolo. Sia nelle parti cantate, sia in quelle recitate, Gisela May ha dato l'esatta sensazione di essere un'attrice completa e un'ideale interprete di Brecht: di una semplicità e di una sobrietà che può essere soltanto il frutto di una lunga e severa preparazione. Il pubblico l'ha ripagata con cordialissimi applausi.

Vice

Riduzioni Enal — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora, Teatro Stabile: alla cassa del Teatro. Teatro dell'Officina: alla cassa del Teatro. Circo Krone: biglietti alla «Stampa» e alla cassa del Circo.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,15: «Telescuola» Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano; d) Il top domani.

15-16,30: Eurovisione, in collegamento con la Francia, ripresa diretta dell'arrivo a Bourges della corsa ciclistica Parigi-Nizza. Telecronista Adone Carapezzi.

17-18: «Il nostro piccolo mondo», figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto con Mario Zicavo. 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». L'incontro internazionale di calcio tra le squadre di Spagna e Italia che si svolgerà domenica 13 a Barcellona sarà presentato con la rievocazione dei precedenti incontri tra le due squadre nel corso della settimanale rubrica sportiva. Un servizio sul campionati italiani di sci (prove alpine) che si svolgeranno prossimamente ad Aprica e un «profilo» dell'atleta Angelo Romani, uno dei nostri migliori nuotatori, completeranno la trasmissione.

19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini. 19,30: «Quattro passi tra le note», Varietà musicale con l'orchestra di Nello Segurini ed i cantanti: Bruna Lelli, Anita Traversi, Arturo Testa, Antonio Fiorello, Rosalba Lori e il pianista Ezio Bianchini. Ospite d'onore sarà la cantante-fantasista colombiana Maria Olivares.

20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», programma di quiz e giochi presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. Saranno in gara questa sera le cittadine di Fidenza (Parma) e Aversa (Caserta).

22,10: «Giovani d'oggi», inchiesta di Carlo Alberto Chiesa. Questa seconda puntata è dedicata ai rapporti tra i giovani e la famiglia e in particolare ai rapporti e ai problemi che si determinano quando ai genitori si sostituisce la società; parte della trasmissione sarà infatti ambientata nel collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri (Torino).

22,50: Telegiornale della notte.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Il banditore, Crescendo; 11: La radio per le scuole; 11,30: Voci vive; 11,35: Vita musicale in America; 12,10: Giostra di motivi; 12,55: Album musicale.

13: Giornale radio, Zig-zag, Lanterne e lucciole; 13,30: Angelini e la sua orchestra; 14: Giornale radio; 15: Programma per i piccoli: gli zolfanelli; 16,30: Segnalibro; 16,45: Arti e mestieri.

17: Giornale radio. Le opinioni degli altri; 17,20: Corso di lingua francese; 7,40: Ai giorni nostri; 18: Conversazioni per la Quaresima; 18,15: Lavoro italiano nel mondo; 18,30: Classe unica; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19,30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 20,55: Ribalta piccola; 21: «Sigfrido», di R. Wagner. Negli intervalli: Posta aerea, Giornale radio. Al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino, Diario, Una orchestra al giorno, I perché dei bambini, Da Posillipo a Sorrento, Il taccuino del turista, Canta C. Villa; 10: Scegliete la vostra canzone d'amore; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Sei voci e otto strumenti; 13: Stasera reale, La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il discobolo, Lui, lei e l'altro; 14,30: Secondo giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Le canzoni del giorno; 15: Novità Fonit; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Angolo musicale Voce del padrone; 16: Fonte viva; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Teatrino, di A. Campanile; 17,30: Concerto di musica operistica, diretto da F. Scaglia. 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Arcidiapason; 21,30: Radionotte; 21,45: Una tromba tutta in jazz; 22: Piccolo teatro, Serata con Sarah Ferrati e Sergio Tofano; 22,45: Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto dell'Ottetto di Vienna; 10,40: Concerto del soprano E. Zareska e del pianista G. Favaretto; 11,20: Concerto sinfonico; 12: Aria di casa nostra; 12: Antologia; 12,15: Musiche di Bach, Clementi e Nielsen.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: I concerti di Vivaldi; 18: La Rassegna; 18,30: Musiche di A. Beniamin; 19: Il quarto Stato della materia; 19,15: La società e la letteratura cortese del Medio evo; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: L'Iliade delle pantofole; 22,25: Musiche di G. Fauré; 22,05: Libri ricevuti; 22,20: Piccola antologia poetica; 23,30: Congedo.

Improvvisamente è ritornato l'inverno nell'Italia settentrionale

E' nevicato a Genova e sulla spiaggia di Alassio Circolazione difficile sulle strade del Piemonte

Forti precipitazioni e vento lungo le due Riviere - Automezzi bloccati - Il colle di Tenda aperto solo sul versante italiano - Un metro di neve a Mondovì - Numerosi gli incidenti - La situazione in valle Susa, valle d'Aosta e nel Verbano



La nevicata a Genova ha causato intralci alla circolazione. Ecco un aspetto della centrale via Andrea Podestà (Tel.)

Primavera burrascosa

Col 1° marzo, come è noto, ha avuto inizio la primavera meteorologica, in anticipo su quella astronomica, che comincerà il 20 del mese. La primavera, come abbiamo già detto altra volta, non è poi, dal punto di vista del tempo, quella meravigliosa stagione che poeti e artisti vorrebbero far credere. Anzi, almeno in Italia, è un periodo burrascosetto anzi che no. In particolare sulle regioni settentrionali, appunto in primavera le precipitazioni segnano un massimo, che per Torino è proprio il massimo assoluto di tutto l'anno (127 mm. con 10 giorni di precipitazione, valori normali di maggio). Non c'è quindi molto da meravigliarsi se anche quest'anno la « dolce stagione » si è annunciata in modo piuttosto tumultuoso.

Veramente, a tutta prima, sembrava che le cose potessero andare un po' meglio. Sul finire del febbraio, infatti, le precipitazioni che più o meno ci avevano deliziato per tutto il mese erano cessate, tanto che, per ben tre giorni, non aveva praticamente piovuto in alcun luogo d'Italia: cosa che si era verificata l'ultima volta al principio di ottobre. Una bella zona anticiclonica proveniente dall'Atlantico si era sistemata sul Mediterraneo e con la sua calma di vento e le sue deboli correnti discendenti aveva quasi dovunque rasserenato il cielo (a parte le inevitabili nebbie sulla Valpadana).

Ma un anticiclone sul Mediterraneo, insegnano le statistiche, ha sempre una vita breve e precaria. Né quello di cui parliamo ha costituito un'eccezione. Già il 1° marzo, infatti, esso si è sfasciato e disperso, sotto l'azione di depressioni incrocianti sull'Alto Atlantico, e il tempo ha volto nuovamente al cattivo.

L'azione delle depressioni atlantiche s'è mantenuta per qualche giorno, portando anche alla formazione di perturbazioni secondarie che, per quanto deboli, hanno sensibilmente influenzato le condizioni atmosferiche prima sull'alta e media Italia, poi anche sulle regioni meridionali. Il giorno 6, poi, le alte pressioni che si erano ritirate sulla penisola iberica, hanno avanzato verso nord-est, fondendosi col poderoso anticiclone russo, ancora in piena efficienza e con massimo sulla regione degli Urali. Ne è risultata una situazione ancora sfavorevole, in quanto tale anticiclone ha cominciato a riversare sull'Italia e sul Mediterraneo le proprie masse artiche e polari continentali, apportando una diminuzione abbastanza sensibile della temperatura (a Torino la massima è diminuita di 13 gradi dal 5 al 7, e a Roma di 5 gradi) e anche un ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche.

Una volta avvenuta l'invasione dell'aria fredda, si sarebbe potuto sperare in una stabilizzazione del tempo, salvo, al più, per le regioni del versante Adriatico. Non è invece stato così, perché il contrasto tra le masse polari sopraggiunte e quelle mediterranee ha portato alla formazione, sulle coste dell'Algeria, d'un'area ciclonica la quale, per quanto non molto profonda, ha provocato, spostandosi verso lo Jonio, precipitazioni non indifferenti sulle regioni meridionali.

Mentre questo episodio si concludeva, è intervenuto un altro fattore che ha nuovamente volto le cose al peggio; una depressione molto vasta e profonda, proveniente dell'Atlantico, ha approdato alle coste occidentali europee, con minimo alla latitudine delle Isole britanniche. Oggi 9 marzo essa domina l'Europa occidentale, mentre sulle regioni orientali prevale ancora, per quanto un po' attenuato, il vasto anticiclone russo.

Una situazione del genere risulta sempre critica per l'Italia. Infatti negli strati inferiori permane ancora la fredda e densa aria continentale proveniente dall'anticiclone, mentre in alto già comincia a fluire da ponente l'aria temperata marittima e quindi molto umida del ciclone atlantico. Ciò porta alla formazione di spessi annuvolamenti stratiformi lungo la superficie di separazione di queste due masse d'aria, e a conseguenti precipitazioni. Le cose sono ancor peggiori sulle regioni settentrionali, sia perché esse risultano più vicine al centro della perturbazione, sia per la presenza delle Alpi, che accentua le correnti ascendenti, sia per il fatto che la Valle Padana forma un bacino chiuso, dove l'aria fredda rimane imprigionata, il che, come i torinesi hanno avuto agio di sperimentare, favorisce le precipitazioni nevose.

Molto arduo, in queste condizioni e in questa stagione, è prevedere come la situazione si evolverà, anche perché, come risulta chiaramente da quanto abbiamo detto, essa è in continuo e profondo rivolgimento. Per ora è probabile che le condizioni meteorologiche restino perturbate, anche se non si formerà una vera e propria area ciclonica autonoma sull'Italia (il che richiederebbe un afflusso di aria fredda da nord-ovest, che ancora non si è delineata). Non è però da escludere che fra due o tre giorni si possa avere un certo miglioramento, per quanto temporaneo.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

L'ondata di maltempo nella Liguria e in Piemonte

Genova, 9 marzo.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta su Genova e sulle due Riviere liguri. Da stamani alle 5 nevica in tutta la Liguria e la temperatura media è scesa a +1. A Genova la neve è caduta durante la giornata mista a pioggia e sospinta da un forte vento di settentrione: il traffico nelle strade è stato lento e difficoltoso per tutta la giornata. Il vento ha sradicato alcuni alberi della passeggiata a mare di Nervi e in via Zara, causando una lunga interruzione nel traffico stradale. Nevicate di una certa entità sono segnalate da ogni punto della regione: al Passo del Turchino stasera alle 19 la neve aveva raggiunto i 25 cm., ed è stato urgentemente richiesto l'intervento degli spazzaneve per ripristinare il traffico. Anche sulla camionale e sui due tronchi dell'Aurelia il traffico è andato a rilento, specie per due piccole frane, una nei pressi di Recco e l'altra in prossimità dell'abitato di Arenzano, che hanno costretto i veicoli a procedere in senso alternato. Nevicate, infine, sono segnalate da Rossiglione, dal Valico della Crocetta (dove la bianca coltre ha raggiunto la altezza di mezzo metro) e sui monti Maggiorasca, Zatta e Penna nella Riviera di Levante.

Questa sera, ad Alassio, è cessato di nevicare e si è avuta una schiarita. La spiaggia in prossimità di Capo Nero e di Villa Brunati — zone fra Alassio e Albenga — e le colline sovrastanti il comune di Laigueglia sono coperte da un leggero manto bianco. Il monte Bignone, tra Albenga ed Alassio, è coperto da circa dodici centimetri di neve. Da questo pomeriggio, in seguito alla caduta di quattro tralicci dell'alta tensione in zona Pelagna, a causa del vento e della neve, l'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta.

Cuneo, 9 marzo.

L'improvvisa ondata di maltempo ha praticamente paralizzato la circolazione nelle vallate del Cuneese. A Cuneo e dintorni sono caduti trenta centimetri di neve asciutta; uomini e mezzi meccanici non sono riusciti per il momento a sgombrare le maggiori arterie. La valle Stura per tutta la giornata è rimasta percorribile fino a Pietraporzio, dove lo spessore della bianca coltre supera il metro; a Vinadio la neve è alta 70 centimetri. La strada internazionale del colle di Tenda è praticabile solo nel versante italiano.

A Mondovì e circondario oggi, nel volgere di poche ore, si è abbattuta una nevicata di inaudita violenza, la più copiosa di quest'inverno. Nella parte bassa cittadina lo strato nevoso ha raggiunto questa sera l'eccezionale misura di ottanta centimetri, mentre a Mondovì-Piazza il livello della precipitazione è di poco inferiore al metro. Nelle vallate del Monregalese le strade sono in gran parte ostruite. Nessuna corriera ha fatto servizio oggi pomeriggio fra Mondovì e l'alta val Corsaglia. La statale n. 28 è rimasta praticamente chiusa al traffico per alcune ore nel tratto San Michele Mondovì - Lesegno, mentre sul colle di Montezemolo una cinquantina di autocarri sono rimasti bloccati fino a sera.

Acqui, 9 marzo.

Dalla notte scorsa un'abbondante nevicata cade su tutta la zona di Acqui. In pianura lo strato nevoso è di circa venti centimetri. In collina raggiunge e supera il mezzo metro, specialmente nella zona di Ponzone d'Acqui. Numerosi gli incidenti stradali con feriti e contusi. Il più spettacoloso si è avuto lungo la statale n. 30 in Val Bormida, dove un autotreno pilotato da Osvaldo Camera di 33 anni, da Savona, è sbandato in curva finendo rovesciato lungo la statale. Contro l'ostacolo è finito prima un autocarro condotto da Amerigo Fittabile, da Cremona; poi un'autovettura targata Torino, guidata da Ferdinando Pavese, di 46 anni e, infine, un autofurgone condotto da Roberto Franchi di 32 anni, da Cairo Montenotte. Danni ingenti agli automezzi.

Susa, 9 marzo.

Per tutta la giornata è nevicato nella Valle di Susa e lo strato bianco ha reso assai pericoloso il traffico, specialmente sulla statale n. 27 del Monginevro. Circa un'ottantina di automobili hanno riportato danni alla carrozzerie per ammaccature in seguito a ingorghi. La strada per Claviere è mantenuta transitabile. La neve ha raggiunto i 70 cm. a Pian del Frais, i 20 a Susa, i 40 a Chiomonte ed Exilles.

Aosta, 9 marzo.

Da trentasei ore nevica ininterrottamente in tutta la valle d'Aosta. L'improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche ha prodotto un grave intralcio alla circolazione, che si svolge su tutte le strade, compresa la statale 26, con catene. La neve sul fondo valle cade fine e fitta, mentre in montagna raggiunge un'intensità tale da far pensare a una giornata di pieno inverno. Le strade di Rhêmes Notre Dame e Valgrisanche sono bloccate.

Luino, 9 marzo.

La neve cade da stanotte su tutto il Lago Maggiore. Sono cinquant'anni che non si ricorda sul Verbano una nevicata tanto fitta, persistente e copiosa, a marzo inoltrato.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro settentrionali, nuvolosità intensa con piogge. Nevicate sui rilievi e locali anche in Val Padana. Nel pomeriggio, a cominciare dalla Sardegna e regioni nord-occidentali, le condizioni del tempo assumeranno carattere di variabilità e saranno possibili temporali. Sulle regioni meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura: stazionaria, tendente a successiva diminuzione.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2	5	Perugia	0	10
Verona	1	5	Pescara	3	11
Trieste	1	10	L'Aquila	2	12
Venezia	2	7	Roma	2	15
Milano	0	1	Bari	7	13
Torino	1,5	3,4	Napoli	2	15
Genova	0	6	Potenza	1	9
Bologna	1	6	Messina	9	14
Firenze	4	11	Palermo	8	15
Pisa	5	10	Catania	5	17
Ancona	3	9	Cagliari	11	14

Cinque persone denunciate per truffa a Firenze

La vedova di Rosai fa scoprire un vasto traffico di quadri falsi

Un dilettante dipingeva per 8 mila lire le tele, per conto di un'organizzazione che le rivendeva come autentiche

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 9 marzo.

Un pittore dilettante, Tullio Tortoli Bartoli, di 38 anni, abitante a Terranova Bracciolini, che fabbricava « capolavori » di pittura a 8 mila lire l'uno e che aveva, con la sua abilità, provocato indirettamente l'avvio di un fiorente commercio di quadri falsi attribuiti a Rosai, Morandi, De Chirico, Omiccioli, è stato denunciato per falso continuato. Con lui, sono stati pure denunciati Icilio Volta, soprannominato « il galoppino », di 23 anni, senza fissa dimora, per truffa aggravata continuata; Eugenio Pagani, di 60 anni, abitante a Firenze in viale Francesco De Sanctis 44, per truffa continuata e concorso in falso; Giuseppe Giacomi, di 35 anni, abitante a Firenze nello sdrucciolo dei Pitti n. 4, per truffa continuata; Giotto Bartolini, di 54 anni, abitante a Prato in via Zarini 44, per truffa continuata e per avere aperto una galleria d'arte in Prato senza essere in possesso della prescritta licenza.

Da tempo la questura era a conoscenza dell'esistenza di un notevole traffico di quadri falsi. Fu messa sull'avviso dalla vedova di Ottone Rosai, la signora Francesca Fei, abitante a Firenze, la quale era stata informata da un allievo del defunto marito, il pittore Dino Caponi, che presso di lui si era recato un giovane con un quadro a firma di Rosai che egli aveva subito riconosciuto per falso. Lo sconosciuto avrebbe dovuto tornare dal Caponi, ma non si fece invece più vivo.

In seguito alla segnalazione ricevuta, il questore incaricava la Squadra Mobile delle indagini, e fu così potuto rintracciare un giovane, Icilio Volta, il quale cercava un cliente che intendesse acquistare un « Rosai » rappresentante uno scorcio di via San Leonardo, quadro naturalmente falso. Icilio Volta, messo alle strette, disse di avere acquistato il dipinto da un individuo che egli non conosceva, a Livorno. Le indagini che seguirono, portarono però gli inquirenti su tutt'altra strada. Li condussero infatti a Terranova Bracciolini, dove abitava il falsificatore dei quadri, cioè il Tullio Tortoli Bartoli, grazie alla cui abilità altri individui si arricchivano.

Il Tortoli Bartoli non è un pittore professionista. Un tempo frequentava all'università la facoltà di medicina. Non si sarebbe messo a copiare i quadri degli altri se per motivi di carattere finanziario non fosse stato costretto a troncare gli studi. In seguito si era sposato ed attualmente ha tre figli. Aveva l'*hobby* della pittura e qualcuno si accorse che aveva anche una formidabile capacità di imitare lo stile di pittori famosi, soprattutto quello di Rosai. Incominciò così a dipingere e a firmare tele di Rosai, che a lui venivano pagate 8 mila lire e che poi venivano rivendute a privati e a gallerie per 200 mila lire circa. Il Tortoli Bartoli aveva falsificato anche altri pittori: Morandi, Guidi, Puccini, Omiccioli. Per quattro quadri, uno di Morandi, uno di Guidi e due di Rosai, aveva incassato 40 mila lire. Il solo Rosai, però, era stato poi messo in vendita in una galleria pratese per il prezzo di 2 milioni.

Per quanto riguarda i quadri di Giovanni Omiccioli, il Tortoli Bartoli si sarebbe limitato, secondo l'accusa, a imitarne la firma. Infatti, tutti i quadri di Omiccioli venduti a Firenze, una decina, erano stati dipinti dal pittore romano Succi e portavano la sua firma. Il Succi li aveva venduti ad una galleria. In seguito, il fiorentino Eugenio Pagani li avrebbe acquistati per un prezzo irrisorio e li avrebbe portati a Terranova Bracciolini, dove la firma del pittore sarebbe stata cambiata dal Tortoli Bartoli. Quest'ultimo, però, nega recisamente l'addebito. Ha ammesso, invece, di avere dipinto un centinaio di quadri falsi. Il Pagani non si sarebbe limitato allo smercio dei falsi Omiccioli; avrebbe rivenduto anche la produzione del Tortoli Bartoli. Allo smercio spicciolo era addetto Icilio Volta, il quale, un giorno, per tranquillizzare un noto professionista che aveva avuto qualche dubbio sull'autenticità di un quadro acquistato, scrisse dietro la cornice: « Questo quadro lo ebbi in dono mio nonno personalmente da Rosai. Firmato Luigi Giorgi ».

Il Tortoli Bartoli forniva quadri anche a Giuseppe Giacomi e a Giotto Bartolini. Quest'ultimo aveva aperto una galleria a Prato e aveva messo in mostra un falso Morandi (quello pagato 40 mila lire insieme con altri tre quadri) al prezzo di 2 milioni di lire. Le indagini della Squadra Mobile continuano. Il dott. Anania ha interrogato moltissimi privati residenti a Roma, Milano e Venezia in possesso di quadri che si ritiene siano falsi. Le indagini potranno portare a sviluppi ben più clamorosi. Sembra infatti che in margine alla produzione di tele false ci fosse una organizzazione attraverso alla quale per la modica spesa di 40 mila lire era possibile far autenticare un quadro falso.

g. c.

La figlia di Mussolini sposerebbe un presentatore

Mortara, 9 marzo.

Si è diffusa con particolare insistenza in questi giorni nella nostra città la notizia del fidanzamento dell'ultimogenita di Mussolini, Anna Maria di 31 anno, con un nostro concittadino, il presentatore di spettacoli vari Nando Pucci, di anni 24, dimorante a Mortara in via Nazario Sauro. Il matrimonio sarebbe fissato per metà aprile. Negli scorsi giorni la figlia di Mussolini fu vista prendere parte ai funerali del padre del Pucci.

I due si erano conosciuti nell'estate scorsa in un noto « dancing » di Cortina d'Ampezzo dove suonava il noto complesso « Roman Jazz Band », diretto da Romano Mussolini. Anna Maria, che si trovava al seguito della « tournée » del fratello, conobbe in quella circostanza Nando Pucci, che era stato assunto dal proprietario del locale in qualità di presentatore.

Margaret ed il fotografo si sposeranno il 6 maggio

La cerimonia nell'abbazia di Westminster trasmessa in Eurovisione - La principessa sarà accompagnata all'altare da Filippo di Edimburgo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 marzo.

Venerdì 6 maggio, sotto le gotiche volte dell'Abbazia di Westminster, l'arcivescovo di Canterbury unirà in matrimonio la principessa Margaret e Antony Armstrong-Jones. La cerimonia nuziale comincerà alle 11,30 e durerà non meno di un'ora e mezzo. L'occhio della televisione coglierà le immagini del fastoso e festoso avvenimento e le diffonderà in tutti i paesi d'Europa.

L'annuncio è ufficiale. E' stato divulgato, stamane, da Clarence House — residenza di Margaret e della Regina madre — ed ha richiamato una volta di più l'attenzione degli inglesi sui fidanzati. Il primo ad essere informato della decisione è stato Macmillan. Egli si recava ieri sera dalla sovrana ed Elisabetta, dopo avergli mostrato con materna fierezza il suo terzo figlio, gli comunicava la data delle nozze. Il gesto non era di sola cortesia. Uno sposalizio reale esige la cooperazione della vasta macchina dello Stato. Vi sono tribune da erigere, inviti da spedire, reparti da mobilitare, governi da informare e mille altre misure da concordare e attuare: sarà questo il compito del governo.

Margaret sarà accompagnata all'altare dal principe Filippo. La seguiranno non meno di sei damigelle d'onore, fra le quali figurerà la principessa Anna e la bella principessa Alessandra. Il principe Carlo — l'erede al trono — sarà uno dei paggetti. Il testimone del fotografo è invece un punto interrogativo. Tre sono i « favoriti »: Billy Wallace, il più intimo amico di Margaret, il fratellastro di Tony (il sedicenne lord Oxmantown), oppure Jeremy Fry, un vecchio amico dello sposo, già ammogliato.

Non è difficile prevedere come si svolgerà la cerimonia nuziale. Il rigido protocollo foggia questi eventi secondo regole antiche e pressoché immutabili. Alle 11 in punto, la Regina uscirà da Buckingham Palace e si recherà all'Abbazia ove si uniranno a lei la Regina madre e gli altri membri della famiglia reale. Alle 11,15 entrerà nel tempio Antony Armstrong-Jones, accompagnato dal suo testimone. Alle 11,16 la principessa Margaret uscirà da Clarence House, salirà su un cocchio dorato e partirà per l'Abbazia scortata da un reparto di corazzieri a cavallo. Alle 11,28 la sposa entrerà in chiesa, seguita dai paggetti e dalle damigelle d'onore.

m. ci.

Oggi la cerimonia dell'inaugurazione

Si apre il Salone dell'auto a Ginevra importante mercato per l'esportazione

Gli espositori sono 996; presenti 10 Paesi - Crescente successo in Svizzera della 1800 - La Fiat espone tutta la gamma delle sue vetture - Gli stands Lancia, Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Maserati e Abarth - Poche le novità costruttive - I carrozzieri torinesi - 4 marche russe

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 9 marzo.

Domani si inaugura a Ginevra il XXX Salone dell'automobile. E', per la Svizzera, un avvenimento importante, così come lo è per l'intera industria automobilistica mondiale, che in questo ricco paese a mercato libero (uno dei pochissimi al mondo, nel quale le case costruttrici concorrono a parità di condizioni) trova per i suoi prodotti uno sbocco dei più interessanti. Soltanto nel 1959, la Confederazione Elvetica (che non possiede una industria automobilistica, eccetto qualche modesta fabbrica di veicoli industriali e gli stabilimenti di montaggio della General Motors a Bienne) ha importato 75.750 autoveicoli, per un valore di oltre sessantotto miliardi di lire. E la circolazione è superiore ai 520 mila automezzi.

Questo significa che in Svizzera quasi un abitante su dieci possiede un veicolo a quattro ruote: la densità risulta quindi tra le più elevate dell'Europa Occidentale, ma — affermano gli esperti — è in grado di migliorare senza sforzo, ché il mercato non presenta affatto sintomi di saturazione.

Tutto questo spiega l'interesse delle fabbriche di auto per la Svizzera, e l'elevato tono competitivo che ne caratterizza la lotta. E' anzi possibile considerare la concorrenza su questo mercato come l'indice esatto, la pietra di paragone delle posizioni raggiunte dalle case costruttrici sul livello produttivo e su quello commerciale-organizzativo.

Nella graduatoria dei paesi esportatori di auto in Svizzera, al primo posto troviamo la Germania, al secondo la Francia, al terzo l'Italia; poi la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. La partecipazione percentuale delle immatricolazioni tra le diverse marche per il 1959 trova in testa la Volkswagen, seguita dalla Opel, dalla Ford (complessivamente con le sue fabbriche tedesca, inglese ed americana), dalla Fiat, dalla Renault ecc.

Sensibile l'incremento di vendite di vetture Fiat: oltre 1600 unità in più del '58 nel '59. Tale favorevole risultato è dovuto non soltanto alla comparsa della 1800 (le cui immatricolazioni sono per altro diventate consistenti soltanto nel secondo semestre, cioè quando il ritmo produttivo del nuovo modello ha raggiunto livelli tali da fare fronte alla crescente richiesta) ma anche al buon andamento delle prenotazioni per la « 500 », la « 600 », e soprattutto per la « 1200 » e la « 1100 lusso », una vettura la cui affermazione si va sempre più consolidando nel tempo. L'intera gamma Fiat sarà esposta da domani nel Salone.

In Svizzera, si diceva, le automobili di tutto il mondo sono in concorrenza a parità di condizioni (dogana, trasporto, ecc.). Soltanto qui si ha dunque la possibilità di un libero confronto. Il mercato locale non beneficia però unicamente di questa situazione privilegiata. I cambiamenti strutturali dell'economia europea in atto con l'avvio del Mec hanno già oggi riflessi avvertibili nella politica produttiva ed economica delle fabbriche di automobili. E se ne avvantaggia la clientela interna nell'area del Mercato comune non meno di quella dei paesi ad economia liberalizzata, come appunto è la Svizzera.

Ma adesso, com'è noto, all'infuori del Mec, si è costituita un'altra zona di libero scambio: l'Efta (European Free Trade Association) che dovrebbe entrare in vigore il 1° luglio prossimo, non appena il trattato sarà ratificato dai Parlamenti dei sette paesi contraenti: Inghilterra, Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Portogallo e Austria. Nel settore automobilistico, sarà soprattutto l'Inghilterra a trarne profitto.

Ed è auspicabile il Mec e l'Efta non creino in Europa una separazione economica che, in ultima analisi, sarebbe contraria allo spirito dell'uno e dell'altro istituto.

Non sembrando, a ventiquattro ore dall'apertura ufficiale del Salone, che debbano esserci importanti novità costruttive, su questi elementi di puro carattere economico si concentra l'interesse della rassegna ginevrina. La quale si presenta quest'anno ancora ampliata rispetto al passato, raggiungendo una superficie di quasi 38 mila metri quadri, undicimila dei quali riservati alle auto da turismo. Record anche nel numero degli espositori, saliti a 996 di dieci nazioni (il Salone comprende anche una sezione nautica e una riservata alle motociclette e biciclette).

Le case costruttrici di autovetture sono 75 e precisamente: 24 inglesi, 19 americane, 14 tedesche, 8 francesi, 7 italiane (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Lancia e Maserati), 4 russe, 1 svedese, 1 olandese. La Fiat inoltre è presente nel settore autoveicoli industriali.

L'Italia ha infine il maggior numero di carrozzieri: Bertone, Cisitalia, Pininfarina, Ghia, Vignale, Viotti e Zagato.

Come si è accennato, le novità costruttive sono piuttosto scarse e per lo più riferite a versioni di modelli già noti. Così è della « Bianchina » in edizione abbellita (una deliziosa « due posti » impreziosita da eleganti motivi estetici), della nuova Lancia Flaminia « convertibile », dalla bellissima, slanciata linea dovuta alla carrozzeria Touring; della velocissima Alfa Romeo Giulietta-sprint da competizione con carrozzeria Zagato, dell'inglese Triumph « Herald » nel tipo trasformabile. Del tutto inedita, invece, la Gordon, nuova marca inglese che presenta una vettura da gran turismo, con motore americano, telaio inglese e carrozzeria italiana (Bertone).

Molta curiosità desteranno le vetture sovietiche Zil, Volga, Tschaika e Moskvitsch, nonché veicoli industriali, pure di provenienza sovietica, che per la prima volta appaiono in una esposizione occidentale.

Ma nessuna « bomba », quest'anno. Neppure, a quanto sembra, sull'argomento prezzi.

La giornata di vigilia della inaugurazione è stata animata, come di consueto, da una serie di conferenze-stampa e ricevimenti. In mattinata è stata la volta della Volkswagen (che ritorna al Salone di Ginevra dopo due anni di assenza) il cui direttore generale prof. Nordhoff, lungi dal fare quelle dichiarazioni esplosive che qualcuno attendeva, si è limitato a compiere un giro d'orizzonte della situazione dell'industria automobilistica mondiale, a citare minuziose cifre sulla produzione e l'esportazione delle vetture Volkswagen, a confermare che l'attuale modello sarà prodotto senza sostanziali modifiche per molto tempo ancora; ed annunciare, infine, che esiste all'esame del Parlamento di Bonn un progetto di legge per trasformare la Volkswagenwerk in società per azioni.

Nel pomeriggio, dopo il vermut alla Pirelli (nel cui stand domina il nuovo pneumatico a battistrada separato « B S 3 ») visita alla Fiat-Suisse, la grandiosa, razionalissima filiale elvetica della Casa torinese. Sono intervenuti l'ambasciatore d'Italia Corrado Baldoni e l'ambasciatore Toffolo, capo della delegazione italiana all'Onu, ricevuti dal direttore dott. Luigi Berruti, dal dottor Gino Pestelli, direttore della stampa e propaganda, e da altri dirigenti Fiat. Era anche presente il dott. Biscaretti, presidente dell'Anfia.

Ferruccio Bernabò

E' tedesco il morto di Padova riconosciuto dal padre generale

Il giovane si trovava a Francoforte per gli esami da procuratore legale - La sua fine è misteriosa

Padova, 9 marzo.

Il giovane turista tedesco trovato cadavere in un canale della campagna padovana, è stato identificato stamane dal padre, il generale Heinrich Axel Werner von Hillebrandt, che è partito ieri sera da Kassel ed ha viaggiato tutta la notte. « Sì, è proprio lui! », ha esclamato dopo aver fissato a lungo il corpo ormai in decomposizione del figlio Christian, di 24 anni, custodito nel frigorifero dell'obitorio dell'istituto di medicina legale.

Il riconoscimento è avvenuto verso le 13, sebbene l'ufficiale tedesco fosse giunto a Padova alle 9,38 col direttissimo proveniente da Monaco. Una volta messo in contatto con le autorità locali, il generale era stato accompagnato in questura, dove gli sono stati mostrati degli indumenti appartenenti al morto. Quindi l'ufficiale tedesco riconosceva il figlio in alcune fotografie della salma. Prima di essere portato all'obitorio per la conferma ufficiale, lo sventurato padre è stato interrogato dal dott. Giancarlo Tiribilli, sostituto procuratore della Repubblica, sull'attività del figlio.

Si è appreso così che Christian si era trasferito da poco tempo, per iniziare la carriera di procuratore legale, a Marbourga Land. Da quel luogo partì per Francoforte sul Meno, dove doveva sostenere un esame, prova che però fu rinviata. Il giovane il 18 febbraio si incontrò con due colleghi a Francoforte, ai quali espresse il desiderio di andare a pranzare nel ristorante dell'aeroporto. Da quel momento la famiglia non ha più saputo nulla. L'autopsia eseguita nei giorni scorsi ha stabilito che la morte è dovuta ad asfissia per annegamento. Secondo le dichiarazioni del dott. Tiribilli, sono ammissibili tutte le ipotesi, dal delitto, alla disgrazia, al suicidio.

Il generale von Hillebrandt, che durante la guerra ha comandato una divisione corazzata in Jugoslavia, è stato stasera interrogato dal magistrato per più ore fino alle 21. Sull'interrogatorio l'autorità giudiziaria mantiene naturalmente il riserbo, ma si sa che il perito settore, prof. Luciano Zanaldi, dovrà procedere a nuovi esami.

La benedizione del Pontefice agli automobilisti romani

Giovanni XXIII ha concluso « Fiat! fiat! così sia! »

Roma, 9 marzo.

Giovanni XXIII ha rivolto oggi dalla finestra del suo studio un breve discorso agli automobilisti romani reduci dalla tradizionale benedizione delle loro macchine presso la basilica di S. Francesca Romana. Erano presenti in piazza San Pietro le autogrù e le scale mobili dei vigili del fuoco, gli automezzi dell'esercito, automobili private, le vetture di palazzo del Vaticano; il Pontefice è stato accolto al suo apparire dal suono prolungato di sirene e clackson.

Prima di impartire la benedizione, Giovanni XXIII ha esortato gli automobilisti ad amare la disciplina di se stessi e della loro macchine, auspicando che il muoversi frettoloso si compia secondo il voto liturgico « viaggio prospero e tempo tranquillo ». Il Papa ha concluso « Fiat! fiat! così sia! ».

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/4360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della [illegible] di LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/13956, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori [illegible], dali, bitumatrici, Relazzioni. Edile, Madama Cristina 111. Telefono 682-842, Torino. 12222

ABBIAMO macchine cucire motori trifasi occasione. Telefonare 80-235.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telefonare 273-348.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, sabbiatrici elettriche, ogni tipo. Siflor, via Nizza 32, Torino, tel. 61-227.

AFFITTASI off. mecc. m. 300 con macchinario diverso ottima condizione zona Boringhieri, passaggio [illegible], 150.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2464 — Torino». A18228

APICOLTORI sono aperte le iscrizioni al Corso di apicoltura. Rivolgersi Casa Buon Miele, Giulio Cesare 98. 191

CALDAIE a vapore [illegible] tipo e accessori [illegible] vende Carriolio, via Montesanto 6. Telef. 590-734. A15682

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 83. Telefonare 871-713. 10208

DAVIS prima fabbrica italiana apparecchi saldature autogene riduttori pressione aria e gas tecnici. Via Busca 17.

[illegible] francese, inglese, costruzioni edili pino e larice, propone vantaggiose forniture a solide imprese piemontesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3178 — Torino». A18457

[illegible] bicilindro a vapore 6 atmosfere. Completo di motovariatore velocità, valvolame, condensa. Superficie utile mq. 3,5 perfetto stato, funzionante. Vendesi occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2460 — Torino». A17051

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grande, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 289-983. 253

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione Cigna 5, telefono 21-360. 377

MIELE di Pragelato autentico acquisto direttamente. Casa del Buon Miele, corso Giulio Cesare 98. 191

MOLINO 5 passaggi, sistema pneumatico, macchinario completo, come nuovo, vendesi. Inst. Armando, Carlo Alberto 40. Telefono 519-251. A16879

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 6844

OCCASIONE [illegible]. Telefonare [illegible]. A17802

OCCASIONE vendesi grossa partita cu ghisame plastico. Lama, via [illegible] 21

STOCK lamiere da 3 a 10 decimi. Lamieroni di resistenza spessori da 50-80-180 mm. Via Parma 1, tel. 289-982

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, [illegible]. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, tel. 689-811. 5286

TUBI ghisa. Tuborinile pluviali e fognature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richetta, corso S. Maurizio 25 Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO accetta lavoro saldatura elettrica autogena piccole costruzioni in serie. Telefonare 21-519. A18083

ARTIGIANO esegue lavori di riparazioni decorazioni, rivestimenti, pavimentazione piccole costruzioni. Telefonare 281-913.

BOBINATORE [illegible] lavori serali. Telefonare 283-414 dopo 19.

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17109

MURATORE artigiano eseguirebbe lavori riparazioni ristauro case di ogni genere. Telefonare 381-559. A17058

RESTAURI sistemazioni, rimodernamento case, alloggi, stabilimenti. Facilitazioni pagamento. Telefonare 53-711.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Re Umberto 5. 16649

A buone condizioni prestiti personali, immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Cu.Tes. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefonare 47-346. 23

A prezzo incredibile cedesi [illegible] equina zona sviluppo. Telef. 773-181.

A 2.500.000 cedesi centralissimo elettrolavaggio avere volendo possibilità macchine lavabiancheria, reddito netto 200 mila mensili, prova. Saluzzo 23.

ABBIAMO bar in Chivasso 12 camere licenza mobile cedesi oppure ottima gerenza. Uerec, Cavour 22. 141

ABBIAMO osteria bollettone inferiore superiore cedesi 1.500.000. Pizzorno, Garibaldi 6. 34

ACCONCIATURE centralissimo, 4 posti, grandioso, moderno, avviato cedo 400 [illegible]. Telefonare 683-118. A17394

ADATTA famiglia drogheria torrefazione forte lavoro reddito dimostrabile 15.000 giornaliere cedesi ritiro commercio anche parziale permuta [illegible], Massaglia, Milano 10. 20442

ALIMENTARIO tutti permessi, posizione invidiabile, causa decesso, cede Ca[illegible]. Di Nanni 81. A17357

AUTORIMESSA centralissima vera occasione [illegible] garantita, fortissimo lavoro, [illegible] 16.000.000. Telefonare 553-860.

AUTORIMESSA nuova capacità 300 vetture attuali [illegible] ottimo lavoro [illegible] officina reddito 250.000 aumentabili cedesi per malattia. Telefonare 758-747. A17301

AVVIATA profumeria [illegible], elegante, cedesi causa matrimonio. Massaglia, Milano 10. 20442

BAR avviato, ampio salone, licenza superalcoolici, ristorante, cedo. Telefonare 42-720. 6

BAR bottiglieria biliardo 3.600.000 lunga dilazione pagamento. [illegible], Arsenale 43. 182

BAR modernissimo [illegible] forte lavoro [illegible] cedesi. Marlon, Belfiore 7.

BAR superalcoolici in casa nuova, Attrezzatura veramente bella, incasso 22 mila giornaliere, alloggio. Cede 3 milioni 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

BAR, torrefazione lussuoso [illegible]-centrale volendo gerenza [illegible] netti mensili, affare cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

CAFFE' trattoria gioco bocce periferia Torino, dilazionando cedo. Telefonare 83-067. A16921

CALZOLAIO cede avviato negozio ritiro motivi salute occasione. Bidone 24.

CASALINGHI giocattoli avviatissimo posizione commerciale cedesi motivo famiglia. Telefonare 689-636. A17373

CASALINGHI, porcellane ceramiche cristallerie centralissimo, enorme passaggio. Utile 10.000 giornaliere. Cede 1.500.000. Gabetti, XX Settembre 17. 218

CAUSA malattia cedo carpenteria ferro 1.000.000 trattabili. Telefonare 350-471 ore 17-22. A18059

CAUSA malattia cedo rivendita giornali centralissima. Telef. 597-316 ore 12-14.

CAUSA malattia cedesi urgentemente ristorante attrezzatissimo 120-150 coperti. Scrivere: La Pergola, [illegible] 200 Cumibi, Alessandria. 22684

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviata osteria tutti permessi, dehors, pergolato. Telefonare 280-364 ore pomeridiane. A17917

[illegible] bellissima moderna tabaccheria situata in zona industriale. Incasso 220 mila giornaliere. Inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino».

CEDESI [illegible] bazar giocattoli angolare, avviatissimo causa famiglia. Telefonare 278-360. A16038

CEDESI con minimo capitale organizzazione redditizia da 150.000 a 200.000 mensili. Facile gestione per possessore automezzo. Scrivere: «[illegible] Stampa 2463 — Torino». A18236

CEDESI [illegible] avviatissimo negozio pelletterie. Telefonare 793-327.

CEDESI latteria buonissima posizione. Esclusi mediatori. Telefonare 651-868.

CEDESI negozio impianti igienici e sanitari. Telefonare 290-878. A17949

CEDESI negozio mode confezioni avviatissimo, zona commerciale. Tel. 760-206.

CEDESI tintoria retro abitabile, miti pretese. Telefonare 566-515.

CEDO drogheria 70.000 giornaliere, altre affarone, salumeria conveniente. Telefonare 553 097. A17664

CEDO negozio articoli sportivi [illegible] causa altri impegni. Tel. 753-134, 769-982.

CENTRALISSIMO negozio mode cedesi adatto altri articoli. Telefonare 521-033 ore ufficio. A17069

[illegible] famiglia piemontese per gerenza bottiglieria centrale Milano, forte lavoro, massima serietà, cauzione, curriculum [illegible]. Casella 354 M. SIP, Milano. 33690

CHIOSCO analcoolici attrezzatissimo importante, zona licenza cedesi. Telefonare 398-049. A16598

COMMESTIBILE, polli conigli, bellissima posizione 980.000 (occasione). Garnero, Arsenale 42. 182

DISPONIAMO capitali per prestiti e finanziamenti a privati. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-821. 20437

DROGHERIA bellissima, negozio grande, casa nuova, 60.000 giornaliere, alloggio, affitto 22.000 lunga locazione. Cede 3.500.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 218

DROGHERIA buona posizione motivi famigliari vendo direttamente 1.500.000. Telef. 895-124. A17364

DROGHERIA cedesi, incasso 100.000, richiesta 2.800.000, trattasi direttamente. Telefonare 770-748. A16752

EDICOLA giornali centralissima, angolare, sottoportici, 750 quotidiani. Utile 240.000 mensili, cede 5.900.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

ELEGANTE centrale negozio confezioni signora, licenza commerciale urge cedere causa trasferimento. Massaglia, Milano 10

ELEGANTE redditizia tintoria cedesi conveniente. Gabetti, Carducci 132.

FALEGNAMERIA forte lavoro fornitrice primarie industrie cedesi, richiesta 1 milione [illegible]. Telef. 362-410. A17487

FALLIMENTO cede attrezzatura negozio licenza casalinghi. Telefonare 45-249.

FARMACIA provincia 40 km. Torino vendesi motivi famiglia, prezzo vantaggioso purché contanti. Studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Uno Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 86-274. 8693

FERRAMENTA avviata Pinerolo posizione centrale, ampia vetrina, cedo ritiro commercio. Telef. 21-71. 22692

FRUTTA verdura zona signorile, lontano mercati. Negozio bellissimo, 30.000 giornaliere assicurate, cede 1.600.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

GERENZA bar bottiglieria, biliardo, oppure cedesi dilazionando. Garnero, Arsenale 43. 182

GESTIREI [illegible] eventuale compera. Telefonare 764-793. A18307

IMMINENTE inizio stagione cedesi bar ristorante fortuna fatta. Telef. 983-201.

IMPORTANTE società petrolifera cerca gestore, libero entro marzo, per nuovo chiosco benzina periferia Nord Torino, capacità et capitale necessario movimentazione prodotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3180 — Torino». 18467

LATTERIA [illegible] 300 banco frigo, macchina caffè, affitto mite, volendo alloggio. Cede 6.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MERCERIA chincaglieria cedo zona San Paolo. Telefonare 386-869. A17382

NEGOZIO signorile pelletterie centrale cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2113 — Torino». A16858

OCCASIONE articolo casalingo patini plastica brevetto, materiale cedo. Telefonare 375-054 ore pasti. [illegible]

OCCASIONE privato cede autorimessa completa 132 autovetture, 100 motoscooter, affitto mite, 6.800.000 trattabile. Telefonare 254-126. A17782

PANIFICIO pasticceria liquori, semicentrale via enorme passaggio, kg. 350 giornalieri solo [illegible]. Incasso 80.000 giornaliere, alloggio, comodissimo. Forte vendita pasticceria. Cede 17.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 218

PARRUCCHIERE cedo 2 negozi uno misto, piazza Chironi 7. A18181

PASTICCERIA forno centrale ampie vetrine cedesi causa decesso proprietario prezzo vera occasione. Telef. 42-090.

PASTICCERIA laboratorio cedesi, causa malattia. Telef. 652-395. A16940

PICCOLA azienda artigiana facile lavoro con clientela cedesi causa salute. B. Paris, Allerganti 44. Varallo Sesia.

PRATICI cauzionando cercano gerenza bar bottiglieria scopo acquisto. Telefonare 41-078. 182

PRATICI cercano panetteria, rivendita pane, cauzionando in gerenza. Telefonare 890-142. 67

PRESTA a [illegible], statali, pensionati, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova. [illegible] il 10 [illegible] senza partecipazione datore lavoro. [illegible], via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca) 11366

PRESTITI a [illegible], statali, pensionati, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova concedonsi, Mma, via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

RAPPRESENTANTE rileverebbe azienda artigiana articoli consumo, anche disavviata. Dettagliare condizioni, articolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino». A18340

PRESTITI personali, [illegible], rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti [illegible] su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, [illegible], segretezza. Fin Cu.Tes. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato) Telefonare 47-348. 23

ROMA piazza Spagna (via Condotti) [illegible] azienda abbigliamenti intimi femminili con elegantissimo atelier, esamineremo anche combinazioni diverse. Manci, casella postale 341. Roma. 22717

TANONI compila ex Procuratore imposte fabbricati, [illegible] vari. Telefonare 680-016. A17844

RECUPERIAMO [illegible] senza anticipo spese. Qualsiasi pratica legale, tecnica. Telefonare 53-711. 32

RILEVASI contanti sana aziendina esaminando eventuali combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5047 — Torino»

SALUMERIA cedo avviata motivi famigliari, altri impegni lavoro. Tel. 43-961.

SALUMERIA gastronomia polli, conigli lavorazione propria [illegible] centrale arredamento moderno [illegible] oppure gerenza. Telefonare 22-274. A17276

SALUMERIA lavoro sicuro, ottima posizione, clientela signorile, cedesi. Telefonare 761-537. [illegible]

TABACCHERIE veramente redditizie qualsiasi levata, prezzo ogni zona dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3.

TESSUTI antica casa fornitissima, avviatissima cedesi, motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino».

TINTORIA recapito cedesi locale ampio causa malattia prezzo conveniente. Corso Cosenza 34. A18302

VARAZZE cedesi pensione 24 letti sul mare. Indirizzare Società Universo.

VENDESI, affittasi stabilimento acqua solforosa, permessi ristorante, ballo, albergo, 13 giornate appezzamento unico, cascina rustica, mille pioppi, parco [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9305 — Torino». 23660

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A prezzi convenientissimi vendiamo alloggetti liberi, occupati, termo, bagno, ascensore. Lunghe rateazioni. Sconti 16, lire 17-18. 21646

A privato vendonsi muri negozi avviatissimi, reddito 10%. Uerec, Cavour 23. 20479

[illegible] Fiat Lingotto [illegible] alloggio 3 camere tinello cucinino terrazzo, altro due camere tinello cucinino bagno, nuovi vende costruttore. Telefonare 505-588

ADIACENZE piazza Crispi, via Carvino 3-5, vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite martedì giovedì sabato, ore 10,30-12.

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Arvier 2 angolo corso Peschiera 253, liberi et occupati, 1-2 camere cucina termo centrale, facilitazioni pagamento. Viale 15-18, telef. 683-228. 20479

A 35 km. Torino vendesi affittasi fabbricato industriale tra piani complessivi 1000 mq. forza idraulica 50 HP. Telefonare 944-209. A17362

A [illegible] vendesi casetta 4 camere cucinetta termo bagno cortiletto [illegible] grande cantina paraggi corso Ferrucci. Visite telefonare 791-172. A17805

ACQUISTEREI stabile industriale vuoto immediatamente disponibile 15.000 mq. coperti con circostante area per ampliamento provincia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino».

AFFARONE vendesi nuovi camere tinello cucinino [illegible] libero. Due grandi camere cucina grande 2.950.000 affitto alto reddito. Altro 2.500.000. Telefono 235-083. Via Paganini 82.

AFFARONE barriera Milano via Paganini 96 2 alloggi, 2 camere, tinello, servizi 5.500.000. Telefono [illegible] e ore pasti 276-262. A18344

AFFARONE, vendesi casa [illegible] camere 32, magazzini, garage, adiacente Gran Madre. 19.000.000. Intermediari. Telefonare 511-115. [illegible] 250

AFFARONE via De Sanctis 140 alloggi 1-2 camere, servizi. Telefono 386-558 e 352-469 ore pasti. A18344

AL largo Giulio Cesare, Montanaro 9, vendonsi alloggi 2-4 vani, [illegible] a 650.000 vano, liberi subito. Negozi magazzini 10%. Telefonare 42-080.

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, servizi vendo 2.350.000, [illegible]. Torres, Monginevro 46. A18302

ACQUISTEREMMO alloggio signorile sei camere tripli servizi panoramico soleggiato corsi centrali oppure precollinare Lungopò. Dettagliare: Icardi, Castello 99. 151

ACQUISTO direttamente casa centrale vicinanze via Roma. Trattative serie, riservate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5018 — Torino». A18029

ACQUISTO terreno fabbricabile 40-70 camere parziale pagamento camere. Telefonare 597-628 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9401 — Torino».

AFFARE vendiamo ultime camere [illegible] 400.000. Piazzetta 8, telef. 661-308.

ALLOGGI altamente signorili in costruzione [illegible] Massimo d'Azeglio 87 vendonsi. Telefonare 628-151. 151

ALLOGGI grandiosi vendonsi via Roma, corso Abruzzi, zone diverse. Telefonare 521-492. A17972

ALLOGGI magazzini, negozi liberi, alto reddito per definizione frazionamento, vendonsi prezzi convenientissimi. Via Montanaro 9. Telef. 42-080. 21001

ALLOGGI palazzo Risorgimento via Nicola Fabrizi 22 di quattro camere, cucina doppi servizi, rateazioni quinquennali vendonsi. Telefonare 743-352.

ALLOGGI signorili via Calandra 18 vendonsi, pronti aprile. Telefonare 528-151.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile, [illegible] Bersini. Telef. 772-867.

ALLOGGI 3 camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova. 1.500.000 anticipo, rimanenza mutuo. Pontevetrie 8.

ALLOGGIO corso Casale 228 occasionalissima vendo. Telefonare 513-694 oppure 41-102. 109

ALLOGGIO due camere, cucina, servizi vendo 2.350.000 S. Paolo. Torres, Monginevro 46. A18302

ALLOGGIO libero centralissimo 10 vani alloggetti nuovi semicentrali vendo facilitazioni. Telefonare [illegible]

ALLOGGIO moderno due ampie camere tinello cucinino Madonna Campagna vendesi. Casella, Caluso 31 telef. 260-656.

ALLOGGIO nuovo 2 camere tinello servizi, quinto piano senza ascensore, vendo Genova 217, pomeriggio. A17668

ALLOGGIO sbloccato, due camere cucina, esentasse, primo piano, Buniva 2, termo centrale, bagno, ascensore, vendesi tre milioni, non trattabili. A18023

ALLOGGIO S. Rita, signorilissimo, due camere servizi, ampio terrazzo, vendesi. Telefonare 362-461. A17884

ALLOGGIO ufficio mq. 220 paraggi corso Matteotti, nuovi, doppi servizi, vendonsi equamente. Telefonare 528-016 lunedì. venerdì. A17638

ALLOGGIO 1° piano [illegible] Bramante tre camere cucina e servizi vendesi. Telefonare 46-578. 96

ALLOGGIO 300 mq. centralissimo divisibile, vendesi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9338 — Torino».

APPARTAMENTI moderni [illegible] confortevoli economici [illegible] via Bariola, impresa I.C.C.I., visitateci o interpellateci telefonando 896-647. A17093

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa Ing. Derossi vende piazza Adriano 12, rotonda Boringhieri. Visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefono 772-812.

AREA 100.000 mq. importante centro industriale Canavese vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino».

ARTISTI 16 alloggi liberi esenti termo bagno ascensore 4-6-7 camere vendonsi 1.300.000 per camera. Pagamento cinque anni. 180

ATTICO panoramico in [illegible] centrale, mq. 300, oltre terrazzi, vendo. Telefonare 553-975. 20267

AUTORIMESSA 150 macchine centrale costruttore vende proprietà muraria. Telefonare [illegible]. 145

BRA, centralissimo, vendesi fabbricato con forno, panetteria, [illegible]. Scrivere: Raoul Rossi, Bra. A16150

CAPO Mele vendonsi lotti mq. 1300 e [illegible]. Casella 357 M, SIP, Milano.

CASELLE Alberto, vendiamo convenienti alloggi vecchia costruzione, ottima occasione. Com. FAI, Telefono 528-821.

CASA campagna giornata 7 p/pianura 100 metri dal telefono pubblico vendesi affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2448 — Torino». A18157

CASA centralissima 32 camere rimodernate, ascensore, servizi completi, adatta albergo vendesi. Telefonare 44-485.

CASA nuova costruzione 42 camere, tutta affidata, zona residenziale, ottimo reddito, vendiamo 36.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 245

CASA nuova signorile bella posizione 30 camere, magazzini, vendo. Tel. 683-741.

CASA [illegible] costruzione corso Racconigi camere 24, esentasse, mutuata, completa servizi buon reddito vendesi. Telefonare 44-485. 20396

CASA redditizia 30-40 camere servizi nuova vende. Telefonare 882-575.

CASA signorile nuova costruzione, semicentrale, completamente indipendente vendiamo 120.000.000 volendo mutuo. Beltramo, telefono 53-912. 245

CASA 64 camere, ampi negozi, seminterrati, redditizia, accurata signorile costruzione, vendesi. Telefonare 558-575, Gillio. 20267

CASCINA irrigua Rivarolo Canavese, 36 giornate prima qualità, vendesi convenientemente. Telefonare 522-842 lunedì venerdì. [illegible]

CENTRALISSIMA nuova costruzione splendide posizioni corsi alberati (corso Re Umberto angolo corso Matteotti) vendonsi signorili alloggi da 4 a 10 camere, servizi, grandi saloni. [illegible] superfici [illegible], indicatissimi per uffici importanti, rappresentanze. Simoncini, Re Umberto 6. 203

CENTRALISSIMO studio pittore panoramico tutti comfort vendesi condizioni prezzi trattabili. Principe Tommaso 36, telefono 533-016. 21134

CHALET villetta prefabbricate legno visitate nuovi modelli. Garbarino. Caravagnolo 30. A17210

CIBRARIO alloggio [illegible] locali, secondo piano, termo centrale, reddito sbloccato 384.000 aumentabile vendesi occasionissima 5.500.000. Sicor, Avogadro 20, pomeriggio. [illegible]

CINQUECENTOMILA per camera, rimanenza a stabilirsi, vendo alloggi quattro, sei camere, casa nuova. Telefonare 376-051. A17966

COLLINE Pino vendonsi terreni panoramici posizioni ville [illegible] redditizi, casa adatta allevamenti. Telefonare 388-152. A17472

COM. FAI, Cavour 7, [illegible] ultimi signorili alloggetti, convenienti negozi, corso Giulio Cesare. Telefonare 527-496.

COMPRERE alloggetto preferibilmente Vanchiglietta (dintorni). Telef. 882-037 ore ufficio. A17839

COMPRO [illegible] negozio minimo tre vetrine, zona [illegible] gran passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino». A17034

CORSO Casale angolo Figlie Militari, stabile signorile recente costruzione vendonsi alloggi panoramici 2-3-4 camere servizi, negozi, [illegible]. Visite ore 15-17. Informazioni telefon. [illegible], 511-115.

CORSO Marconi vendesi, affittasi negozi, magazzino mq. 220, uffici. Tel. 651-280, 689-682. 52

CORSO Marconi vendesi ultimo appartamento nuovissimo signorilissimo, 3 camere [illegible] più salotto, cucina, bagni mq. [illegible]. Telef. 651-280, 689-682.

CORSO Novara costruttore vende alloggi e negozi consegna primavera massime facilitazioni [illegible] pagamento. Telef. 524-483, 21-277. 20449

CORSO Sebastopoli 232, magnifica [illegible] zione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto [illegible], prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, zona signorile, [illegible] piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telefonare [illegible].

CORSO Orbassano vendo 3 camere cucina 3.000.000. Telef. 273-571, 380-594.

COSTRUTTORE [illegible] terreno centrale semi-centrale su corso. Telefon. 46-578.

COSTRUTTORE vende [illegible] moderno residenziale, ottime zone. Telefon. 774-668

CROCETTA vendiamo ultimi signorili alloggi da 2-8 vani. Com. FAI. Cavour 7. Telefono 528-521. 239

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

DORA Maisone signorile 3-4 camere servizi vendo 55-60.000 mq. Tel. 294-945.

FINANZIAMENTI a lunghe rateazioni su case terreni ville cascine massima riservatezza celerità. Telef. 527-487. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente subito case terreni, valutando massimo. Telef. 53-590 58-331. 21477

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi signorili 4 camere tinello cucinino servizi, via Cialdini 9, mutuo, facilitazioni. Tel. 753-824

IMPRESA vende moderni alloggi 2-3 camere tinello via Balme 47. Tel. 761-490

INDUSTRIALE barriera Milano vendo terreno 1700 metri magnifica posizione. Telefonare 53-601. 208

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione, vendo terreno, facilitando pagamento possibilità finanziamenti costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

INDUSTRIALI costruirei a richiesta per locazione vostra industria razionale stabilimento km. 7 Torino. Strada provinciale. Telef. 46-584. 213

INVESTIMENTO, buon reddito, vendesi locale uso commerciale lire 30 milioni zona centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3468 — Torino». [illegible]

ITALCASE, S. Teresa 8, vende in: via Gorizia 81 angolo via Mombarcaro (Santa Rita) alloggi nuovissimi, liberi e già occupati con buon reddito. Qui diverrete proprietari senza accorgervene! Minimo contanti rimanenza rate pari affitto. Ore 9-12. 39

LIMONE [illegible] viale Cuneo Colle [illegible] vendo ultimi appartamenti pronti subito. Osella Ottavio, corso Antonelli 11, Torino. Telef. 86-449. A17940

[illegible] 3-8 vani largo Orbassano 4.300.000, 6.500.000. Telefon. 758-032, 773-181. A18337

MOCONIE 2 angolo Cialdini vendesi diritto sopraelevazione [illegible] progetto approvato. Telefonare 44-447. A17797

MONCALIERI vendesi piano terreno 5 vani. Telefonare [illegible] 370-732. [illegible]

NECESSITANDO realizzo vendo moderno 3 camere. Telefonare mattino 591-507.

NEGOZIO centrale grandioso ottimo reddito vendonsi muri. Telefonare 519-770.

NEGOZIO muri affittato Banco Lotto. Reddito 15%. Vende 1.800.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

OCCASIONE Com. FAI vende alloggi zona Valentino. Telefonare 527-496.

OCCASIONE, [illegible] industriali Nichelino 20.000 mq., altro linea Torino, Settimo 4 km. da Torino, 30.000, [illegible] mq. lire millesei cento mq. Amministrazione Gilletta. Telef. 47-387. Portici Barbaroux 4

OCCASIONE 3 camere tinello [illegible] comfort, finitissimo, 3.000.000. Telefonare 553-975 Gillio. [illegible]

PARAGGI Bernini Com. FAI vende ultimi signorili alloggi. Telef. 528-821.

PIAZZA Rivoli vendesi alloggio panoramico due camere tinello grande terrazzo. Telefonare 519-770. 46

PINO Torinese vendesi villa 10 camere, doppi servizi termosifone, parco panoramico garage terreno mq. 2000, libera subito. Telefonare 83-341. A18477

PRECOLLINARI via Moncalvo 66 vendonsi ultimi alloggi signorili piano rialzato. A13021

PRIVATAMENTE vendo alloggetto camera tinello servizi, via Filadelfia. Telefonare 754-630. A17952

PRIVATO vende alloggio signorile 5 camere servizi corso Francia. Tel. 506-802.

PRIVATO vende convenientemente alloggio Tenivelli libero esentasse due camere tinello cucinino bagno. Telef. 528-018, lunedì venerdì ore 10-12, 16-17,30.

PRIVATO vende terreno zona San Paolo, progetto approvato. Telef. [illegible].

PRIVATO vende zona Unica due camere servizi esente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7253 — Torino». A17350

RIVIERA Ponente, terreno ottima posizione, sopraelevato sul mare mq. 4300, frazionabile per costruzioni, [illegible] a corpo 6 milioni. Casella Postale 60, Loano. A17762

S. PAOLO vendiamo ultimi convenienti alloggi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. [illegible]

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SEMINTERRATO zona centrale, mq. 275 ingresso [illegible], rete, impianto termosifone, adatto magazzino, uffici, deposito, vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2468 — Torino». A17100

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-612. 9627

SVENDESI [illegible] completa o frazionamenti. Telefonare 283-701. A17393

TERRENI [illegible] corso Francia (Regina Margherita) zona altamente industriale, raccordo ferroviario, comodità strade, tram ed altri servizi, vendonsi lotti da mq. 2000 a mq. 25.000, prezzi [illegible]. Simoncini, Re Umberto 6. 203

TERRENI industriali periferici 10, 20, 30.000 mq., lottizzabili L. 1000, 3000 mq. vendo. Telef. 882-575. 36

TERRENO angolare, Carrara angolo Telesio, progetto approvato 136 camere più negozi. Esclusi intermediari. Telefonare 753-194. A17510

TERRENO collinare, panoramico 1200 mq., progetto villa approvato, fermata autobus 52, vendesi. Telefonare 553-873.

TERRENO confluenza autostrade Torino per Ivrea-Milano, fronte [illegible] strade. Iniziamo nuovo frazionamento. Ottimo per impiego capitale; industria, costruzione villette. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58.

TERRENO industriale Nichelino mq. 6500; altro capolinea tram n. 7 mq. 3200; altro capolinea tram n. 5 mq. 3500. Vendo prezzi vera occasione. Divisione [illegible]. Telefonare 47-387.

TERRENO mq. 600, adatto villetta Città Giardino, cintato, con basso fabbricato [illegible] garage, acqua, luce, vendesi 7000 mq. Telef. 393-393, 593-612.

TERRENO mq. 15.000-20.000 destinazione industriale su strada statale o provinciale zona fra Torino, Settimo, San Mauro, acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A18253

TERRENO urge affittare o vendere mq. 4000 circa zona incremento periferico entro dazio. Telefonare 755-082.

UFFICI piano rialzato, [illegible] fronte Esposizione 1961, Lingotto, vendonsi, pronti settembre. Telefonare 693-021.

UFFICIO lussuoso nuovo Porta Nuova mq. 230 vendesi. Telefonare 42-775.

URGENTI acquistare affittare 500-1000 metri locali vetrine esposizione [illegible] magazzino vendita possibilmente zona forte commercio. Telefonare 53-601.

VENDESI alloggetto due camere cucina entrata bagno ripostiglio [illegible] zona [illegible] Savoia, via Garibaldi, 2 milioni 900.000 trattabili direttamente. Telefonare ore pasti 888-517. A17791

VENDESI direttamente terreno Gorizia 6000 mq., ang. Boston 18.000. Telefonare 31-339. A14226

VENDESI in via Matteo Pescatore due camere e cucina 1.800.000 trattabile. Telefonare 873-600. A17356

VENDESI negozio con ampio retro e cantina palazzo nuova costruzione. Rivolgersi portineria corso Regina Margherita 110 ore pomeridiane. A16586

VENDESI o affittasi immobile industriale. Telefonare 760-106. A17338

VENDESI terreno Mirafiori sud metri 1000 [illegible] 20. Telef. 46-578.

VENDESI terreno progetto approvato 184 camere e salone mq. 2000, zona S. Paolo, via Tofane. Disposti combinazione e permuta. Sclaverano, via Icenso 88, Torino. A17427

[illegible] terreno strada Settimo [illegible] 2000, 12.000 mq. Telef. 524-061.

VENDO nuova costruzione ultimi alloggi 1-3 camere tinello cucinino bagno termo ascensore, via Avigliana 13 [illegible] 6.

VENDONSI alloggi 3 camere servizi. Telefonare 60-817. A18315

VENDONSI negozi lusso con retro sotterraneo scala interna servizi, costruenda stabile signorile pronto dicembre, ampie possibilità sistemazioni interne particolari, corsi Tassoni, Regina Margherita, zona commerciale fermata autoservizi, forte passaggio, sistemazione grande piazza, ampie facilitazioni pagamento, forte mutuo e rateazione fino anni cinque. Fin-Vas. telefoni 537-410, 527-411.

VENDONSI 2 camere [illegible] primo piano zona Crocetta. Telef. 693-336.

VENDONSI 4 lotti terreno progetti e permessi approvati zona Lucento per complessive 350 camere. Facilitazioni. Telefonare 511-645. 20338

VIA Calandra 33 angolo corso Vittorio, vendesi un magazzino, 2 [illegible]. Telefonare 779-812. 21200

VIA Emilio Parella vendonsi alloggi due tre camere [illegible] pagamento dilazionato. Telefonare [illegible].

VIA [illegible] interno 12, vendonsi camere bloccate 340.000; camere [illegible] 530 mila, reddito 12%. Telefonare 90.785.

VIA Leynì camera cucina cantina alto reddito vendesi 1.250.000. Tel. 681-453.

VIA Sineo 4 angolo Regina vendonsi 1-17 piano tre camere tinello servizi, piano rialzato due camere tinello servizi.

(Continua a pag. 11)

Le folli teorie di Hitler hanno fatto numerosi proseliti

In Austria il nazismo è sostenuto da cinquanta giornali e periodici

Trenta di essi sono stampati nella Germania di Bonn - Un «decalogo» programmatico auspica il razzismo, il pangermanesimo, il militarismo - Si esalta Nasser perché «i treni egiziani viaggiano in orario»; alcuni vagheggiano un'Europa «carolingia» con l'unione di Francia, Germania ed Austria - Di queste velleità insensate si fanno portavoce persino deputati, professori d'università, uomini di cultura

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 9 marzo.

Tra settimanali, mensili e periodici, in Austria vengono regolarmente poste in vendita cinquanta pubblicazioni di contenuto apertamente nazistico, pangermanistico, antisemitico; venti si stampano nelle tipografie austriache e trenta provengono dalla Germania Occidentale. Le teorie naziste vi sono pubblicamente divulgate in una gamma di sfumature che va dal nazismo hitleriano, ripreso alla lettera in maniera grossolana, al più aggiornato neonazismo di intonazione europeistica. Scegliamo alcune frasi che si possono leggere in questa prosa inconfondibile.

Il *Trommler*, portavoce dei neonazisti austriaci più radicali, capeggiati da Konrad Windisch, attualmente in carcere, pubblicava nell'agosto del '59 una specie di decalogo programmatico del movimento: «1) riconosciamo la nostra appartenenza a un popolo comune (cioè germanico); 2) difendiamo il passato e la virtù militare; 3) patrociniamo la separazione razziale come fondamento di ogni sano sviluppo biologico nazionale; 4) combattiamo l'alienazione della nostra *Kultur* inquinata da infiltrazioni straniere; 5) riconosciamo che ogni popolo possiede una sua *élite* spirituale e biologica; 6) affermiamo che non vi può essere Libertà senza Ordine» e così via, fino al decimo comandamento.

Da un altro periodico, l'*Europa Korrespondenz* del gennaio 1960, spulciamo una curiosa apologia del nasserismo fatta nel momento in cui si era nel pieno delle manifestazioni antisemitiche: «Così è il nuovo uomo egiziano: egli, servendo il presidente Nasser, vive per un più alto ideale, potenzia il proprio io, opera per un socialismo nuovo, nobile, puro» (Nel medesimo articolo si ammonisce a «non dimenticare, inoltre, la puntualità delle ferrovie egiziane»).

In certe pubblicazioni che si sforzano di essere più «moderne» s'avverte il tentativo di un grottesco inserimento nella realtà contemporanea. «Auspichiamo il principio della neutralità armata per tutta l'Europa», dichiara perentoriamente un settimanale; altri, ancora, affacciano la dottrina della resurrezione di una Europa «carolingia», che si dovrebbe realizzare politicamente mediante l'unificazione della Francia con la Germania (più l'appendice austriaca) in uno stato autoritario, l'esclusione degli angloamericani dall'Europa, la sottomissione degli altri popoli europei alla dittatoriale «diarchia» franco-tedesca.

Tutte queste enunciazioni, prese in se stesse, potrebbero essere considerate per ciò che sono, sgrammaticature e velleità di esaltati. Ma quando si pensa che esse vengono scritte sotto lo sguardo troppo indifferente delle autorità d'un Paese dove la cronaca da qualche tempo segnala, quasi ogni giorno, una nuova, sorprendente manifestazione di rinascita neonazista, allora ci sembra che non sia più il caso di ignorarle.

Esse finiscono per costituire lo sfondo su cui avvengono fatti concreti e gravi: la campagna contro gli ebrei, l'irredentismo esaltato d'Innsbruck, i 130 mila biglietti tranviari stampati a Linz con un ornamento ambiguamente simile alla svastica, messi e subito ritirati dalla circolazione, la scoperta che uno dei più alti funzionari della polizia di Graz comandò esecuzioni in massa di ebrei, l'infiltrazione nella «Volkspartei» di Graz, da cui proviene il nuovo presidente del partito, di ex-SS o ex-funzionari nazionalsocialisti. Si aggiunga a tutto ciò l'inasprimento della polemica tra socialisti e cattolici, la cui virulenza, talvolta, sembra riportarci alla torbida atmosfera della prima repubblica.

Non vogliamo esagerare, né dire che una triste storia si stia ripetendo di nuovo. Per fortuna, non siamo a questo punto. Il problema della denazificazione non essendo mai stato affrontato seriamente in Austria, il nazismo e l'estremismo pangermanistico, clandestini o trasformistici che siano, sono però riusciti in questo paese a vigoreggiare paradossalmente di più che nella stessa Germania. Il neonazismo austriaco rappresenta un pericolo potenziale: e si accentua a mano a mano che dal neonazismo semiclandestino e teppista si sale a quello trasformistico parlamentarizzato nel cosiddetto partito «liberale» oppure camuffato nelle correnti più conservatrici della Volkspartei, soprattutto delle organizzazioni regionali della Volkspartei.

Coloro che studiano il fenomeno della penetrazione neonazista, constatano che essa, nella seconda come già nella prima repubblica, tende a differenziarsi in tre strati: dallo strato illegale delle organizzazioni paramilitari si passa a quello intermedio delle associazioni studentesche e combattentistiche e si giunge infine al terzo strato. E' questo il più pericoloso: è qui che militano le persone «rispettabili», i «liberali» che siedono in Parlamento, i professori che insegnano all'università, gli scrittori e gli ideologhi che sanno dare una giovanile veste letteraria alle vecchie dottrine; è qui che il confine tra elementi nazisti, conservatori, nazionali e la destra cattolica, si fa più labile.

Tipico esempio del «terzo strato» è l'associazione culturale *Allgemeine Deutsche Kulturverband*. Uno scrittore alquanto noto, Mirko Jelusich, ne è il fondatore, e il professore universitario Taras von Borodajkowycz ne è il presidente (caratteristico dei pangermanisti austriaci è, spesso, di non avere un nome tedesco). Ambedue questi intellettuali sono autori di opere apologetiche del nazismo e non fanno mistero della loro inclinazioni. Chi protegge Von Borodajkowycz e gli consente di tenere una regolare cattedra alla facoltà di economia e commercio dell'università di Vienna, è il ministro all'istruzione pubblica Drimmel, l'uomo più rappresentativo e, data la sua posizione, forse più nocivo, della destra clericale. Drimmel, esemplare esponente di quel filone cattolico reazionario, spagnolesco, che si può ritrovare in Austria, non nasconde neppure lui le sue inclinazioni: egli, per una commemorazione di Carlo V, organizza a Vienna un incontro universitario con studenti e professori spagnoli, briga per conferire all'ex-cancelliere Schuschnigg la direzione dell'istituto di cultura austriaco a Roma, lascia figurare il proprio nome nel comitato d'onore di un ballo organizzato da giovani neonazisti. Ed è Drimmel il ministro che, in seno al governo, cerca sempre di bloccare ogni tentativo distensivo nella questione altoatesina.

Il presidente della Volkspartei, Gorbach, intanto fa capire di voler rivedere il patto di coalizione con i socialisti, e ciò con ogni evidenza nel tentativo di attuare una vecchia aspirazione delle correnti di destra del suo partito: la collaborazione governativa, magari il tripartito, con i «liberali». Chi sono questi «liberali» con i quali la Volkspartei presentò già una lista comune nelle elezioni presidenziali del '57? La *Neue Zürcher Zeitung*, nel commento al loro ultimo congresso, scriveva: «... Ci si è richiamato apertamente alle aspirazioni pangermanistiche... E' stata richiamata in vita, nonostante le catastrofiche esperienze dell'epoca nazionalsocialista, la teoria del *secondo stato tedesco*» (la teoria dell'Anschluss, cioè).

Presidente di questo partito è Anton Reinthaller: organizzò la penetrazione nazista nel fronte dei nazional-cattolici austriaci, divenne ministro del gabinetto Seyss-Inquart che consegnò l'Austria alla Germania, e Hitler lo ricompensò chiamandolo a Berlino e affidandogli il sottosegretariato dell'agricoltura. Un altro membro della direzione liberale è Helfried Pfeifer, professore a suo tempo di diritto nazionalsocialista, autore di un libretto dal titolo *Die Ostmark* (la marca orientale, come Hitler denominò l'Austria). Un altro dirigente ancora è il generale delle SS Josef Punzert. Non senza rilievo è il fatto, infine, che l'uomo che procurò i fondi al partito liberale, Wilfried Gredler, proviene dai ranghi cattolici. Come si vede, al livello del «terzo strato», ove la Volkspartei non si vergogna più a progettare la possibilità di una collaborazione col neonazismo rispettabile, le omertà, le intrammettenze, i maneggi si fanno più fitti e più confusa si fa la demarcazione tra il campo della democrazia e quello dei suoi nemici.

Due anni fa scrivevamo che il clima della nuova Austria era caratterizzato da una sempre più lucida presa di contatto degli austriaci con la loro coscienza e la loro realtà nazionale. Lo sforzo di conferire alla nazionalità austriaca un'originalità distinta e libera da ogni soggezione verso la Germania ci colpì. Oggi, dobbiamo ammettere che quello sforzo sembra essersi ridotto a una stretta cerchia intellettuale e a certi ambienti della socialdemocrazia: è comunque passato in secondo piano, mentre i rigurgiti del passato si sono venuti via via sempre più minacciosamente affermando.

Enzo Bettiza

Interrogazione sull'apertura d'un secondo valico a Ventimiglia

Roma, 9 marzo.

L'on. Foderaro, presidente del Centro parlamentare dell'automobile, ha interrogato il ministro dei Lavori Pubblici per conoscere quale sia presso gli uffici competenti lo stato della pratica relativa all'apertura di un secondo valico a Ponte San Luigi.

Inoltre ha chiesto al ministro se non intenda, «con carattere di urgenza, predisporre l'attuazione dell'opera, resasi ormai indilazionabile per le continue accresciute esigenze di transito», anche in vista delle Olimpiadi, «nonché per evitare il dirottamento di masse autoturistiche verso altre località, con gravi ripercussioni per la nostra industria turistica».

Dopo il processo



Il tipografo torinese Mario Bruneri, dopo il clamoroso processo, con la signora Canella ed i due figli maggiori, nati prima che cominciasse la guerra. Lo «smemorato» e la famiglia emigrarono poi in Brasile.

Lo "smemorato„ di Collegno non era affatto Canella

Rese note alcune lettere in cui Bruneri confermava dal manicomio la sua identità

In esse il tipografo mistificatore chiedeva perdono ed aiuto alla madre e pregava di non tradirlo - Col nome di Bruneri doveva rispondere di furto, in casa Canella lo attendevano amore e ricchezza - Solo oggi il fratello Felice residente in Liguria ha rivelato i documenti segreti





7-4-926
Mamma Carissima,

Felice Bruneri, fratello dello «smemorato di Collegno», che ha custodito le lettere rivelatrici impegnandosi a non renderle di pubblica ragione fino al giorno in cui non avessero più potuto nuocere ai protagonisti. A destra, la riproduzione della lettera che fu scritta segretamente da Mario Bruneri alla madre il 7 aprile 1926.

(Nostro servizio particolare) Genova, 9 marzo.

Da alcuni anni il «caso» Bruneri-Canella sembrava definitivamente archiviato. L'ultimo capitolo della clamorosa vicenda era tornato alla ribalta della cronaca nel dicembre del 1956, per iniziativa degli irriducibili sostenitori della tesi che lo «smemorato di Collegno» non era l'ex-tipografo Mario Bruneri, ma l'ex-capitano prof. Giulio Canella. Il «comitato nazionale» sorto per battersi, anche sul piano giuridico, contro le sentenze della Magistratura aveva infatti tentato una mossa singolare quanto inutile: accusavano padre Agostino Gemelli — il defunto rettore dell'Università cattolica di Milano — di aver dato il colpo di grazia al prof. Canella, rifiutandosi nel 1927 di riconoscere nello «smemorato» il suo vero amico di un tempo. La denuncia è stata archiviata, e da allora nessuno si era più occupato della romanzesca storia. Mario Bruneri era morto nel 1941 in Brasile, dove la famiglia Canella possedeva proprietà terriere.

Il sipario di silenzio si è levato nuovamente, in questi giorni, in seguito alle rivelazioni fatte ad un inviato di Epoca *dal fratello dello «smemorato», il signor Felice Bruneri. Quest'ultimo era sempre stato un irreducibile oppositore della tesi canellista. Dopo l'ultima guerra, si è trasferito da Torino a Genova, dove risiede a Sturla poco distante dal negozio del figlio Antonio, gestore di una lavanderia in via Caprera.*

L'identità dello «smemorato» era stata stabilita, con dovizia di elementi scientifici, umani e giuridici, dal Tribunale di Torino nel 1928, e ribadita dai giudici di Appello fiorentini nel 1930 e dalla Corte di Cassazione nel 1931.

Le rivelazioni di Felice Bruneri rivestono tuttavia un valore cronistico indiscutibile. Perché consistono in cinque lettere dello «smemorato» alla madre, mentre Mario Bruneri era ricoverato nel manicomio di Collegno conosciuto semplicemente per la «matricola 44170».

Rievochiamo, in sintesi, la rocambolesca avventura. Il 6 febbraio del 1927, la «Cronaca cittadina» de La Stampa *dedicava due colonne all'«uomo che smarrì se stesso». A Collegno, dal 10 marzo dell'anno precedente, era rinchiuso un individuo sulla quarantina, dall'aspetto distinto, il volto ornato da fluente barba. Era stato «fermato» dalla polizia all'uscita dal cimitero, perché cercava di trafugare un portafiori di bronzo, sottratto da una tomba. Affermava di non ricordare il nome, la città di origine, il passato.*

Quando la patetica vicenda dello «smemorato» varcò i confini dell'ospedale psichiatrico e si diffuse in tutta la penisola attraverso i giornali, da Verona, si precipitò a Torino la signora Giulia Canella, il cui marito — prof. Giulio, capitano di fanteria — risultava disperso sul fronte macedone dalla fine della guerra 1915-18. La donna, altri familiari e conoscenti, non esitarono a riconoscere nello «smemorato» l'ufficiale veronese.

A questo punto entrarono in scena familiari e conoscenti del tipografo Mario Bruneri, che risultava a sua volta latitante. Riconoscimenti altrettanto sicuri, perizie scientifiche, accertamenti medico-scientifici. L'ospite di Collegno non poteva essere il prof. Canella, perché si trattava di Mario Bruneri. Un povero diavolo dai trascorsi non troppo limpidi. Nel frattempo il «signor X» era stato affidato alla famiglia Canella, che lo considerò sempre come legittimo sposo della signora Giulia.

Ora, a 33 anni di distanza, Felice Bruneri si è deciso a dimostrare irrevocabilmente che i canellisti hanno sempre sostenuto una battaglia assurda. Mario Bruneri non solo non era il prof. Canella, ma neppure «smemorato». La prima lettera, spedita dal manicomio alla madre in data 7 aprile 1926 (cioè quando intorno alla sua persona non era ancora sorta alcuna polemica) dice: «Mamma carissima, approfitto della signora che ha suo figlio qui con me, per farvi avere mie notizie. Sarete in pena, non sapendo cosa ne sia di me, e purtroppo fatti tristi e dolorosi mi sono successi, tanto che non so come andrà a finire. Io da oltre un mese sono rinchiuso a Collegno, dove vi figuro come sconosciuto. Ora sarei a pregarvi di muovervi subito, di trovare un modo qualsiasi per farmi uscire di qui dentro, consigliandovi con qualche persona di vostra fiducia. Ma con ogni prudenza, per non compromettermi. Intanto fatemi avere con lo stesso mezzo una risposta, datemi notizie di Felice e di mio figlio Giuseppino. Tu mamma adorata devi perdonarmi perché morivo di fame. Raccomando ancora ogni prudenza ed appena libero tornerò tra le vostre braccia per non lasciarvi mai più».

Il 20 aprile, tornava a scrivere: «Mamma, ricorda sempre che fui disgraziato. Non sono un delinquente. Ti dissi che stavo nascosto a Genova, e quando mi avevano fermato mai nessuno mi prese le impronte digitali. Vi penso tanto».

Perché Mario Bruneri si preoccupava tanto che non trapelasse la sua identità? La risposta è facile; perché era ricercato, dovendo scontare una condanna. La «persona di fiducia» alla quale la madre si rivolse, dietro suggerimento dell'ex tipografo, venne consigliata di tacere anche quando intorno allo «smemorato» esplose il clamore. La povera donna continuò ad assisterlo in silenzio, in sordina. Per timore di nuocere al figlio, celò fino alla morte il segreto che avrebbe troncato ogni dubbio.

Nel 1929, alla scomparsa della madre, le lettere di Mario Bruneri passarono in custodia alla sorella Maria superiora in un convento delle Orsoline. Della loro esistenza era al corrente anche il fratello Felice, nelle cui mani passarono alla morte della sorella.

Felice Bruneri ha spiegato il motivo del lungo, sconcertante silenzio. Trent'anni fa, mentre era nella sua casetta situata tra Cafasse e Lanzo, gli si era presentato un autista in livrea. Lo pregò di uscire all'aperto perché una persona desiderava parlargli. Lo sconosciuto lo attendeva in macchina, e lo invitò ad accompagnarlo a Torino. Nella saletta di un bar, l'uomo rivelò le sue intenzioni. In cambio delle lettere di Mario — di cui conosceva, evidentemente, l'esistenza — era disposto a versare una grossa cifra. Felice Bruneri rifiutò l'offerta e invitò lo sconosciuto a comunicare al fratello Mario che le lettere erano al sicuro e che lui non avrebbe mai parlato.

Ora che — in base al Codice di procedura — è caduto in prescrizione l'eventuale reato di cui potrebbe essere chiamato a rispondere per il suo silenzio, Felice Bruneri ha svelato i retroscena del «caso» che appassionò tutto il mondo. Le spoglie di Mario Bruneri sono sepolte in Brasile, sotto il nome di prof. Giulio Canella. La vedova del professore autentico abita a Rio de Janeiro, ha settant'anni e continua a considerare come suo legittimo marito l'uomo che da vivo fu considerato un «genio della mistificazione». La vedova di Mario Bruneri risiede a Venaria, si chiama Rosa Negro. Suo unico conforto nella solitudine, le saltuarie visite del figlio Giuseppino. Che non porta il nome di Bruneri, ma uno fittizio.

g. l.

Il calendario della scuola per gli scrutinii e gli esami

Il secondo trimestre termina sabato prossimo, il terzo il 28 maggio - I risultati dovranno essere esposti entro il 1° giugno - Il 21 marzo scade la presentazione di documenti e tasse per la maturità e l'abilitazione - Come si svolgeranno le prove

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 marzo.

Con sabato prossimo, in tutte le scuole di ogni ordine e grado, ha termine il secondo trimestre dell'anno scolastico 1959-60. Con lunedì 14 avrà inizio il terzo ed ultimo trimestre, che si concluderà il 28 maggio, data fissata dal calendario ministeriale per la fine delle lezioni. Entro il 1° giugno gli scrutini dovranno essere affissi negli albi di tutte le scuole.

Frattanto negli «albi» sono state affisse le norme per la presentazione delle domande per l'ammissione agli esami di maturità e di abilitazione. Il termine massimo per la presentazione dei documenti e delle relative tasse di esami, compresa quella di «educazione fisica», scade lunedì 21 del corrente mese.

Si ricorda che ogni candidato, pur essendo dispensato, dal presentare con la domanda, l'attestato di identità personale, dovrà essere sempre in grado di esibire in qualsiasi momento, durante gli esami, ai membri della commissione giudicatrice o al personale di vigilanza, la carta di identità o la tessera postale od altro documento equivalente, fornito di fotografia. I candidati esterni nella domanda di ammissione dovranno indicare gli insegnanti che li abbiano istruiti privatamente. Detta dichiarazione è obbligatoria anche se negativa.

L'obbligo di sostenere la prova di educazione fisica è tassativo, come pure sussiste l'obbligo di sostenere la prova teorica di educazione fisica, anche nei confronti di quei candidati privatisti che dai controlli sanitari — da eseguire a loro spese — risultino in condizioni di non poter sostenere la prova pratica.

In base alle disposizioni ministeriali precedentemente emanate, per quanto concerne le prove orali gli argomenti dei programmi anteriori, incluse le opere e gli autori, saranno scelti dai consigli di classe nell'ambito dei programmi fissati alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico.

La prova orale di italiano dovrà saggiare in quale misura la lettura dei classici abbia operato sull'intelligenza e sulla sensibilità del candidato. Per la prova scritta d'italiano anche quest'anno tre saranno i temi che il candidato potrà scegliere: uno riguarderà un argomento di letteratura italiana; un secondo inviterà il candidato a rievocare e valutare un periodo o un grande avvenimento o una figura nella storia (politica, artistica e filosofica, per la maturità classica; politica, scientifica e filosofica per la maturità scientifica); il terzo tema sottoporrà all'interpretazione del candidato un passo di autore notevole della letteratura italiana. Il tempo massimo per svolgere il tema rimane fissato in sei ore.

Mentre per la maturità classica lo «scritto» di latino consterà di due prove, versione dall'italiano in latino e dal latino in italiano, per la maturità scientifica si avrà l'unica versione dal latino in italiano. La durata delle prove sarà di quattro ore ciascuna.

Il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso, a norma della legge del '55, in non più di tre materie o gruppi di discipline, nelle quali non sono da computare la prova di educazione fisica né le prove che vertono su materie facoltative.

Non va dimenticato che, al fine di porre le commissioni nelle condizioni migliori per integrare il giudizio strettamente relativo alle prove di esame con una valutazione della carriera scolastica e della personalità stessa del candidato il più possibile ampia, il ministero ha riconfermato ancora una volta l'importanza che assume la «scheda personale del candidato».

b. p.

Nota medicina per il fegato falsificata da due napoletani

Hanno smerciato migliaia di boccette contenenti acqua di cedro colorata

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 9 marzo.

Un vastissimo traffico di medicinali falsificati nel campo delle malattie epatiche è stato scoperto dalla questura. Chi pose in allarme la polizia fu il rappresentante di commercio Osvaldo Sacchi che ha la concessione per l'intera Campania dei prodotti di una notissima casa tedesca specializzata in una soluzione usata appunto per i disturbi del fegato.

Il Sacchi, avvicinato dall'industriale Francesco Gentile direttore di una tipografia sita nel vico Due Porte a Toledo, si vide chiedere il saldo di una grossa fattura per alcune centinaia di migliaia di stampati di cui solo sessantamila ancora giacenti. Poiché egli non aveva mai fatto quella commissione, stupito temporeggiò con l'industriale, rivolgendosi però immediatamente al commissariato del quartiere nella cui giurisdizione risiedeva l'azienda tipografica.

Il Gentile venne interrogato e dichiarò che due giovani vestiti molto elegantemente gli commissionarono quegli stampati versando subito un acconto. Man mano, servendosi sempre di persone diverse, essi mandavano a ritirare gli stampati senza più farsi vedere. E fu per questo motivo che, quando il lavoro era ormai giunto ad una fase avanzata nelle consegne, egli, informatosi chi fosse il rappresentante a Napoli di quella casa farmaceutica, gli si era rivolto per un secondo acconto. Il Gentile, attraverso le informazioni date alla polizia, riuscì a far rintracciare un autista che si era recato a ritirare degli stampati.

L'autista precisò di averli portati a Somma Vesuviana da un commerciante di frutta, Gaetano Jovino. Questi — anch'egli fuori di ogni responsabilità — spiegò di aver affittato in un podere gestito da un suo fattore, Vincenzo Cimmino, un capannone di legno ad alcuni «industriali». E' stata questa la più importante scoperta della polizia in quanto quel capannone rappresentava appunto la fabbrica clandestina dei medicinali falsificati. Gli «industriali» però, vistisi chiedere più volte dal Jovino se avessero la licenza di fabbricazione, un giorno insospettiti caricarono su alcuni camion bottiglie, scatolame, etichette ed altri arnesi e partirono senza lasciare alcun indirizzo.

Le indagini hanno accertato che si tratta di due rappresentanti di medicinali, i fratelli Vincenzo e Giuseppe Rossi. Essi sarebbero responsabili di aver posto in giro decine di migliaia di flaconi usando bottiglie vuote originali su cui ponevano etichette contraffatte. Il contenuto non era medicinale ma acqua colorata in verdognolo con un po' di sciroppo di cedro.

Denunciati per falso in fabbricazione di medicinali, truffa, concorrenza sleale e attentato alla salute pubblica sono entrambi latitanti. Per quanto il direttore e proprietario della tipografia sia completamente estraneo alla faccenda essendo pienamente provata la sua buona fede, tuttavia, avendo la questura riscontrato alcune infrazioni alle leggi che regolano quell'attività, l'azienda è stata chiusa a tempo indeterminato. Le seimila etichette false della casa farmaceutica tedesca, tuttora giacenti, sono state sequestrate.

Crescenzo Guarino

A Genova si falsificavano monete americane ed etiopiche

Genova, 9 marzo.

Una banda di falsificatori di dollari statunitensi ed etiopici, di passaporti e di carte d'identità, è stata sgominata dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che hanno compiuto stasera un'irruzione nel covo della banda — sito in un appartamento di vico Superiore del Ferro 1 — procedendo al fermo di quattro persone.

L'operazione, iniziata un mese addietro dal comandante del nucleo, maggiore Angelo Fabbrocini, è ancora in corso. Per questo motivo i carabinieri non hanno voluto rivelare per ora il nome dei componenti della *gang*. Si sa tuttavia che gli inquirenti erano venuti a conoscenza che forti quantitativi di banconote da dieci dollari statunitensi, perfettamente contraffatte, erano stati venduti a marittimi americani a un prezzo oscillante fra 200 e 300 lire il dollaro.

Un marittimo, interrogato negli Stati Uniti da quelle autorità di polizia, avrebbe fornito una piccola traccia, permettendo ai carabinieri di appuntare i loro sospetti su un contrabbandiere genovese, soprannominato «Paolo», e che di recente era uscito dal carcere, dove aveva scontato una condanna a 4 anni di reclusione.

«Paolo», insieme a una donna, era andato ad alloggiare in una casa della città vecchia, in salita Superiore del Ferro, dietro l'edificio dove ha sede la Camera di commercio. I carabinieri per qualche tempo avevano tenuto sotto controllo il sospettato, notando che egli usciva di casa soltanto di sera e raramente. Soltanto oggi pomeriggio, verso le 18, ritenendo che fosse il momento di intervenire, i carabinieri passavano all'azione e facevano la scoperta.

Percorre a nuoto il Reno con uno scafandro di gomma

(Dal nostro corrispondente) Berna, 9 marzo.

(l. f.) Da ieri mattina il francese Luigi Lourmais, di 40 anni, è impegnato in una impresa veramente eccezionale; con addosso uno scafandro di gomma, analogo a quello che usano gli uomini-rana, intende percorrere a nuoto le gelide acque del Reno su una distanza totale di 1236 chilometri. Egli ha iniziato la strana avventura alle 7 precise di ieri mattina, tuffandosi nelle vicinanze di Sciaffusa nel fiume. Dopo otto ore si trovava già nella località di Eglisau, che è cavallo tra il confine elvetico e quello tedesco. Stasera, Luigi Lourmais, che in passato ha già tentato a varie riprese la traversata della Manica, ha fatto tappa, approdando nei pressi di Basilea.

Intervistato da alcuni giornalisti, ha dichiarato che probabilmente raggiungerà la foci del Reno il 24 corrente. Dunque, diciassette tappe, con una media giornaliera di una settantina di chilometri. Il nuotatore francese è seguito nella sua straordinaria impresa da una piccola imbarcazione per soccorrerlo nel caso di una improvvisa crisi. Nelle due prime giornate della sua maratona, il Lourmais si è sentito perfettamente a suo agio nelle acque del Reno, la cui temperatura oscilla fra i 5 e gli 8 gradi sopra zero.

Non pochi sono gli ostacoli che Luigi Lourmais è costretto a superare: se nella tappa di ieri è stato sorpreso da una violenta tempesta di neve, oggi ha dovuto abbandonare per ben sei volte il Reno, essendo il fiume bloccato in altrettanti punti da enormi dighe.

Finge di essere stato rapinato per farsi proteggere dalla polizia

Il giovane, un garagista timoroso dei ladri, è stato arrestato e denunciato

Milano, 9 marzo.

Una denuncia per simulazione di reato è stata sporta contro il garagista Angelo Pavani, abitante in via Francesco Goya. Il giovane voleva, con uno stratagemma, richiamare l'attenzione della polizia affinché questa svolgesse indagini in merito a un fantomatico ladro che egli temeva stesse per compiere un furto nella sua abitazione.

Il Pavani, nei giorni scorsi, aveva udito sua madre raccontare di «un giovane alto che si aggirava in cantina»; la sorella del Pavani, a sua volta, aveva detto di aver udito «strani rumori», durante la notte. Poteva trattarsi di un ladro intenzionato a compiere le sue imprese nell'edificio di via Francesco Goya abitato dal Pavani, ma al giovanotto parve troppo poco quel vago sospetto per chiedere l'intervento della polizia. Pensò quindi di denunciare una rapina, sicuro che in tal modo gli agenti avrebbero svolto delle indagini, chiarendo così il mistero del «giovane alto».

Angelo Pavani si è dunque presentato alla Squadra Mobile in Questura dichiarando che mentre rincasava, verso le 3 di ieri mattina, era stato avvicinato da sei giovani e picchiato fino a perdere conoscenza: era stato rapinato di un orologio d'oro, di una catenina pure d'oro, di un anello d'oro bianco con brillantino, e di 5000 lire in contanti. Il fantasioso racconto non ha però resistito al secondo interrogatorio della polizia. Angelo Pavani ha confessato di aver inventato tutto, per la ragione che si è detto; è stato arrestato ed inviato al carcere di S. Vittore.

CRONACHE DELLO SPORT

In vista del doppio confronto con la Spagna

Oggi ultimo allenamento dei calciatori azzurri

Le due partite si svolgeranno ad Ostia - Il portiere della Lazio Cei convocato per la «B» - Già decisa la formazione dei cadetti - Qualche incertezza per la «A»

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 9 marzo.

Gli azzurri convocati a Roma per il doppio incontro con la Spagna di domenica prossima si sono riuniti stasera all'Hôtel dei Congressi all'Eur. Gli ultimi a giungere sono stati gli juventini, scesi dal treno a Termini alle ore 22 circa, attesi da Cervato e Leoncini, che si erano presentati al convegno già nel pomeriggio. Gli altri, cioè Boniperti, Sarti, Colombo, Stacchini e Nicolè, hanno preferito prendere un treno che non li costringesse ad una levataccia onde essere in buone condizioni per l'allenamento di domani. La gara, secondo quanto ha precisato Ferrari, inizierà alle 14,30 sul campo della «Stella Polare», ad Ostia. Fungeranno da allenatori i giocatori della «Nuova Cisterna» e della «Romulea». Inizieranno gli azzurri e, arbitro lo stesso Ferrari, proseguiranno i cadetti.

Per questi ultimi non vi dovrebbe essere nessun interrogativo, in quanto a disposizione dei tecnici vi sono giusto undici elementi, cioè Anzolin, Malatrasi, Castelletti, Fogli, Tagliavini, Marchesi, Mora, Angelillo, Altafini, Corso, Sacchella. All'ultimissimo momento, però, si è appreso che i dirigenti azzurri hanno convocato anche il portiere della Lazio, Cei, per la partita di Palermo. Per di più, Orlando, attaccante della Roma, è stato avvertito di tenersi pronto per partecipare eventualmente all'allenamento di domani.

Per quanto riguarda invece i moschettieri, qualche dubbio esiste ancora, specie per i mediani laterali, in ballottaggio ci sono Leoncini, Colombo e Fontana. Ma le decisioni definitive, come ha voluto sottolineare Ferrari, spettano a Viani, che sarà a Roma domani nella tarda mattinata. Sempre a titolo di giudizio personale, Ferrari ha detto che a Barcellona la Nazionale italiana dovrebbe vedere schierati in difesa Buffon, Losi, Sarti Benito, a centro-mediano Cervato e all'attacco Nicolè, Boniperti, Brighenti, Lojacono e Stacchini.

All'Hôtel dei Congressi i più emozionati appaiono Leoncini, felice per la imprevista convocazione. Altafini, che afferma di sentirsi «davvero italiano e meritevole della maglia azzurra», ed Anzolin, che attende di mostrarsi ai suoi tifosi palermitani nella Nazionale «Under 23».

Ferrari, richiesto di una previsione sull'incontro di Barcellona, ha detto che si tratta certo di un ostacolo difficile a superare: ma ha aggiunto di non disperare. «Un risultato a nostro favore è subordinato all'impegno che gli azzurri metteranno per strappare un vantaggio nella prima parte, dato che le "furie rosse" sono caratteristicamente lente a raggiungere il massimo delle possibilità».

n. g.



Angelillo in azione

Il Milan a Budapest batte l'Ujpest: 3 a 2

Budapest, 9 marzo.

Il Milan ha fornito un'ottima prova battendo la fortissima avversaria Dozsa Ujpest, campione d'Ungheria, per 3 a 2, dopo aver chiuso il primo tempo alla pari con il punteggio di 1 a 1. L'incontro si è svolto ieri sul terreno del «Nep Stadion» illuminato artificialmente, dinnanzi a oltre 50 mila spettatori.

I rosso-neri sono stati due volte in svantaggio ed hanno entrambe le volte riequilibrato le sorti. Ha segnato per primo il mediano sinistro ungherese Borsany, al 18', con un forte tiro da buona posizione. Poco dopo Grillo, con un insidioso e violento pallone colpiva il palo e quindi, al 36', su mischia conseguente un tiro di punizione, Occhetta riusciva a pareggiare. Nella ripresa nuovo vantaggio dell'Ujpest, al 22' su calcio di rigore battuto dal mediocentro Varhidi. La reazione milanista era vivace e, durante un periodo di pressione, Grillo veniva atterrato in area. Il giusto rigore era trasformato da Liedholm; al 29' La rete della vittoria era merito di Schiaffino, sei minuti dopo, a conclusione di una spumeggiante azione personale.

Il pubblico è rimasto bene impressionato del gioco fornito dai milanisti, che è stato giudicato dai tecnici di ottima qualità. Ha diretto l'arbitro ungherese Dorogi.

Italia - Germania di scherma oggi sulle pedane di Milano

Milano, 9 marzo.

Nel pomeriggio di domani nel nuovo centro Coni di Milano (via Cerva 30) si svolgerà l'incontro juniores (sotto 20 anni) Italia-Germania di fioretto e di spada a squadre di quattro tiratori ciascuna.

Ecco le formazioni: *Italia*: fioretto: Granieri (Libertas Torino), Accarino e Rigoli (Fides Livorno), La Ragione (Napoli), ris. Averardi (Pessina Roma); spada: Chiarelli (Michelin Torino), Garavaglia e A. Pellegatta (Pro Patria Busto Arsizio), Pavia (Verratti Milano), ris. Manfredi (Comense).

Germania: fioretto: Brecht, Jung, Stadler, Schmitt (riserva Weiss); spada: Oesterle, Stein, Stolz, Storz (ris. Brecht).

Ieri sul campo di Berna facile successo dei calciatori dilettanti italiani

La Nazionale che giocherà alle Olimpiadi si impone nettamente sulla Svizzera: 4 a 1

Due reti segnate dall'alessandrino Rivera e due dal bolognese Bulgarelli, apparsi i migliori dell'attacco - Confuse ed inefficaci le azioni degli elvetici - Oggi la Juventus impegnata a Ginevra contro il Servette

(Dal nostro inviato speciale) **Berna**, 9 marzo.

La prima partita della nazionale olimpionica italiana si è conclusa con una netta vittoria: 4-1 contro la Svizzera; un risultato indiscutibile, maturato in virtù di un gioco superiore, anche se non sempre di grande levatura. A questo punto però, non ci sentiamo di seguire il ragionamento degli ottimisti che dicono come la nostra rappresentativa sia in grado di ben figurare in campo internazionale. La squadra ideata sul blocco dei juniores del Milan, con l'aggiunta di qualche elemento di classe, è senza dubbio abbastanza forte, ma riteniamo che gli avversari di questa sera non siano stati in grado di impegnare a fondo i nostri giovani azzurri. La nazionale svizzera è composta da atleti discreti, tutti o quasi appartenenti a società di serie A o di serie B, che però non hanno quasi mai giocato assieme. Nel torneo di eliminazione per poter partecipare alle Olimpiadi di Roma, i «rossi» hanno già subito una sconfitta dalla Francia e dovranno presto incontrare il Lussemburgo. I tecnici elvetici questa sera hanno provveduto a sostituire alcuni giocatori giudicati non in forma, ma il risultato non è stato brillante. Contro simili avversari era facile comportarsi bene e i nostri giovani azzurri bene si sono comportati specialmente all'attacco, dove hanno fatto spicco le due mezze ali, Rivera e Bulgarelli.

Si gioca allo stadio Wandorf, lo stesso che ospitò la finale del campionato del mondo fra l'Ungheria e la Germania. Non piove, ma fa molto freddo. Nella formazione italiana nessuna novità, fra gli svizzeri manca il portiere titolare Barlie — che il Servette ha voluto tenere a riposo per averlo a disposizione domani a Ginevra nel match con la Juventus — e all'attacco c'è Gottardi al posto di Resin. Arbitra il signor Schicker, della federazione elvetica. L'inizio è vivacissimo, con attacchi e contrattacchi; gli svizzeri non adottano il solito verrou nel concetto strettamente difensivo, si accontentano di tenere il mediano difensivo Menet leggermente arretrato, così come il centravanti Dürr. Botte e risposte in pochi minuti. Al 3' gli svizzeri tirano il primo calcio d'angolo: batte dalla bandierina Ballaman, la difesa azzurra è spiazzata, Alfieri esce ma non prende la palla, che Dürr di testa manda contro la traversa; Gottardi riprende e sempre di testa mette in goal.

Rapida rimonta dei ragazzi italiani: da Tomeazzi a Bulgarelli, da questi a Rivera, che passa ancora al bolognese; Bulgarelli con tiro angolato segna: 1 a 1. Sono passati appena trenta secondi dal goal degli svizzeri.

Le premesse di una bella partita non mancano, ma purtroppo non avranno che uno scarso seguito. La squadra italiana attacca bene. Bulgarelli, che gioca al centro del campo, regge le fila della manovra, mentre Rivera e Tomeazzi stanno avanti per dare seri guai ai difensori elvetici. Assai meno bene operano i settori di retroguardia.

Nonostante un certo equilibrio gli azzurri passano in vantaggio al 24': è ancora Bulgarelli l'iniziatore dell'azione. Tocco a Tomeazzi, passaggio a Rivera. Il ragazzo alessandrino saetta in rete: 1 a 2. Pochi minuti dopo (27') fugge Fogar, che viene atterrato nettamente da Stehrenberger. Un rigore indiscutibile. Ma l'arbitro svizzero non interviene. Il gioco scade di tono, alcuni accusano la fatica e si finisce il tempo senz'altro di notevole.

Due sole sostituzioni nella ripresa: Cella prende il posto di Fogar, Resin sostituisce Gottardi. Al 7' nuova rete degli azzurri: Cella fugge sulla sinistra e crossa al centro, dove è appostato Rivera. Il giovane interno italiano controlla la palla, spiazza il portiere con un'abile finta e segna: 1 a 3.

Debole la reazione dei «rossi», mentre sempre più sicuri si confermano Rivera e Bulgarelli, i migliori in linea assoluta. Cella porta un po' di vivacità al gioco, Tomeazzi, abituato al clima della nostra Serie B, non si impressiona di qualche rudezza degli avversari. Gli elvetici non riescono ad uscire dall'assedio, e i loro radi contrattacchi sono bloccati senza eccessiva fatica. Al 31' Gander sostituisce Oertle, colpito da una pallonata.

Mentre la gara volge al termine, nasce improvviso il quarto goal degli azzurri: al 43' calcio d'angolo, tiro di Cella, tocco di Bettini e Bulgarelli, bene appostato, di testa, manda in rete per la quarta volta.

Giulio Accatino



Il giovane Rivera (a destra) autore di due goals a Berna

Formazioni delle squadre

ITALIA: Alfieri; Noletti, Trebbi; Pelagalli, Salvadore, Beretta; Fogar (Cella), Rivera, Tomeazzi, Bulgarelli, Bettini.

SVIZZERA: Viderberger; Stierli, Stehrenberger; Schauer, Oertle (Gander), Menet; Ballaman, Gottardi (Resin), Dürr, Hofman, Gerber.

Reti: Gottardi (Svizzera), al 3'; Bulgarelli (Italia), al 3'30"; Rivera (It.), al 24' del primo tempo. Rivera (It.), al 7' e Bulgarelli (It.), al 43' della ripresa.

Ha assistito all'incontro Cesarini venuto in Svizzera con la Juventus che oggi giocherà a Ginevra contro il Servette. Il tecnico bianco-nero ha comunicato che la formazione della squadra torinese sarà: Vavassori; Garzena, Montico; Castano II, Bercellino, Mazzia; Ninni, Sivori, Charles, Rossano, Lojodice.

Amonti vuol lasciare la boxe?

Dopo la secca sconfitta subita contro Rinaldi, il pugile bresciano ha manifestato propositi di ritiro - Ma il suo procuratore smentisce

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 9 marzo.

La secca e sorprendente vittoria di Giulio Rinaldi che ieri sera in meno di tre minuti ha strappato il titolo italiano dei mediomassimi a Sante Amonti, mandandolo due volte al tappeto ha fatto sorgere, come avviene di solito in simili circostanze, una serie di voci contrastanti.

Ieri sera, dopo un lungo dirotto pianto negli spogliatoi — reazione comprensibile alla cocente sconfitta —, Amonti disse subito che intendeva abbandonare il pugilato; stamane interrogato dal redattore di un'agenzia di stampa ha confermato a mezza bocca questa sua intenzione, giustificandola con le sue preoccupazioni per l'occhio sinistro e con una promessa fatta a sua madre. Ma il suo manager Zambardieri, che tutti conoscono col soprannome di «Raffa», ha gettato molta acqua sul fuoco di tali dichiarazioni.

In mattinata Amonti è stato visitato dal capo dei servizi medici della Fpi, dottor Montanaro, che gli ha riscontrato solo una enfiagione all'occhio sinistro, infiammato probabilmente perché il guanto di Rinaldi è penetrato sotto la palpebra; ma niente di notevole.

Alla stazione Termini, all'atto della partenza per Brescia, Amonti si è dimostrato più cauto; pur non volendo smentire le prime dichiarazioni sul suo ritiro ha chiesto «una decina di giorni per una definitiva decisione». Dal canto suo «Raffa» si è dimostrato di diverso avviso, dicendo testualmente: «Non bisogna dimenticare che Amonti è giovane e la sconfitta di ieri sera gli ha procurato un grosso dispiacere. E' chiaro che lo farò riposare un paio di mesi, poi lo farò tornare all'attività. Io voglio bene a Sante. Quando mi ha parlato dell'occhio, l'ho fatto visitare da due specialisti a Brescia per rassicurarmi. Amonti è sano come un pesce: la vita militare un po' gli ha scombussolato l'esistenza ed il fidanzamento con una ricca signorina bresciana lo sta ora preoccupando. Ritorneremo a Roma e Amonti non avrà altro desiderio se non quello di prendersi una clamorosa rivincita».

g. n.



Amonti, il pugile bresciano, si diletta anche di scultura

Il belga Molenaers vince in volata la prima tappa della Parigi-Nizza

Pioggia e vento hanno ostacolato la corsa - Attacco di Anglade e Rivière, poi fuga decisiva a quattro

(Nostro servizio particolare) **Glen**, 9 marzo.

La «Carpano» ha esordito brillantemente nella prima grande corsa internazionale della stagione; è infatti uno dei corridori della casa torinese che ha nettamente trionfato al termine della prima tappa della Parigi-Nizza, la Parigi-Glen, di 180 km., una tappa resa severa dalle avverse condizioni climatiche, da una pioggia fine e ghiacciata e da un forte vento. Producendo il suo sforzo con molta tempestività, il belga Molenaers ha imposto ai tre compagni di fuga una superiorità dovuta soprattutto alle sue perfette condizioni fisiche e ad una maggior freschezza di riflessi.

La cronaca della tappa si può riassumere in breve. Sono gli italiani che, dopo appena qualche chilometro, rivelano lo spirito più battagliero; fugge Zoppa della S. Pellegrino ed a lui si accoda il marsigliese Milesi; i due lottano insieme per qualche chilometro, ma poi sono raggiunti. Qualche altro concorrente, fra cui un altro «protetto» di Bartali, il giovane Manzoni, tenta vanamente di sfuggire alla sorveglianza dei velocisti che, installatisi al comando del plotone, controllano ormai la gara; i primi cento chilometri su percorsi ad andatura moderata e nulla di veramente interessante si verifica, all'infuori di un altro timido e sfortunato tentativo di Rivière e Anglade.

La fase decisiva inizia poco prima del primo passaggio a Glen ove, dopo un giro periferico di una ventina di chilometri, i corridori devono tornare una seconda volta per l'arrivo: al 140° km. fuggono infatti quattro uomini — il bianco-nero Molenaers, l'olandese Stolkers, il francese Ducart e un belga della «Faema», Schroeders — che alternandosi al comando conquistano rapidamente un minuto di vantaggio, che sarà raddoppiato a Châtillon s. Loire (165° km.), cioè a 15 chilometri dal traguardo; favoriti dal fatto che essi rappresentano quattro grandi Case — Carpano, Faema, Helyet e Torpedo — i quattro conservano intatto il loro vantaggio fino all'arrivo.

m. b.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Molenaers, in 4 ore 56'39"; 2) Schroeder a 2 macchine; 3) Ducart; 4) Stolkers a 11"; 5) Van Looy a 1'20"; 6) Graczyk, id. e tutto il plotone.

Multato il Modena di 700 mila lire

Milano, 9 marzo.

Nonostante la gravità degli incidenti lamentati durante e dopo la partita Modena-Catanzaro (lancio di sassi e di bottigliette, reiterate ingiurie, irruzione di due spettatori sul terreno di giuoco, tentativo di aggressione nei confronti dell'arbitro, successive e persistenti manifestazioni di minaccia contro il direttore di gara, rimasto assediato per oltre un'ora, come precisato nella motivazione del verdetto ufficiale), il Modena, sebbene recidivo, se l'è cavata con 700 mila lire di ammenda da versare entro il 20 marzo. Il risultato (1-1) è stato omologato; ma, per quanto la commissione giudicante della Lega nazionale abbia tenuto conto del fattivo comportamento della Forza pubblica e dei dirigenti locali, si è avuta la riprova dei nuovi orientamenti disciplinari che, nel settore professionale, tendono a sollevare la società dal danno della squalifica del campo ed a vagliare le eventuali corresponsabilità dell'arbitro in merito all'accaduto.

Fino allo scorso campionato si riteneva indispensabile privare temporaneamente dello spettacolo calcistico le folle intemperanti, che a breve distanza di tempo avrebbero potuto ancora trascendere; invece già domenica prossima il Modena potrà ospitare il Messina.

Nevica sulle strade della Milano-Torino

Anche Poblet e Favero tra gli iscritti - Defilippis si allena a To-Esposizioni

I dirigenti della Società Incremento Motovelodromo, che organizzano la Milano-Torino di sabato prossimo in collaborazione col quotidiano sportivo milanese, non si lasciano intimorire dalle condizioni meteorologiche. A Torino è nevicato per tutta la giornata di ieri e le notizie giunte dagli altri centri interessati al passaggio della corsa non sono state certo migliori. Il presidente signor Roccati è tuttavia ottimista, ritiene che la situazione non sia tale da compromettere la manifestazione.

Le preoccupazioni della Sim riguardano piuttosto la riunione su pista in programma per il pomeriggio di domenica, con la partecipazione dei reduci dalla Milano-Torino. Per una gara su strada il maltempo ha un peso relativo, per una competizione su una pista in cemento, un acquazzone improvviso o una nevicata in extremis potrebbe mandare all'aria l'organizzazione. Siccome, in fatto di maltempo e di riunioni rinviate la Sim ha purtroppo una collaudatissima esperienza, Roccati e soci vivono ore di ansiosa attesa. Per quanto riguarda il programma della manifestazione, imperniata sul «Gran Premio Fausto Coppi» e la «Coppa Sanson», essa è ancora in via di definizione.

Risultano tuttavia sicuri partecipanti alla riunione ben venticinque corridori professionisti: il campione d'Italia Ronchini, con i compagni della Bianchi, Domenicali, Ogna e Catalano, la «Gazzola» con i tedeschi Junkermann, Reitz, Bugdahl e Fischerkeller e gli italiani Fantini e Filippi, i belgi Adriaenssens e Brankart (Philco), lo spagnolo Poblet e Bruni (Ignis), il quintetto della Carpano composto da Defilippis, Nencini, Conterno, Martin e Perissinotto e poi Tino Coletto (Ghigi), Guido Messina (Molteni), Braga (San Pellegrino) e Gianbattista Milesi (G.S. Only Stag).

Tornando alla Milano-Torino, anche Defilippis attende un miglioramento del tempo per decidere circa la sua presenza in gara. Energiche cure hanno praticamente eliminato l'attacco febbrile che lo aveva colpito, tuttavia Nino non ha potuto logicamente uscire in allenamento. La Carpano ha tuttavia ottenuto dai dirigenti di Torino Esposizioni che Nino ed alcuni altri atleti bianconeri possano oggi girare in bicicletta nel salone Agnelli e nei corridoi del vastissimo edificio al Valentino. Il corridore torinese, malgrado l'imperfetta preparazione, è deciso — salvo sorprese — a recarsi in ogni caso a Milano, pronto a prendere il via sabato, logicamente se le condizioni del tempo saranno migliorate.

Nel frattempo si infittiscono i ranghi degli iscritti. Ieri, tra gli altri, hanno dato la loro adesione Poblet e Favero.

Il Legnano ha battuto ieri il Crda di Monfalcone per 3 a 1 (3-0) nella partita di recupero del girone A, serie C.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	8	9
Rendita 3 1/2	75 60	75 60
" " ced.	75 50	75 50
Rendita 1902	71 50	71 50
Rendita 5%	104 —	105 80
" " ced.	103 90	103 70
Redimibile 3 1/2	98 60	98 60
" ced.	98 50	98 50
Redimibile 5%	100 55	100 55
" ced.	100 45	100 45
Ricostruz. 3 1/2	85 —	85 —
" ced.	84 90	84 90
Ricostruz. 5%	99 80	99 80
" ced.	99 70	99 70
[illegible] 5%	98 30	98 30
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	98 20	98 20
B.T.N. 5% 1960	100 70	100 70
" " 1961	100 70	100 70
" " 1962	100 60	100 70
" " 1963	100 57	100 70
" " 1964	100 65	100 62
" " 1965	100 60	100 65
" " 1966	100 65	100 65
" " 1967	100 70	100 80
B.T.N. 5% 1968	100 60	100 60
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	99 40	100 —
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	102 60	102 70
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	104 —	103 90
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	145 50	145 90
[illegible]	144 40	144 40
[illegible]	99 80	100 —
[illegible]	104 20	104 20
[illegible]	134 10	133 85
[illegible]	99 95	99 95
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 05	100 05
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 40	100 40
[illegible]	100 —	100 —
C.C.L.P. 6%	102 60	102 70
[illegible]	98 50	[illegible] 50
[illegible]	94 —	[illegible]
[illegible]	84 30	[illegible] 30
[illegible]	99 50	[illegible] 35
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	96 50	[illegible] 50
[illegible]	99 20	[illegible] 20
[illegible]	99 75	[illegible] 75
[illegible]	99 —	[illegible]
[illegible]	102 40	102 22
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 40	102 40
[illegible]	102 17	102 25
[illegible]	102 10	102 25
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	97 90	97 825
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	103 15	103 25
[illegible]	103 30	103 20
[illegible]	104 60	104 60

	8	9
[illegible] 6%	105 50	105 50
[illegible]	109 70	109 50
[illegible]	109 —	109 —
[illegible]	110 50	110 50
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	108 20	108 20
[illegible]	97 90	97 65
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	107 50	107 50
[illegible]	109 70	109 70
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	106 —	106 50
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	111 —	111 —
[illegible]	110 75	113 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	108 50	108 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 95	107 87
[illegible]	108 25	108 25
[illegible]	102 70	102 70
[illegible]	105 10	102 85
[illegible]	102 70	102 80
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 20	101 90
[illegible]	129 —	128 —
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	105 50	102 50
[illegible]	102 —	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 70	102 70
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	103 15	103 15
[illegible]	102 10	102 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 50	104 —
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 80	102 80
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	96 95	96 95
[illegible]	97 50	96 90

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	8	9
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	17600	17750
[illegible]	5760	5850
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	86500	87900
[illegible]	60500	60900
[illegible]	5930	5917
[illegible]	—	—
[illegible]	3240	3234
[illegible]	—	—
[illegible]	1820	1833
[illegible]	16150	16300
[illegible]	—	—
[illegible]	45750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	8	9
Talco Grafite	—	23500
[illegible]	7900	7765
[illegible]	1595	1600
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	675 —	672 —
[illegible]	486 —	480 —
[illegible]	1165	1161
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	20 95	21 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	870 —
[illegible]	—	—
[illegible]	2515	2515
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.E.	1900	1905
[illegible]	1220	1235
[illegible]	—	—
SIP	2095	2015
Meridionale	1750	1740
SADE	2090	2035
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	250 —	255 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2560	—
[illegible]	4000	4000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1877	1849
[illegible]	—	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5875	5800
[illegible]	2100	2100
[illegible]	3670	2700
[illegible]	3235	3200
[illegible]	—	—
[illegible]	317 50	315 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	987 —	920 —
[illegible]	—	—

Il conto decadale si è chiuso con indicazioni contrastanti. Nella fase di apertura l'incidenza del denaro è stata considerevole, rivolta principalmente alle Viscosa ed alle Fiat. Nella fase centrale della seduta il mercato è stato assoggettato all'alterna azione dei compratori e dei venditori, con la conclusione sui livelli intermedi. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti.

Nel dopoborsa scarsi affari con una frazione in meno della chiusura. Diritti: Nebiolo 3; Ilva 88,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per Lire 5.000.000 c. n., obbligazioni per Lire 27.000.000 c. n., azioni per contanti n. 272.750 di cui n. 150.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621,50; dollaro canadese 654; franco svizzero 143,75; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,35; franco francese 1,259; sterlina G. B. 1741,50; marco germanico 156; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5700-5900; marengo svizzero 4500-4600; sterlina carta unitaria 1741-1770; dollaro carta Usa 623-626; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 1,25-1,28; oro fino 708-718; argento 19,50-20.

ROMA — Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,25; dollaro canadese 651,25; franco svizzero 143,85; corona danese 90,10; corona norvegese 86,80; corona svedese 118,00; fiorino oland. 165,50; franco belga 12,45; franco francese 125,40; lira sterlina 1753,25 marco tedesco 149,70; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,32; scudo portoghese 21,65; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) 14; sterlina egiziana 1295; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,70; lira turca 41,80; sterlina australiana 1386.

MILANO — La riunione era imperniata sui motivi tecnici, in quanto cadeva l'ultimo giorno valido per la liquidazione decadale che, com'è noto, comporta assestamenti di posizione in entrambi i sensi.

Infatti in un primo tempo predominava il denaro, forse a causa di residue ricoperture dello scoperto. Poi una forte corrente di vendite prendeva il sopravvento e le quotazioni, dapprima assai sostenute, si afflosciavano gradualmente e sino alla chiusura apparivano assai calme.

Degno di rilievo era il fatto che il denaro per «girare» le partite era largamente disponibile, anche a tassi ragionevoli. Ciò malgrado, il ritmo degli affari rallentava (risultano trattati meno di un milione di titoli) e le quotazioni andavano declinando. Resistenti Fiat, Catini, Viscosa e Edison, incerti gli altri valori. Nel settore del reddito fisso, mercato sostenuto con poche oscillazioni. Diritti: Ilva 59,25, Nebiolo 2,90.

Titoli trattati n. 962.275, di cui Nebiolo 180 mila, Fiat 134 mila, Viscosa 111 mila, Finsider 43 mila, Ilva 34.500, Terni 36 mila, Catini 32.500, Edison 30 mila, Liquigas 26 mila, Pirelli 9 mila.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediob. 63.800; Gim 7400; Centrale 16.270; Invest 4450; Bastogi 3235; Sviluppo 2855; Finmare 601; Finelettr 1815; Finsider 1167; Breda 4300, Pirelli & C. 5300; Sifir 2418; Stet 2905; Generali 87.500; Ras 42.515; Incendio 17.525; Assicuratr. 113.000.

Nord Mil 4120; Mittel 5430; Venota 3400; Ausiliare 3550.

Cantoni 29.600; Val Ticino 55,50; Olcese 2640; De Angeli 5250; Cucirini 17.015; Linificio 1570; Rossari 33.000; Rotondi 34.000; Tosi 2800; Coton. Mer. 880; Unione M. 73.000; Gavardo 6650; Lanerossi 16.130; Tilane 635; Fisac 900; Cascami 12.000; Bernasconi 2884; Châtillon 17.060; Snia Visc 5815; Pacchetti 1115; Scotti 181.

Cornigliano 1696; Ilva 878,50; Magona 1114; Metallurg. 7400; Amiata 7700; Montecat. 3199; Monteponi 1584; [illegible] 2461; Siele 6300; Broggi-Izar 1530; Falck 13.400.

Ansaldo 1400; Bianchi 580,50; Fiat 2506; Nebiolo 21,05; Fr. Tosi 810; Westingh. 1490.

Sade 2030; Cieli A 4060; Cieli B 3940; Dinamo 3615; Edison 4205; Edisonv. or. 2730; Edisonv. pr. 3095; Bresciana 3700; Campania 2240; Caffaro 432; Valdarno 4020; Sarda 4048; Emiliana 3630; Sesa 3899; Appenn. C. 4200; Pugliese 1942; Subalpina 3580; Sip 2010; Viazzola 5300; Sme 1737; Orobia 3985; Romana 3900; Terni 483; Unes 1233; Marelli 879,50; Magneti 1600; Tecnomas. 2150; Tel A 4700; Tel B 4709; Sil 1430; Alto Veneto 2740; Calabria 2082; Lucana 2645.

Distillati 4820; Eridania 4740; Ex Molini 2870; Certosa 3500; Motta 34.150; Rom. Zucc. 609.

Anic 2995; Saffa 5785; Italgas 1845; Liquigas 1140; Napol. Gas 1430; Pibigas 310; Solgas 2550; Larderello 1290; Mira Lanza 21.700; Ossigeno 3412; Rumianca 2100; Carlo Erba 13.120; Brioschi 11.600.

Aedes 4770; Iniziativa 6770; Sagi 3430; Beni Stab. 4875; Gen. Imm. 916; Milano C. 29.450; Sifir 4780; Bon. Ferr. 945; L'Edilicio 5330; Risan.to N 9650.

Baroni 540; Binda 44.400; Burgo 23.550; Ginori 1002; Ciga 7370; Italcem 20.600; Cementir 3975; Cor. Pozzi 990; Eternit 4840; Rejna A. 1520; Smeriglio 491; Linoleum 2700; Pirelli SpA 7800; Ter. Acqui 20.000; Rinascente 480,50; C. Acqua 947; De Ferrari 1750; Elettrocar. 56.000.

Un improvviso vivace risveglio si determinava durante le ore pomeridiane, in cui le quotazioni subivano l'influsso di una attiva richiesta. Ecco i prezzi, tutti per prossimo: Fiat 2.553-2559; Catini 3250-3280, Viscosa 5890-5070, Edison 4250-4290, Generali 88.000.

GENOVA — Mercato resistente ma privo di affari. Anche i titoli di Stato e le obbligazioni segnano minime variazioni e affari limitati. Titoli trattati: di Stato 1 milione, obbligazioni 1.100.000, azioni 94.550.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo un tentativo iniziale restato senza successo, il mercato sviluppava verso mezzogiorno una seconda ripresa. Una serie di coperture e di investimenti producevano guadagni ampiamente distribuiti che si estendevano in maggioranza a un punto e più, con in primo piano i titoli dell'industria pesante.

Nel pomeriggio la ripresa del mercato veniva in alcuni casi ampliata; si comportavano particolarmente bene le siderurgiche e le elettroniche. Il grosso principale del listino presentava un buon quadro di rialzi che si estendevano a oltre un punto.

Poco prima della chiusura l'attività aumentava e il listino chiudeva con un buon quadro di rialzi in maggioranza fino a due punti o quasi.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 607,16 (599,10); 20 ferroviari 140,57 (138,18); 40 obbligazioni interne 83,27 (83,22); 15 pubbliche utilità 86,31 (85,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25 1/4-25 1/2 (25 1/2-26); American Cyanamid 48 1/4 (47 e 5/8); American Tel and Tel 86 1/8 (84 5/8); Bethlehem Steel 47 3/8 (46 3/4); Du Pont de Nemours 235 (223); General Electric 85 3/4 (84 7/8); General Motors 44 1/2 (43 3/4); Kennecott Copper 79 (78 1/8); Standard Oil of New Jersey 43 7/8 (43 5/8); U. S. Steel Corp. 82 3/4 (79 7/8); Woolworth 60 1/8 (59).

LONDRA — La caduta dei prezzi dei giorni scorsi a Wall Street, il prossimo bilancio e i timori di restrizioni del credito hanno contribuito a rendere depressa la Borsa. Non si sono avute forti vendite, ma uno stillicidio di piccole vendite e la mancanza quasi completa di assorbimento hanno creato un quadro sfavorevole, specie per i titoli industriali. Nel pomeriggio tuttavia la discesa dei listini si è gradualmente arrestata, e alcuni titoli importanti hanno chiuso al disopra dei minimi. Snia Viscosa 63,75.

PARIGI — Dopo i recenti ribassi, l'odierna seduta aveva un aspetto di maggiore stabilità. Nonostante le segnalazioni sfavorevoli dai mercati esteri, si sono notati parecchi casi di comportamento positivo.

Questa inversione di tendenza veniva attribuita al fatto che alcune società finanziarie controllate dal governo, ed alcune società di assicurazioni, erano entrate nel mercato come acquirenti, assorbendo le ulteriori vendite. Generalmente ribassati i titoli internazionali. Montecatini 25,50.

FRANCOFORTE — Oggi si è avuta una prevalenza di ribassi che andavano da due a cinque punti, e qualche volta arrivarono fino a nove. Le vendite venivano effettuate da investitori svizzeri e da operatori di professione, in conseguenza del declino di Wall Street. I compratori mantenevano atteggiamento riservato, attendendo l'esito della odierna riunione del governo, dedicata alle misure da adottare per contenere il «Boom» attuale. Montecatini 21,30; Fiat 16,75; Pirelli 52; Edison 27,95; Magneti Marelli 10,65; Snia Viscosa 38,30.

Nuove circostanze rivelate dall'avvocato difensore

De Cavi alla vigilia del dissesto cercò di lanciare il suo farmaco

Tentò di proporre a un industriale la compartecipazione allo sfruttamento del prodotto «miracoloso» ma il colloquio non avvenne per il fallimento dell'imputato

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 marzo.

Stamane l'ex-banchiere Giannetto De Cavi ha finalmente udito — dopo quattro giorni di processo in Corte d'Appello — la prima voce amica, quella dell'avv. Giovanni Salvarezza. L'arringa di difesa è durata oltre quattro ore ed ha affrontato il nocciolo centrale della causa, la bancarotta fraudolenta del Banco gestito da Giannetto De Cavi, dal quale, secondo una espressione del Procuratore Generale, dottor Mancini, «pompavano denaro le aziende commerciali e industriali dell'imputato».

L'arringa dell'avv. Salvarezza è stata preceduta dalla comparsa, nel processo, di due lettere, una proveniente da Bari e l'altra ritrovata casualmente fra le carte del fallito: nella prima un ex-emigrato nel Venezuela afferma che le sue rimesse di denaro ai congiunti rimasti in patria, giunsero sempre regolarmente; la seconda rivela che Giannetto De Cavi alla vigilia del suo dissesto doveva incontrarsi a Sanremo con l'on. Adriano Olivetti per prospettargli la compartecipazione allo sfruttamento industriale del farmaco che l'ex-banchiere stava per produrre nello stabilimento di Nervi. Nella lettera, che ha la data del 16 gennaio 1954, l'onorevole Olivetti si scusava di non aver potuto incontrarsi prima con De Cavi perché una leggera indisposizione lo aveva trattenuto a letto e fissava al banchiere un appuntamento per il giorno 20 gennaio: all'appuntamento Giannetto De Cavi mancò a causa del fallimento del Banco.

Le due lettere sono state prodotte dall'avv. Salvarezza a sostegno della sua tesi, e cioè che l'imputato fu travolto dal dissesto per cause indipendenti dalla sua volontà. Fu il clamore della campagna di stampa che annunciava che il banchiere aveva perduto in speculazioni sbagliate oltre un miliardo e mezzo di lire a provocare il panico fra i risparmiatori: la sfiducia generale quale conseguenza della notifica della Curia genovese troncò poi ogni credito a Giannetto De Cavi in un momento particolarmente difficile per la sua attività di banchiere, di industriale e commerciante.

L'avv. Salvarezza ha affermato a questo punto che le due lettere prodotte provano che l'imputato non ha mai pensato di appropriarsi del denaro che, tramite il suo Banco, riceveva dagli emigranti in Venezuela e che alla vigilia del fallimento egli era ancora al suo posto e stava trattando con uno dei più illuminati industriali italiani per il lancio del farmaco. «Questo dimostra soprattutto — ha esclamato il patrono — che De Cavi aveva serietà di intenti e di iniziative. Mi duole che tutti gli accusatori dell'imputato abbiano dovuto ricorrere, per lumeggiare negativamente la sua figura, all'episodio delle rimesse in denaro dal Venezuela, che è completamente estraneo alla causa».

L'avv. Salvarezza ha ricordato che Giannetto De Cavi ha fra l'altro rimborsato ai creditori la somma di quattordici milioni, sacrificando interamente il suo patrimonio e quello della moglie; ha poi respinto decisamente l'accusa di simulatore, che la sentenza di primo grado rivolge al marchese, là dove essa dice testualmente: «... La personalità di De Cavi, osservata al lume del suo comportamento processuale ed extra-processuale e sotto il profilo psicologico ha le note inconfondibili del simulatore». Il patrono ha negato l'affermazione, asserendo che il suo misticismo era ed è genuino e che egli semmai, fu vittima di un raggiro: De Cavi, in altre parole, credeva veramente ai colloqui ultraterreni con Gesù Missionario vantati dai coniugi Pedroni e se ciò può apparire inverosimile è segno — sempre secondo la tesi dell'avv Salvarezza — che l'ex-banchiere non è un uomo normale e che ha i poteri critici inefficienti.

Ribadita così la necessità di una indagine anche da parte dei periti psichiatrici, il patrono ha invocato l'accoglimento da parte dei giudici della Corte d'Appello dei motivi di nullità proposti dalla difesa. L'udienza pomeridiana è stata occupata da altre arringhe a difesa di Enrico ed Attilio Gatti e dei padri agostiniani scalzi Valerio Oddo e Fernando Cugge. c. m.

Tre torinesi arrestati per truffe ai contadini

Saluzzo, 9 marzo.

I carabinieri di Paesana hanno arrestato oggi tre giovani che si sono resi responsabili di alcune truffe.

Da qualche tempo pervenivano ai comandi dell'Arma denunce e segnalazioni a carico di persone che, qualificandosi come funzionari della Federazione provinciale Coltivatori diretti o dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale, e con il pretesto di regolarizzare pratiche e libretti di pensione per invalidità e vecchiaia, si facevano consegnare somme in danaro.

Stamane i tre — Mario Marengo, di 24 anni, operaio, residente a Torino in via Crissolo 15, Vittorio Repetto, di 22 anni, senza fissa dimora, da Torino, e il salernitano Guido Beatrice, di 26 anni, residente a Torino in corso Racconigi 186 — si erano recati in automobile ad Oncino, nell'alta Valle Po, nella povera abitazione di Biagio Odetto, dal quale si erano fatti consegnare con il solito pretesto trentamila lire.

Il messo comunale del paese, venuto a conoscenza dell'accaduto, avvertiva telefonicamente i carabinieri di Crissolo, i quali a loro volta telefonavano ai carabinieri di Paesana. Questi ultimi riuscivano a fermare i tre truffatori, i quali non solo ammettevano il loro reato odierno ma anche si riconoscevano autori di altre analoghe truffe compiute a Saluzzo, Piasco, Rossana.

Dichiarazioni dell'on. Colombo

Le vittime del gas per il 78 % sono suicidi

Roma, 9 marzo.

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ha risposto agli on.li Cruciani e Grilli, i quali avevano presentato una interrogazione al governo «per sapere, se in considerazione del ripetersi in continuazione di luttuosi incidenti a causa di fuoruscite del gas da fornelli e da stufe in genere o da altri bruciatori a gas, non esamini la possibilità di disporre che tali apparecchiature, costruite da ditte produttrici, vengano fornite di dispositivi di sicurezza con opportuna chiusura automatica in caso di fuoruscita di gas».

Dopo avere ricordato che «un'apposita commissione è stata costituita presso l'Unione internazionale dell'industria del gas per lo studio del problema nei suoi vari aspetti», il ministro Colombo ha dichiarato che il Comitato italiano gas ha recentemente approvato una serie di norme tecniche per i collaudi degli apparecchi di utilizzazione del gas, realizzando con ciò un risultato non trascurabile ai fini di quella selezione qualitativa che costituisce una essenziale garanzia per la sicurezza dell'uso del gas».

Dalla risposta del ministro Colombo si rileva inoltre che «in Italia, dal 1938 al 1958, per il solo gas di officina, il numero degli utenti è salito da un milione e mezzo a due milioni e mezzo». Tale ampliamento delle utenze ha influito ovviamente sull'aumento del numero degli incidenti provocati da fughe di gas.

«Tuttavia — prosegue il ministro Colombo — dalle statistiche risulta che il fenomeno lamentato non è così vasto come può sembrare. Calcoli recenti denunziano, infatti, per un gruppo omogeneo di n. 40 aziende, tra le quali Roma, Torino, Firenze e Venezia, rappresentanti 1.009.000 utenze circa, con una popolazione servita di n. 3.722.000 unità, i seguenti accidenti mortali: anno 1955, 166; anno 1956, 135; anno 1957, 150; anno 1958, 148».

«In queste cifre sono compresi gli accidenti mortali dovuti a suicidi accertati, che rappresentano la seguente incidenza percentuale sul totale: anno 1955, 73,5 %; anno 1956, 83,7 %; anno 1957, 72 %; anno 1958, 78,3 %.

In attesa di andare a stabilirsi nel Canada con il marito ed il figlio



Gina Lollobrigida ed il marito, Milko Skofic, all'arrivo a New York (Telefoto)

La Lollo giunge domani a Roma mentre si parla di prossimo divorzio

Ma un portavoce dell'attrice dice: "Se il bimbo avesse avuto la cittadinanza italiana, tutta la faccenda del trasferimento a Toronto non sarebbe avvenuta,,

New York, 9 marzo.

Gina Lollobrigida, che doveva ripartire questa sera con il marito per Roma, ha rinviato di un giorno la partenza per riposarsi dalle fatiche del film che a Hollywood ha finito di girare in tutta fretta prima che iniziasse lo sciopero degli attori. L'attrice, che alloggia al Waldorf Astoria, giungerà a Roma, se non vi saranno altri mutamenti di programmi, nella mattinata di venerdì.

Prima di partire da Hollywood per New York, Gina ha confermato ad un giornalista che ella, il marito e il figlio intendono stabilirsi a Toronto, nel Canada, in maggio, ma non si è detta completamente sicura che chiederà la cittadinanza canadese. «Dopo tutto — ha detto — avrò cinque anni per decidermi».

Continua intanto la ridda di ipotesi sui motivi che avrebbero indotto la bella attrice a lasciare l'Italia. L'ultima è quella del divorzio: la Lollo andrebbe in Canada per gettare le basi di un futuro annullamento del suo matrimonio. Si sostiene che il soggiorno americano avrebbe fatto sorgere contrasti insormontabili tra la diva ed il marito Milko Skofic.

Dal canto suo la celebre coppia insiste sul problema della nazionalità del figlio. Un portavoce di Gina Lollobrigida ha dichiarato oggi ai giornalisti che se le autorità italiane considerano cittadino italiano il figlio dell'attrice non avrebbero dovuto rilasciargli un passaporto da apolide. Al portavoce i giornalisti hanno riferito quanto affermato da alcune fonti ufficiali in Italia e cioè che, secondo la vigente legge italiana, il figlio di madre italiana e di padre apolide è automaticamente cittadino italiano.

Al che il portavoce ha risposto: «Tale dichiarazione giunge troppo tardi. Che Milko II fosse cittadino italiano, Gina Lollobrigida l'aveva già sostenuto due anni fa, quando da Parigi inviò il suo passaporto a Roma perché fosse possibile emetterne uno per Milko. Ma i funzionari governativi dissero che aveva torto ed insistettero per l'emissione di un passaporto da apolide per il bambino. Essi sostennero la stessa posizione quando, l'anno seguente, l'attrice si recò a far rinnovare il documento. Se il bambino avesse avuto la cittadinanza italiana, tutta la faccenda del trasferimento nel Canada non sarebbe avvenuta».

Un «orecchio» elettronico aiuta ad imparare le lingue?

Parigi, 9 marzo.

«E' con l'orecchio che si si esprime: la parlata di un individuo dipende dal suo udito». Questo è il paradossale punto di partenza che ha permesso ad un otorinolaringoiatra parigino, il dott. Tomatis, di realizzare «l'orecchio elettronico».

Lo strumento — sostiene l'inventore — permetterà di imparare le lingue straniere con grandissima rapidità. Esso è il frutto delle ricerche del dott. Tomatis: sei anni fa, egli dimostrava, in un rapporto inviato all'Accademia di Medicina, che «la voce può pronunciare solo ciò che l'orecchio ode». Esempio: i sordomuti, il cui mutismo sarebbe causato soltanto dal fatto che non odono.

Il dott. Tomatis giungeva alla conclusione che bastava correggere l'udito per correggere anche la voce. Parallelamente varie osservazioni l'avevano condotto a studiare il fenomeno della trasformazione della voce delle persone che lavorano in mezzo al rumore.

Ma un'altra scoperta doveva avere grande importanza nelle ricerche dello specialista: una sola orecchia, la destra o la sinistra a seconda degli individui, è «direttrice» della voce. L'uomo guida la propria voce con una sola orecchia, come prende la mira con un solo occhio. I balbuzienti, secondo il dott. Tomatis, sono persone che hanno perso in parte le facoltà della loro orecchia direttrice. La prima funzione dell'orecchio elettronico è quindi quella di render loro una dizione normale.

Ulteriori ricerche condussero lo specialista parigino a scoprire che ogni lingua ha una sua particolare «gamma di frequenza», cui ognuno si abitua durante l'infanzia. Il suo apparecchio si adatta a queste gamme. Dotando gli alunni, volta a volta, di un orecchio italiano, inglese, tedesco e così via, l'orecchio elettronico permette di assimilare e di riprodurre i suoni di una lingua straniera con eccezionale rapidità. Esso — precisa il dottor Tomatis — ricrea esattamente le condizioni in cui un bambino impara la propria lingua materna. Grazie ad esso, i suoni fondamentali di una lingua straniera sono assimilati da un alunno in tre o quattro ripetizioni (invece di venti o trenta con i metodi classici).

Scoperti dopo otto anni gli autori di un'aggressione

Ancora ragazzi accoltellarono una guardia campestre

(Dal nostro corrispondente) Ferrara, 9 marzo.

Parole ingiuriose scambiate tra due avventori nel corso di un banale litigio di osteria, durante una partita a carte, hanno permesso ai carabinieri di Ariano Ferrarese di riaprire una vecchia pratica, archiviata otto anni or sono. Essa è relativa alla tentata uccisione di una guardia campestre del luogo, Ardito Trombini, di 51 anni, che la mattina dell'11 novembre 1952 venne trovata svenuta in un campo, colpita da sette coltellate, parte alla schiena e parte al ventre.

Il poveretto restò vari mesi degente all'ospedale lottando tra la vita e la morte. Seppe riferire soltanto di essere stato aggredito di notte, alle spalle e rapinato del fucile. Sul luogo dell'aggressione fu trovato un berretto abbandonato dai banditi nella loro fuga, ma quel solo indizio, nonostante accurate e lunghe indagini, non consentì la loro cattura. La pratica dopo un po' fu archiviata.

L'ha riaperta l'altra sera la frase pronunciata all'osteria: «Vergognati perché tuo figlio andava in giro col coltello a sbudellare la gente» udita per caso da un carabiniere che si trovava tra gli avventori. Brevi interrogatori, eseguiti subito dopo in caserma hanno fatto crollare un muro di omertà che durava da otto anni. La frase è stata pronunciata dal padre di un giovane, il quale, appunto otto anni fa, trovandosi a riposare sopra un fienile, udì tre suoi coetanei scambiarsi le confidenze sulla criminosa aggressione che la notte prima avevano compiuta ai danni della guardia campestre.

Questi tre ragazzi erano suoi conoscenti: Aldo Trappella, allora di 14 anni, Adriano Cappatti, pure di 14 anni e Vittorio Zerbini, allora di 17. Avevano aggredito la guardia campestre assalendola con un coltello per rapinarla del fucile onde procurarsi un'arma per compiere del bracconaggio nei boschi vicini. I tre si accorsero del testimone nascosto nel fienile. Lo immobilizzarono, lo bastonarono e lo minacciarono di morte se avesse rivelato quanto aveva udito.

La minaccia sortì il suo effetto poiché il giovane confidò il suo terribile incontro ai soli familiari, con i quali sino a ieri l'altro ha custodito gelosamente il grave segreto. Con i familiari ha taciuto anche quando vennero arrestati (ma in seguito rilasciati) due innocenti. Suo padre ha parlato soltanto quando si è trovato quale avversario e carte, in una contrastata partita, con il genitore di uno dei tre.

Questi ultimi, tutti oggi di maggiore età, da tempo si sono trasferiti in Piemonte ove hanno trovato lavoro: Aldo Trappella e Vittorio Zerbini a Nizza Monferrato, Adriano Cappatti a Nichelino, in provincia di Torino. Il comandante della stazione dei carabinieri di Ariano si è recato in queste località piemontesi per interrogarli, e i tre hanno ammesso le loro gravi e lontane responsabilità. Oggi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per tentato omicidio, rapina aggravata e associazione a delinquere. f. m.

Chiusa l'inchiesta contro moglie e figlia del commissario di P.S.

Rinviate a giudizio le donne vercellesi autrici dei falsi diari di Mussolini

Con loro saranno processati due commercianti - La signorina Mimì Panvini Rosati lavorò due anni tutte le sere a scrivere i documenti apocrifi - Parte civile sarà un esponente missino: pagò 9 milioni per avere alcuni fogli con gli sgorbi del suo defunto duce

(Nostro servizio particolare) Vercelli, 9 marzo.

Le due donne vercellesi, madre e figlia, che tre anni fa avevano falsificato e venduto i «diari» di Mussolini, sono state rinviate a giudizio insieme con due presunti complici. Oggi il giudice istruttore del Tribunale di Vercelli, a conclusione della lunga istruttoria, ha denunciato Amalia Panvini Rosati, detta Mimì, di 47 anni, e la madre Rosetta Prelli di 78 anni, abitanti in via Foà 34, per i reati di falso continuato aggravato in scrittura privata e truffa continuata aggravata; l'ex fidanzato della Mimì, Roberto Preta di 44 anni, domiciliato a Torino in via Paoli 20, per concorso nel falso; ed il commerciante Oreste Dughera di 56 anni, abitante a Vercelli in viale Garibaldi 16, sotto l'imputazione di favoreggiamento. Tutti sono a piede libero: soltanto la Mimì venne arrestata nell'aprile dello scorso anno e, dopo una decina di giorni di carcere, riacquistò la libertà.

L'«affare» dei falsi manoscritti di Mussolini scoppiò nell'estate del 1957, quando una pattuglia di carabinieri del Sifar (controspionaggio), avuto sentore delle manovre che Mimì Panvini conduceva presso editori ed esponenti del neofascismo, fecero una perquisizione nella sua casa e sequestrarono una quarantina di agende rilegate in marocchino rosso, fittamente ricoperte di una calligrafia che sembrava quella del defunto dittatore. Nella stufa della cucina i carabinieri rintracciarono altri resti di pagine bruciacchiate, date alle fiamme per impedire forse che cadessero nelle loro mani.

Le agende, ad un esame superficiale, potevano essere scambiate per autentiche. Contenevano appunti, bozze di discorsi, copie di articoli, annotazioni, schemi di ordini del giorno, giudizi per lo più severi su generali e capi militari; qualcuna rivelava persino strane tendenze di Mussolini ai voli poetici ed agli squarci sentimentali, con sfoghi in versi e prosa di schietta impronta dannunziana. Ogni pagina recava una data: i «diari» andavano dal 1930 al 1943, con soluzione di continuità, altri erano del 1938 e degli anni posteriori.

Come già avevano detto agli editori, ai quali tentavano di vendere i manoscritti a prezzi di affezione, le due donne riferirono ai carabinieri che i «diari» erano caduti nelle loro mani in seguito ad una storia avventurosa e abbastanza credibile. Il padre della Mimì, che era stato commissario di polizia nel periodo della repubblica di Salò, li avrebbe ricevuti in consegna dal ministro Zerbino poco prima del crollo del fascismo. Fedele alla consegna, egli ripose le agende in un vecchio canterano, solo molti mesi dopo la morte del funzionario, Mimì frugò nell'armadio e scoprì le carte. Trovandosi nella necessità di disfarsene per realizzare denaro, si mise alla ricerca di acquirenti: una parte le riuscì di cederla per la somma di 9 milioni — puntualmente versati — al segretario del msi di Novara dott. Oscar Ronza; il rimanente lo trattò con gruppi editoriali italiani e con rappresentanti delle riviste americane Time e Life.

Ma il segretario missino restò l'unica vittima della macchinosa truffa. Gli editori pretesero perizie di personaggi del «ventennio», gente addentro nelle cose mussoliniane. Dall'Argentina fu chiamato per una consulenza Vittorio Mussolini, che dichiarò apocrifi i manoscritti; eguali responsi si ebbero da collaboratori dell'ex-duce e da studiosi di storia. I fogli furono sottoposti anche a perizie grafiche, ma si ebbero pareri contrastanti: secondo un esperto svizzero i «diari» erano autentici, vergati cioè con la mano di Mussolini; secondo altri si trattava di una abilissima contraffazione.

A poco a poco, in seguito al sequestro delle agende, magistratura e carabinieri fecero luce sulla vicenda. L'Archivio di Stato esaminò il voluminoso carteggio, composto di migliaia di pagine, e concluse che era falso: doveva essere stato «fabbricato» intorno al 1946 e conteneva contraddizioni ed inesattezze storiche lampanti. Si seppe inoltre che un tipografo vercellese aveva avuto l'incarico dalla famiglia Panvini di stampare agende uguali a quelle trovate nella casa di via Foà. E si accertò che, forse per documentarsi sugli avvenimenti e sui dati cronistici da trasferire poi nei «diari», il commissario Panvini prelevava spesse volte raccolte di giornali degli anni 1930-1933 dalla biblioteca civica.

Poste alle strette, le due donne non tardarono a confessare. Mimì Panvini ammise di essere la mistificatrice: aveva lavorato per due anni di seguito, instancabile, giorno e notte, per riempire i quaderni di marocchino con la calligrafia di Mussolini, che essa sapeva imitare alla perfezione. E quando il magistrato affacciò qualche dubbio sulla sua bravura di manipolatrice, Mimì offrì seduta stante la prova, trascrivendo brani «mussoliniani» che avrebbero ingannato chiunque. L'idea di montare una così grossa e pericolosa truffa, non si sa chi l'abbia avuta: se il padre, la madre o la figlia. Ma a realizzarla collaborarono senza dubbio tutt'e tre.

Quanto alla presunta complicità dell'ex-fidanzato di Mimì, il giudice riterrebbe che Roberto Preta — il quale frequentò per tre anni, assiduamente, casa Panvini — non poteva essere all'oscuro della macchinazione. La parte del commerciante vercellese Dughera è del tutto marginale e si riferisce ad una compravendita dello stabile dove le Panvini abitavano. Le donne saranno difese dagli avv. Chauvelot e Vallaro; il Dughera dall'avv. Piaseano. Patrono del segretario missino Oscar Ronza, costituitosi parte civile, è l'avv. Fabiani. g. n.



La signorina Mimì Panvini Rosati con la madre, Rosetta Prelli, nella loro casa

Non è reato baciarsi in auto al buio ed in aperta campagna

Assolti in Tribunale due fidanzati che prima erano stati condannati in Pretura

Roma, 9 marzo.

Scambiarsi un bacio in automobile o qualche carezza non costituisce reato. Questo ha stabilito il Tribunale di Roma, aggiungendo, però, un particolare: che la macchina si trovi in aperta campagna o l'episodio avvenga di notte. Nel maggio scorso, il pretore condannava a tre mesi di reclusione il dott. D. S. A. e la signorina D. F. per atti osceni che erano stati commessi nell'interno di un'automobile in aperta campagna, di notte. Contro questa sentenza gli interessati avevano ricorso in appello, rappresentati dagli avvocati Fernando Ciarrapico ed Elica Civico. Sostenevano che erroneamente il pretore aveva dichiarato la loro responsabilità in quanto non poteva ritenersi luogo pubblico o esposto al pubblico l'interno di una automobile.

Ieri questa tesi è stata sostenuta dai difensori durante il dibattito in Tribunale (presidente dott. Cucchiara). Alla fine di una accesa battaglia, nella quale il rappresentante la Pubblica Accusa ha chiesto la conferma della condanna del Pretore, la coppia che si era scambiata in automobile alcuni baci e qualche carezza è stata assolta perché il fatto non costituisce reato. I giudici del Tribunale hanno affermato che la visibilità debba sostanziarsi in una visibilità concreta e non invece in una visibilità potenziale. In sostanza, l'atto ritenuto osceno commesso di notte, senza la possibilità di concreta visibilità, nell'interno di un'automobile con gli sportelli chiusi ed in aperta campagna non può essere ritenuto reato.

La relazione dell'on. Lama al Congresso nazionale Fiom

Brescia, 9 marzo

Oggi al Teatro Sociale è cominciato il 13° Congresso nazionale della Fiom (Federazione impiegati operai metallurgici), presenti il segretario generale della Cgil, on. Novella, ed oltre 550 delegati di tutta l'Italia e rappresentanti dei sindacati esteri, fra cui quelli francese, cecoslovacco, jugoslavo e giapponese.

La fase introduttiva del congresso è stata occupata dalla relazione del segretario generale della Fiom, on. Lama, sulla quale verranno svolti i lavori congressuali che si concluderanno domenica mattina. Analizzando le condizioni salariali dei metallurgici, l'on. Lama ha poi citato i dati recentemente pubblicati dall'Onu. Dal 1950 al 1959 i salari reali sono aumentati in Italia soltanto del 14% contro il 26% degli Stati Uniti, il 27% della Svezia e del Belgio e il 56% della Germania occidentale; a questi modesti aumenti ottenuti in Italia nel campo dei salari — egli ha detto — corrispondono aumenti del rendimento del lavoro e della produttività [illegible] superiori.

Nella parte conclusiva della relazione l'on. Lama ha trattato dell'unità sindacale affermando che «se si vuole, come si dice, rafforzare il potere contrattuale, bisogna convincersi che ciò non può avvenire a danno della Fiom, della Cisl e della Uil; il potere sindacale può reggersi soltanto con un aumento della forza e del prestigio di tutti i sindacati, per cui il danno di uno diventa oggettivamente il danno di tutti. Riprendere la lotta è urgente e possibile, a condizione che non manchi quell'elaborazione articolata e quello sforzo unitario che devono presiedere ad ogni attività sindacale».

Nella stazione ferroviaria di Asti

Un pensionato muore travolto da un treno

Asti, 9 marzo.

Una mortale disgrazia è accaduta poco dopo le tredici nell'interno della stazione ferroviaria. L'ottantenne Giuseppe Roggero, residente a Torino in via Pastrengo 1, pensionato delle FF. SS., dopo aver atteso in una sala d'aspetto l'arrivo di un treno accelerato proveniente da Alessandria e diretto a Torino, all'annuncio dell'arrivo del convoglio, incautamente attraversava i binari della ferrovia per raggiungere la pensilina del terzo binario.

L'anziano pensionato, che teneva l'ombrello aperto a causa della fitta neve, non si accorgeva del sopraggiungere di un merci. Un agente della polizia ferroviaria che aveva da lontano visto l'uomo attraversare i binari, gli gridava di fermarsi. Il Roggero non udiva e continuava ad avanzare. Il treno merci lo investiva e lo gettava ad alcuni metri di distanza. Lo sventurato batteva la fronte su una rotaia, riportando una grave ferita.

Soccorso, con un'autoambulanza della «Croce Verde» veniva trasportato all'ospedale, dove, nonostante le pronte cure, decedeva poco dopo il ricovero.

Oggi la requisitoria del P. M. al processo Ghelardi a Savona

Savona, 9 marzo.

Riprende domani mattina in tribunale il processo a carico di Leandro Ghelardi, l'ex-ragioniere-capo del comune di Savona accusato di essersi appropriato di un miliardo e 43 milioni in danno dell'Esattoria: l'imputato deve rispondere di doppia truffa pluri-aggravata continuata e di falso in atti pubblici. Con il rag. Ghelardi sono processate altre dodici persone per reati vari.

Concluso l'interrogatorio degli imputati e l'escussione testimoniale, domani prenderà per primo la parola l'avv. Luca Ciurlo, patrono del comune di Savona, costituitosi parte civile per i reati di falso; pronuncerà quindi la sua requisitoria il P. M. Torres, cui seguiranno le arringhe degli avvocati difensori, con precedenza ai patroni degli imputati minori. L'arringa dell'avv. Monteverde, patrono del Ghelardi con l'avv. Nusti, si avrà probabilmente nella giornata di martedì prossimo: la sentenza è prevista verso la metà della prossima settimana.

Prove di soccorso alpino con gli aerei in val d'Aosta

Aosta, 9 marzo.

Domenica prossima, se le condizioni del tempo saranno favorevoli, si svolgerà sulle nevi di Pila un'interessante manifestazione aerea nel corso della quale saranno effettuate diverse prove di impiego dei velivoli per il soccorso in montagna. Alla manifestazione organizzata dall'Aero Club Valle d'Aosta con il corpo di soccorso alpino del Cai, parteciperanno le guide Garda, Giometto, Henry e Fracasso e molti maestri di sci, oltre a un aereo di tipo «Piper». Saranno effettuate alcune prove sul triplice uso della radio, che collegherà contemporaneamente l'aereo con le squadre di soccorso e con l'aeroporto.

Un altro esperimento che i dirigenti dell'Aero Club hanno intenzione di tentare domenica consiste nel dislocare un medico presso la radio dell'aeroporto in modo da poter trasmettere gli ordini alle squadre di soccorso per il primo intervento sugli alpinisti feriti.

L'aereo che sarà usato per questa manifestazione è un «Piper».

ULTIME NOTIZIE

Contrasto fra De Gaulle e deputati sulla convocazione dell'Assemblea

Già raccolte 200 firme per una riunione straordinaria sulla crisi dell'agricoltura - Ne occorrono 277 ma il generale minaccia di non approvare il decreto - Ritiene inopportuna la seduta durante la visita di Kruscev

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 marzo.

Un contrasto fra il generale De Gaulle e numerosi deputati è sorto a proposito della convocazione anticipata della Assemblea, che molti parlamentari desiderano per discutere d'urgenza la politica agricola del governo e che questo vuole evitare. Il Capo dello Stato, che deve firmare il decreto di convocazione, avrebbe intenzione di rifiutare la sua firma, anche se la domanda di sessione straordinaria fosse presentata dalla maggioranza, cioè da 277 deputati almeno.

Ha diritto di fare ciò? Su questo argomento si svolgono animate discussioni nei corridoi di Palazzo Borbone fra i giornalisti e i deputati che vi fanno capolino ogni giorno sebbene la Camera sia chiusa. La tesi del generale De Gaulle, riferita dal primo ministro Michel Debré ai gruppi socialista, radicale, democristiano e indipendente — specialmente sottoposti alle pressioni dei sindacati agricoli — e poi al gruppo dell'Unione nuova repubblica cui appartiene, è che una discussione parlamentare sarebbe inopportuna durante la visita di Kruscev a Parigi: da essa non potrebbe risultare nulla di positivo e diverrebbe incompatibile con la missione di arbitro devoluta al Capo dello Stato.

Il gruppo dell'intesa democratica, composto in maggioranza dai radicali, afferma che il Presidente della Repubblica metterebbe il paese di fronte a un vero e proprio «colpo di Stato» e che, in tal caso, sarebbe opportuno chiedere il voto di una mozione di censura contro il governo se il primo ministro si prestasse alla decisione di De Gaulle.

Le domande per una sessione straordinaria già arrivate all'Assemblea nazionale sarebbero circa duecento. Ma si scorge una certa esitazione in alcuni partiti, i quali ritengono opportuno evitare che sia messo in luce troppo vivo il controllo della politica francese da parte di un solo uomo e il non molto conto in cui sembra tenere il Parlamento.

I partiti e i deputati, compresi i gollisti, devono però tener presente anche le pressioni degli agricoltori, i quali hanno già costretto il ministro dell'Agricoltura a minacciare di dimettersi e non nascondono l'intenzione di voler forzare la mano al governo per tramite della Camera, allo scopo di ottenere prezzi più elevati per i loro prodotti.

La questione è stata esaminata al Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio. Il generale De Gaulle ha fatto sapere che prenderà una decisione definitiva quando le 277 domande di convocazione anticipata del Parlamento saranno state presentate.

l. m.

Forte successo di Nixon nelle elezioni primarie

Affermazione pure di Kennedy

New York, 9 marzo.

I risultati delle elezioni primarie svoltesi ieri nel New Hampshire indicano che il vice presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha stabilito un record, raccogliendo fra i sostenitori del partito repubblicano più voti di quanti ne toccarono, in analoga circostanza, al presidente Eisenhower nel 1956. Il vice-presidente ha infatti ottenuto oltre 65.000 voti (contro i più che 56.000 andati ad Eisenhower quattro anni or sono). Il governatore dello Stato di New York, Rockefeller, ha avuto 2800 voti. E' da notare, tuttavia, che egli si era recentemente ritirato da queste elezioni primarie.

Nel settore democratico, il senatore cattolico John Kennedy ha raccolto 42.969 voti, seguito da Paul Fisher con oltre 6700 voti.

Nixon appare, da queste elezioni, come incontrastato nei confronti della prossima scelta del candidato repubblicano alla presidenza. Nel campo democratico, Kennedy ha ottenuto un forte successo, raddoppiando (in uno Stato a larga superiorità repubblicana) i voti riportati da Kefauver nel 1956.

Le «primarie» nel New Hampshire sono le prime di una serie di «votazioni di popolarità» in cui democratici e repubblicani esprimono le proprie preferenze per gli uomini che desiderano vedere rappresentare i due massimi partiti alle elezioni presidenziali di novembre. La scelta definitiva dei due candidati viene effettuata dalle convenzioni dei due partiti, nel mese di luglio. Le elezioni presidenziali si svolgeranno l'8 novembre.

Hanno votato nel New Hampshire circa un terzo degli elettori dello Stato, più di quanto si prevedesse.

25 miliardi i beni dell'italiano confiscati a Cuba da Castro

L'Avana, 9 marzo.

Il governo cubano ha oggi ufficialmente annunciato la confisca della proprietà dell'italiano Amadeo Barletta, i cui beni, valutati a 40 milioni di dollari (circa 25 miliardi di lire), comprendono la più grande agenzia di Cuba per la vendita di automobili, il giornale *El mundo* e stazioni televisive.

L'annuncio dice che il Ministero per il recupero delle proprietà illegalmente acquisite ha confiscato la proprietà di Barletta, di suo figlio (cittadino americano), di sua moglie e di altre tre persone a lui legate da rapporti d'affari.

Il Ministero accusa Barletta di aver ammassato gran parte della sua proprietà con mezzi illeciti e avvalendosi della influenza dell'esiliato dittatore Fulgencio Batista. Barletta è stato inoltre rimproverato per essere stato console del governo italiano ai tempi del fascismo nella Repubblica dominicana ed a Cuba.

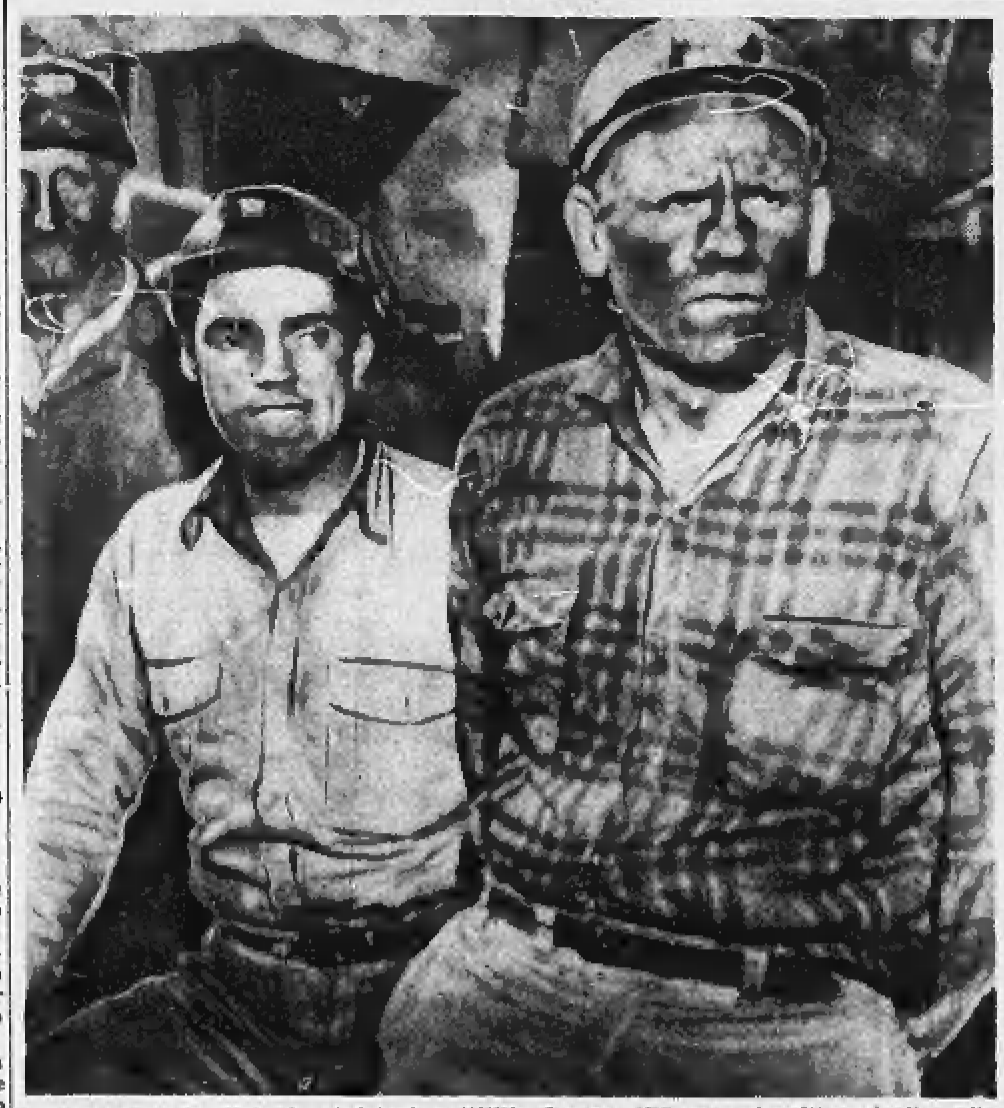
Churchill nel Mediterraneo sul panfilo di Onassis

Tangeri, 9 marzo.

Sir Winston Churchill si è imbarcato stamane a bordo dello «yacht» Christina, dell'armatore greco Aristotele Onassis, venuto appositamente da Gibilterra la notte scorsa, per iniziare la sua crociera verso le Antille.

Churchill è accompagnato da lady Clementine, dall'armatore Onassis, da lord Moran, suo medico e da Montagu-Brown, suo segretario particolare.

Da martedì sono prigionieri in una miniera di carbone in America



I minatori Kyle Blair (a sinistra) e Willie Carter, che sono riusciti a risalire alla superficie mentre i loro diciotto compagni restavano bloccati nei pozzi (Telefoto)

Speranze per i 18 uomini bloccati dal fuoco a 150 metri

Deboli richiami uditi dai soccorritori - L'incendio isolato
Due minatori si sono salvati passando tra le fiamme

New York, 9 marzo.

«Nutriamo molte speranze di salvarli» ha detto questa sera un dirigente della miniera di Logan (Virginia Occidentale), dove ieri mattina diciotto minatori sono rimasti bloccati a 150 metri di profondità in seguito ad un incendio. Una squadra di soccorso è riuscita infatti ad aprirsi un varco nel muro di fiamme che da 24 ore isola i diciotto uomini e si troverebbe a breve distanza dal cunicolo in cui si sono rifugiati i prigionieri. Il fuoco è stato circoscritto e non minaccia più direttamente i sepolti vivi.

Che i minatori siano ancora in vita, almeno in parte, non sembra dubbio. Deboli colpi battuti su un tubo del sistema di ventilazione situato ad otto chilometri dall'ingresso del pozzo sono stati uditi oggi da alcuni uomini delle squadre di soccorso. Li ha uditi per primo un ragazzo, che ha avvertito i tecnici della miniera, due dei quali — Linzie Carter e Tracy Pack — hanno confermato la notizia, che ha riacceso le speranze.

L'incendio era scoppiato ieri mattina mentre una trentina di uomini era al lavoro. Di essi, dieci riuscivano a mettersi tempestivamente al riparo dalle fiamme e potevano risalire in superficie, dando l'allarme ai compagni. Due si salvavano gettandosi in mezzo al fuoco, coprendosi con le tute: sono Willie Carter, di 46 anni, e Kyle Blair, di 29, che la fortuna ha guidato nella loro disperata corsa verso un corridoio di ventilazione. Nella galleria in fiamme sono rimasti prigionieri diciotto uomini.

Stasera le ricerche sono state riprese con maggior lena. Si ritiene che i minatori bloccati siano ancora tutti vivi: ritrovarli in vita è questione di tempo. Essi dovrebbero poter resistere, perché il fuoco — come s'è detto — è stato circoscritto e aggirato attraverso una galleria parallela al pozzo invaso dal gas e dal fumo al momento dell'incendio.

Sulla questione dell'Alto Adige

Caute parole di Gschnitzer tornando a Vienna da Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 9 marzo.

Kreisky e Gschnitzer sono rientrati a Vienna, oggi alle 13,55, dalla capitale della repubblica federale tedesca. Ai giornalisti che li aspettavano all'aeroporto, Gschnitzer, toccando la questione alto-atesina, ha detto concisamente: «A Bonn, come nelle altre capitali, abbiamo trattato del Sud-Tirolo ed esposto il nostro punto di vista. Abbiamo spiegato che la garanzia di una autonomia provinciale per la provincia di Bolzano significherebbe la soluzione del problema. Ritengo che a Bonn abbiamo trovato comprensione per tale punto di vista».

Le ufficiose e riservate parole di Gschnitzer sembrano tradire un certo disappunto nei riguardi del cautissimo atteggiamento che, a proposito dell'Alto Adige, non ha mancato di sottolineare il governo tedesco, il quale, come ammette la stessa stampa viennese nelle sue corrispondenze da Bonn, non vuole né può, in un momento internazionalmente assai delicato per la Germania, guastare i suoi rapporti con l'alleato italiano.

Le vicende della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige attirano l'attenzione della stampa austriaca. L'organo della Volkspartei vicino al cancelliere Raab, la *Neue Tageszeitung*, commentando il rifiuto opposto dalla S.v.p. alla proposta presentata dal democristiano Kessler per un ampliamento dell'autonomia provinciale, afferma che quelle proposte raggirano il nocciolo della questione: la separazione amministrativa di Bolzano da Trento è la garanzia di un'autonomia completa. Secondo l'autorevole quotidiano cattolico, le proposte della dc sarebbero insoddisfacenti e deludenti.

«Esse — sostiene il giornale — costituiscono solo una indeterminata formulazione. Ciò che si tenta di presentare come il massimo delle concessioni è niente altro, nella realtà, che una manchevole applicazione dello statuto autonomistico ed una insufficiente eliminazione dell'ingiustizia fascista». Il commento conclude che la critica situazione nell'Alto Adige viene peggiorata ancora di più dalla crisi del governo italiano.

Le *Salzburger Nachrichten*, portavoce più influente della destra conservatrice, scrive che «nel Sud Tirolo ci si avvia verso una crisi» e giudica le lettere inviate da Segni a Raab come un atto insoddisfacente di «diplomazia privata».

l. b.

Ventidue i feriti nell'aereo che ha urtato una montagna

Madrid, 9 marzo.

Una squadra di soccorso, composta da militari americani e spagnoli, ha raggiunto dopo una lunga e difficile marcia la sommità del monte Piedra de los lobos, nella Sierra Nevada, dove un aereo da trasporto dell'aviazione degli Stati Uniti con 24 persone a bordo (e non 25 come sembrava in un primo tempo) era stato costretto ieri notte a tentare un drammatico atterraggio di emergenza fra i picchi nevosi, in seguito ad una bufera.

L'apparecchio si sfasciava urtando contro il «Marquesada» alto 3066 metri. Le conseguenze dell'incidente erano però meno gravi del temuto in un primo momento. Nessuno è deceduto nel terribile cozzo. I feriti gravi sono cinque e diciassette i feriti leggeri.

L'aereo militare americano era partito da Napoli.

Il Ministro del Lavoro convoca aziende e sindacati del gas

Roma, 9 marzo.

Il Ministro del Lavoro ha convocato per giovedì 17 marzo alle ore 10 le parti interessate alla vertenza in atto per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei dipendenti dalle aziende municipalizzate del gas.

L'invito a partecipare alla riunione è stato inviato alla Federazione nazionale delle aziende municipalizzate del gas ed a tutte le confederazioni sindacali dei lavoratori.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Trenta persone ferite da un pilota ribelle

Raffiche di mitra da un aereo indonesiano contro le residenze del presidente Soekarno

Il *Mig* dell'aviazione militare durante un'esercitazione apre il fuoco sul palazzo e sulla villa del Capo dello Stato - L'aviatore mitraglia anche un villaggio di pescatori - Scortò l'apparecchio di Kruscev durante la recente visita in Indonesia

Djakarta, 9 marzo.

Un caccia a reazione del tipo «Mig 17» ha sorvolato stamane a bassissima quota il palazzo presidenziale, nel cuore di Djakarta, esplodendo una nutrita raffica di mitraglia che ne danneggiava la facciata. Qualche attimo dopo, l'apparecchio si dirigeva verso palazzo Bogor, residenza estiva del presidente Soekarno, aprendo nuovamente il fuoco. Questa volta però i colpi non raggiungevano per fortuna il bersaglio perché erano stati esplosi da una posizione troppo angolata.

Un portavoce governativo comunicava che il presidente Soekarno non aveva subito danni nell'attentato; diversi feriti, invece, fra la popolazione.

Un'autoambulanza trasportava all'ospedale un decoratore che, intento a tinteggiare la facciata del palazzo presidenziale, era stato raggiunto da una pallottola alla coscia destra. Anche un militare di guardia, ferito leggermente ad una spalla, veniva medicato sul posto e quindi ricoverato all'ospedale.

Ai giornalisti il comandante in capo dell'aviazione indonesiana, maresciallo Suryadarma, dichiarava che l'aereo incursore si era levato in volo dalla base di Kemajoran per un volo di esercitazione.

Il pilota è un tenente dell'aviazione militare che, nella recente visita di Kruscev in Indonesia, scortò con il suo caccia l'apparecchio del Primo ministro sovietico.

Il suo nome non è stato reso noto, ma da alcuni passi di un comunicato ufficiale appare evidente che egli fa parte di un movimento segreto di ribelli contro Soekarno.

L'aviatore, dopo l'attacco ai due palazzi presidenziali, ha aperto il fuoco anche contro un villaggio di pescatori, ferendo una trentina di persone; poi, esaurito il carburante, si è gettato col paracadute.

Sembra che egli abbia voluto vendicarsi anche del recente arresto di suo padre.

Le raffiche contro la residenza di Soekarno nel centro di Djakarta hanno infranto lampadari e vasellame. Nell'appartamento c'erano anche i cinque figli del Presidente, rimasti incolumi.

Un'inchiesta tra i partiti sulle fonti di finanziamento

Roma, 9 marzo.

Il settimanale *Epoca* pubblicherà nel numero di prossima diffusione i risultati d'una sua inchiesta relativa ad un controllo sulle fonti di finanziamento dei partiti.

Una prima conclusione di carattere generale dell'indagine è che nessun partito è contrario, in linea di principio, ad un provvedimento del genere. L'on. Scaglia, vice-segretario politico della dc, afferma: «Ritengo che, con la dovuta cautela, tutti abbiamo interesse a favorire qualunque iniziativa che tenda a dare maggiore dignità e chiarezza alla competizione democratica».

«Il partito comunista — afferma l'on. Amendola, della segreteria del pci — ha tutto da guadagnare nel controllo e nella pubblicità dei mezzi di finanziamento». E l'on. Basso della direzione del psi: «Il partito socialista non ha preso fino ad oggi in proposito una posizione ufficiale. Ma, essendo il partito più povero d'Italia, non ha certo difficoltà a pubblicare i dati della propria povertà».

Analogo atteggiamento manifestano i rappresentanti degli altri partiti. Ma, qua e là, nelle varie dichiarazioni affiorano riserve sui modi e sui limiti del controllo, e scetticismo sulla effettiva validità degli eventuali provvedimenti. L'on. Covelli, presidente del pdi aggiunge: «Un simile provvedimento non sarebbe del tutto efficace ed operante se non venisse accompagnato anche da una norma limitatrice e regolatrice delle spese elettorali». L'on. Malagodi, segretario generale del pli, a sua volta precisa: «E' necessario che tale disciplina sia adottata mediante legge approvata dal Parlamento; che essa non leda, né direttamente né indirettamente, la libertà di associazione e di propaganda; che non determini sotto qualsiasi forma ingerenze governative sull'attività dei partiti; che tenga conto del fatto che taluni partiti, e soprattutto quelli di massa come la dc, il pci e il psi, traggono il loro alimento e la loro forza organizzativa ed elettorale prevalentemente da organismi di carattere sindacale o spirituale». Dal canto suo l'on. Reale, segretario del pri, dice: «Occorre che l'intero bilancio delle spese e delle entrate sia reso noto con garanzia di rispondenza al vero e possibilità di controllo effettivo».

Favorevoli al controllo, ma dichiaratamente scettici, sono l'on. Carandini, della direzione del partito radicale, e l'on. Preti, della direzione del psdi.

"Occorrono immediati soccorsi: Dio ci assista"

Drammatici SOS di un «cargo» in balìa di una tremenda tempesta

L'imbarcazione non è più governabile per un'avaria al motore - Gli appelli si sono susseguiti tutto il giorno mentre elicotteri e navi cercano di portare aiuto

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 marzo.

Elicotteri e navi di ogni tonnellaggio sono stati mobilitati oggi per recare soccorso a un piccolo «cargo»: il piroscafo *Vincenzo P.* di 477 tonnellate, che si trova in difficoltà al largo di Genova a causa di una violenta bufera.

Il cargo, che ha dieci uomini di equipaggio ed appartiene all'armatore Giuseppe Pisano di Porto Empedocle, era partito ieri sera da Livorno con un carico misto di vino e di grano alla volta del porto di Savona. Il suo dramma è cominciato stamattina verso le 8 a circa sessanta miglia a sud-ovest di Genova, quando il mare, già agitato durante la notte, ha raggiunto all'alba «forza 5».

Il *Vincenzo P.* ha lanciato un «S.O.S.» alle 9,34, che però non è stato raccolto. Altre chiamate sono rimaste, a quanto sembra, senza risposta. Alle 15,29 la stazione genovese di Radio Quartara è riuscita a ricevere un messaggio radiotelefonico: «Avaria al motore — diceva l'appello — non riusciamo più a governare. Fortissima burrasca. Occorrono immediati soccorsi. Cercate di provvedere. Dio ci assista».

Pochi istanti dopo Radio Quartara ha comunicato il «S.O.S.» a tutte le navi dell'alto Tirreno, mentre la capitaneria del porto di Genova si è posta in contatto con le stazioni costiere della Toscana: due elicotteri si sono subito levati in volo da Livorno, puntando verso il luogo indicato dalla nostra capitaneria. Le condizioni proibitive del tempo li hanno però costretti a rientrare dopo un paio d'ore. Quattro navi tuttavia — l'olandese *Colette*, le svedesi *Skoger* e *Sudan* e l'italiana *Fiaccola* — hanno invertito le loro rotte, puntando verso il *Vincenzo P.*

Nel frattempo anche la corvetta *Altair* della Marina militare italiana, che si trovava all'ormeggio a ponte Andrea Doria, ha lasciato il nostro porto, dirigendosi, assieme al rimorchiatore *Nuraghi*, verso il piccolo natante in pericolo. Tutte queste operazioni sono avvenute entro le 17. Nel frattempo il *Vincenzo P.* aveva proseguito a lanciare messaggi sempre più preoccupanti. Eccoli:

«Ore 16,11: burrasca aumenta di forza. Visibilità in sensibile diminuzione. Ore 16,30: Peggiorano condizioni del motore. Non riusciamo a governare. Mare forza 5. Ore 16,50: la nostra forza di opposizione alla burrasca sta diminuendo. Visibilità quasi nulla. Inviate soccorsi. Ci manteniamo in continuo ascolto. Ore 17,45: Avvistata nave sovietica. Ore 18: Siamo a contatto di una nave da carico. Visibilità 0. Distanza 30 miglia. Ore 18,25: rettifichiamo. Nave avvistata è svedese. Si trova a 23 miglia».

Dopo questo messaggio, trascorrevano circa 50 minuti senz'altre notizie; poi Radio Genova apprendeva che la motonave *Sudan* battente bandiera svedese era riuscita a porsi in contatto radiotelefonico con il *Vincenzo P.* e che si apprestava a fornirgli soccorso diretto se le condizioni del mare lo avessero consentito. Intanto la corvetta *Altair*, navigando alla massima velocità permessa dalla forte burrasca, era riuscita a raggiungere pochi minuti prima delle 19 il *Vincenzo P.* trasmettendo a Genova che a bordo del natante era «tutto regolare».

Il mare tuttavia in serata non ha diminuito la forza e l'opera diretta di soccorso sembra piuttosto difficile. Si ritiene che se il *Nuraghi* giungerà in tempo tenterà di rimorchiare il piccolo natante verso la Corsica, ove sono segnalate migliori condizioni atmosferiche. La situazione del *Vincenzo P.* è rimasta incerta e preoccupante fino a tarda ora, data la difficoltà di un eventuale trasbordo del suo equipaggio.

c. m.

Nozze senza fasto a Tokio

Una figlia dell'imperatore ha sposato un impiegato

Tokio, 9 marzo.

La più giovane delle quattro figlie dell'imperatore del Giappone Hiro Hito, la principessa Suga, di 21 anno, si è sposata questa mattina con Hisanaga Shimazu, un impiegato di banca di 26 anni. Questa unione, celebrata senza fasto, ha fatto di una principessa una semplice cittadina giapponese. Essa porta in dote quindici milioni di yen (circa 25 milioni di lire).

L'annuncio del fidanzamento era stato dato nell'aprile dell'anno scorso e da allora i due giovani si erano incontrati tutti i sabati nell'abitazione della principessa. Lo sposo è un discendente dei signori di Satsuma, una delle più potenti ex-famiglie feudali del Giappone ed era già imparentato alla famiglia imperiale attraverso suo padre, che era zio dell'imperatore.

La sposa, che indossava un «haori», il tradizionale costume da cerimonia vecchio di dieci secoli, si è accomiatata dai suoi genitori, nella loro residenza, prima di recarsi, con uno zio del fidanzato, a raggiungere Hisanaga Shimazu.

La cerimonia vera e propria del matrimonio, durata solo una ventina di minuti, è stata celebrata nella sala da pranzo dell'ex-residenza del principe Takamatsu, oggi riservata ai ricevimenti diplomatici.

Il sacerdote che officiava era lo stesso che aveva celebrato il rito nuziale del principe ereditario qualche mese fa.

ULTIME DI CRONACA

Ritrovata dopo tre giorni una quindicenne fuggita di casa in babbucce e "blue-jeans"

Dopo angosciose ricerche, è stata ritrovata stanotte una ragazza di Moncalieri, la quindicenne Adriana Zanirato, scomparsa da casa tre giorni fa. La Zanirato, che è commessa in un negozio di dischi, abita con i genitori e tre fratellini in via Sestriere 47.

La ragazza è rincasata verso mezzogiorno di lunedì e un'ora dopo, mentre i familiari erano in cucina, si è ritirata nella sua camera. Pochi minuti più tardi, senza che nessuno se ne accorgesse, se n'è andata. Quando la fuga è stata scoperta, si è trovato un biglietto, indirizzato alla madre, nel quale Adriana diceva di aver preso la grave decisione perché intendeva avere una vita indipendente. Si è inoltre rilevato che la ragazza si era allontanata senza neppure indossare l'abito con il quale era solita andare a lavorare, ma vestendo soltanto un paio di «blue-jeans», una camicetta rosa e un paio di pantofole argentate. La Zanirato dimostra assai più della sua età: è graziosa e di temperamento molto vivace.

Ieri pomeriggio un uomo si è presentato nella casa di via Sestriere: a una coinquilina degli Zanirato ha detto che Adriana si trovava in luogo sicuro, ma non osava più far ritorno in famiglia. E ha mormorato il nome della persona che ospitava la ragazza. Su quella lieve traccia i genitori con l'aiuto degli agenti del commissariato Monviso, sono riusciti dopo mezzanotte a ritrovarla. La Zanirato, dopo la sua fuga, si era rivolta a un anziano conoscente, che le aveva dato asilo. La polizia ha iniziato un'inchiesta per chiarire la vicenda.

— Ai carabinieri di Settimo è stata denunciata la scomparsa dell'operaio edile Paolo Ventura, di 27 anni, abitante in quella cittadina al numero 1 di via Petrarca. Il giovane è uscito di casa domenica mattina verso le 8, dicendo alla moglie che andava a fare una passeggiata. Ma non ha più fatto ritorno né ha dato notizie. La signora Ventura, che ha un bimbo di 18 mesi e ne aspetta un altro per la fine del mese, lo ha fatto cercare dappertutto, da parenti ed amici. Ieri, infine, si è rivolta angosciata ai carabinieri, i quali hanno inviato fonogrammi di ricerche in tutta Italia.

— Martedì mattina si è allontanata dalla sua abitazione di viale Porta Piacentina 64, a Moncalieri, la signora Caterina Vaschetto, di 66 anni. I familiari hanno subito denunciato la scomparsa ai carabinieri, ma ieri pomeriggio, mentre fervevano le ricerche, la Vaschetto ha fatto ritorno a casa, senza saper né spiegare i motivi del misterioso allontanamento, né indicare dove si era recata.

Salvata mentre tenta di annegarsi in un canale

Nel tardo pomeriggio di ieri, una donna si è gettata in un canale che scorre in borgata Lucento. E' la trentunenne Lucia Toria, abitante poco lontano, in via Lucento 30. Soccorsa da alcuni passanti, è stata trasportata al Maria Vittoria e ricoverata in osservazione. Quando ha ripreso i sensi, ha detto di aver cercato la morte nelle acque del canale in seguito ad un diverbio con il fidanzato.

Incendio in una rosticceria

Ieri alle 15,45, un incendio è scoppiato nella rosticceria Fila, in via Principe Amedeo angolo piazza Carignano. Le fiamme si sono sviluppate in un forno elettrico e si sono propagate ad alcuni recipienti colmi d'olio; dense ed acri colonne di fumo hanno invaso i locali facendo fuggire personale e avventori. L'incendio, che ha arrecato danni per circa mezzo milione, è stato rapidamente domato dai vigili del fuoco.

Armi per gli algerini venivano spedite da Asti?

Arrestati a Bruxelles tre italiani e un arabo

Bruxelles, 9 marzo.

Su segnalazione dell'Interpol la polizia belga ha arrestato ad Hornu tre italiani ed un algerino per traffico d'armi provenienti dall'Italia. Gli arrestati sono gli italiani Carlo Gentile di 30 anni, droghiere ad Hornu, Giacomo Lombardo di 48 anni, nato a Serradifalco (Caltanissetta) e Salvatore Tona di 52 anni, nato a Serradifalco. L'algerino è Beddar Laiche di 42 anni.

La polizia belga ha reso noto di aver ricevuto notizia dall'Interpol che il Gentile si recava frequentemente ad Asti con un autocarro leggero, che caricava di specialità gastronomiche italiane prima di far ritorno nel Belgio. Il Gentile, pur non essendo stato colto sul fatto, era sospettato di celare fra il carico un certo numero di armi e, in particolare pistole «Beretta».

Secondo la polizia belga, il Gentile acquistava armi ad Asti e le rivendeva al Lombardo, che a sua volta le cedeva all'algerino Laiche. Anche la moglie del Gentile, Giulia Belangero, è stata arrestata ad Hornu, sotto l'accusa di aver trasportato armi viaggiando in treno dall'Italia, e di averle vendute al Tona, ma è stata rimessa in libertà perché madre di due bambini in tenera età. Le autorità belghe hanno perquisito molte abitazioni di italiani che vivono in questa zona mineraria. Non è stato reso noto se armi siano state rinvenute durante le perquisizioni nelle abitazioni dei quattro arrestati.

Sempre secondo la polizia, recenti episodi di terrorismo e gli arresti operati fra gli algerini residenti nella Francia settentrionale — specialmente a Valenciennes — avevano fornito alle autorità la prova che la maggior parte delle armi da fuoco sequestrate durante le operazioni di polizia provenivano dalla stessa fonte e si trattava, in particolare, di pistole «Beretta» calibro 7,65.

L'ufficio parigino dell'Interpol aveva chiesto, di conseguenza, alla polizia belga di svolgere accertamenti, che si sono conclusi con l'arresto degli italiani Gentile, Lombardo e Tona e dell'algerino Laiche, i quali sono stati tutti imputati, insieme alla moglie del Gentile, di importazione clandestina, detenzione abusiva e commercio abusivo di armi. A quanto sembra gli arrestati guadagnavano 500 franchi belgi (circa 6250 lire italiane) per ogni arma.

A partire dal prossimo luglio

Nella zona di libero scambio i dazi ridotti forse del 30%

Stoccolma, 9 marzo.

(g. b.) Il ministro svedese del Commercio, Lange, è partito stamane alla volta di Vienna per poter partecipare, in qualità di presidente, alla riunione dei sette Paesi facenti parte dell'Unione doganale per la zona di libero scambio e precisamente Svezia, Norvegia, Danimarca, Inghilterra, Portogallo, Svizzera, Austria.

Prima della sua partenza Lange ha rilasciato la seguente dichiarazione che sintetizza la preoccupazione del governo svedese: «A Vienna sottoporrò ai colleghi ministri degli Stati presenti e ai consulenti esperti riuniti una proposta tendente ad ottenere la riduzione dei dazi doganali dal 20 al 30% a partire dal 1° luglio di quest'anno, data in cui entrerà in vigore l'accordo. Poiché da indiscrezioni avute ho ragione di ritenere che i sei Paesi del Mec attualmente riuniti a Bruxelles intendono ridurre, con un'azione di sorpresa, il tasso doganale dal 10 al 20%, dovremmo precederli e trovare un accordo in questo senso».

La Svezia — scrivono i giornali stamane — ha il ruolo del primo violino di spalla nella conferenza di Vienna ed è appunto su questa base che i tredici delegati svedesi svolgeranno un'azione sugli altri Paesi per giungere alla realizzazione della proposta. Da questo incontro viennese dovrebbe uscire una linea di azione comune fra i sette Paesi, in previsione dell'incontro a Parigi il 29 marzo, incontro economico ad alto livello al quale parteciperanno venti Paesi.

E' mancata improvvisamente
Giulia Maria Perino nata Davi
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Edoardo, i figli, la nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì ore 10,30 da via Barge 4. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Falchero
anni 90
Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Cherso 8. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1960.

Cristianamente è mancata
Maria Benna
Terziaria Francescana
Ne danno il doloroso annuncio la sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Nicola Fabrizi 7.
— Torino, 9 marzo 1960.

La Riserva di caccia di Saluggia prende viva parte al lutto del socio ed amico colonnello Carlevaris per la scomparsa della mamma
Maria Dho ved. Carlevaris
— Saluggia, 9 marzo 1960.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Caterina Musso n. Pavese
il figlio Giuseppe e parenti ne ricordano l'adorabile memoria. S. Messa venerdì 11 ore 7,30 parr. Madonna della Rosa e a Canelli chiesa S. Chiara.
— Torino, 10 marzo 1960.

1959 — 1960
Paolo Pautasso
Con il pensiero e con le preghiere la moglie lo ricorda. S. Messa sabato 12 marzo ore 9 Madonna delle Rose.
— Torino, 10 marzo 1960.

Nel quarto triste anniversario della scomparsa di
Ernesto Mascaro
Messa di suffragio lunedì 14 ore 8 parrocchia Sant'Anna.
— Torino, 10 marzo 1960.

10-3-1943 Michurinsk (Russia)
S. Ten. Valerio Vercellino
La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 10 marzo 1960.

Dott. Luciano Iviglia
Da un anno ci hai lasciati soli. Quale vuoto, quanto dolore senza di Te. S. Messa 11 marzo ore 9 chiesa S. Secondo.
— Torino, 10 marzo 1960.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari
Emilia Laffranco ved. Bogliotti
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Silvia e Luigi con rispettive famiglie e parenti tutti. Un particolare riconoscente ringraziamento al dott. Giuseppe Rapacciuolo e alla signorina Pelizzaro. I funerali oggi 10 corr. alle ore 14,30 da via Marco Polo 7. Non fiori. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1960.

La famiglia Civalleri prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Emilia Laffranco ved. Bogliotti
— Torino, 9 marzo 1960.

Munito dei conforti religiosi è santamente mancato all'affetto dei suoi cari
Orlando Enrico
di anni 54
Con dolore che non ha conforto lo piangono: la moglie Anna, i figli Bruno e Luciano, nuora Maria, nipotino Enrico, mamma, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 9 partendo da via Saluzzo 81. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1960.

I Condomini di via Saluzzo 81 si associano al dolore della famiglia per la perdita del signor
Orlando Enrico
— Torino, 10 marzo 1960.

Beati i morti che muoiono nel Signore (Apocalisse).
E' mancata ai suoi cari
Ida Vinçon ved. Fornasari
Ne danno annunzio: i figli Nino, Bianca, Mario, Giorgio con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali, partendo alle ore 14,30 dall'ospedale San Giovanni (v. S. Massimo 24) avranno luogo oggi 10 marzo in San Germano Chisone.
— Torino, 10 marzo 1960.

Si associano al dolore della signora Bianca Trucchi per la morte della mamma, le famiglie: Cattiglio, Lambert, Meiraghi, Olivelli, Ponzo, Rovere, Ruggenini, Sardi, Siorti, Kirchmayr.

Partecipano al dolore della famiglia Liliana e Massimo Meyer.

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari
Filomena Pasini ved. Cadel
Addolorati lo comunicano: i figli Mario, Guido, parenti tutti. I funerali giovedì 10 corr. ore 14,30 dall'Istituto Suore Carmelitane, corso Francia 272.
— Torino, 10 marzo 1960.

Gli amici Zita ed Ernesto Vaglienti prendono viva parte al dolore della famiglia Cadel.

Dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Rag. Piero Margara
Ne danno il triste annuncio: l'adorata moglie Clara Conta; il fratello rag. Paolo con la moglie Daria Fissore e figlia Maria Gabriella; la suocera Bianca Erena ved. Conta; gli zii, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 10 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione, via Novara 8. Non fiori ma opere di bene.
— Biella, 9 marzo 1960.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro serenamente si è spento munito dei conforti religiosi
Comm. Lorenzo Depanis
Conciliatore del Comune
d'anni 74
Ne danno il triste annuncio i figli Francesco Giuseppe ed Angelo con le rispettive consorti, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Mongardino d'Asti venerdì 11 marzo, alle ore 10.
— Torino, 10 marzo 1960.

Serenamente è mancata
Giuseppa Carnino ved. Fra
L'annunciano addolorati: i figli Giuseppe, Maggiorino, Battista, Maria, Angelo; le nuore, i fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 da corso Racconigi 128, indi la salma proseguirà per Grugliasco per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1960.

E' mancato ai suoi cari
Teofilo Cubito
industriale
di anni 77
Addolorati lo annunciano: la moglie, figli, nuore e nipoti. Il funerale avrà luogo oggi 10 corrente alle ore 16 da via Nizza 76. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Merlo
Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Grassi, la figlia Carla col marito dott. F. Casabruglio e bimbi, i fratelli Luigi e Giuseppe con le famiglie ed i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo mercoledì 9 marzo in Casale Monferrato.
— Casale Monferrato, 9 marzo 1960.

Con profondo dolore i figli e parenti tutti annunciano la scomparsa della loro cara mamma
Angela Volpi
di anni 83
I funerali avranno luogo oggi 10 alle ore 16 partendo da corso Moncalieri 222. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1960.

Colla benedizione del S. Padre, cristianamente è mancata
Giuseppina Paslini ved. Ronco
Lo annunciano a funerali avvenuti la figlia Laura col marito Augusto Chiamotti, nipoti, parenti e le affezionate Severina e Pabiina.
— Torino, 7 marzo 1960.

Domenica 6 marzo è cristianamente mancata in Torino
Carlotta De Marziani
A funerali avvenuti ne danno sconsolata partecipazione: la sorella, il fratello, la cognata ed i nipoti. La salma riposa nella tomba di famiglia in Alessandria.
— Alessandria, 10 marzo 1960.

Cristianamente è mancata
Maria Pagge ved. Rebuffatti
Angosciati ne danno l'annuncio: i figli, genero e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Sasso per le amorevoli cure. I funerali venerdì 11 corrente ore 14,30 da via Gamalero 23. La cara salma riposerà a Envelle.
— Torino, 9 marzo 1960.

Cristianamente è spirata
Carolina Pentenero ved. Risso
Addolorati l'annunciano i figli Elio, Maria con la consorte Amalia Fissore, nipoti, pronipoti. Funerali oggi 14,30, Principe Amedeo 30.
— Torino, 10 marzo 1960.

Cristianamente è mancato
Carlo Padovan
L'annunciano addolorati: la moglie, il figlio, il papà, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da corso Racconigi 185. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1960.

Direttivo e Soci Consorzio irriguo « Alta Valli di Lanzo » partecipano al dolore dell'amico Giuseppe Bertotti per la perdita della mamma
Eugenia Settia ved. Bertotti
— Torino, 10 marzo 1960.

Ricorrendo il primo doloroso anniversario della scomparsa di
Edoardo Bastoni
la famiglia ne rinnova la cara memoria. SS. Messe saranno celebrate sabato 12 corr. alle ore 8 nella Parrocchia Ss. Pietro e Paolo, via Saluzzo 25, e lunedì 14 alle ore 8 all'Istituto Edoardo Leleur di Moncalieri, ove i bimbi e rev. suore lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 9 marzo 1960.

Nella chiesa di S. Agostino venerdì 11 corr. alle ore 9 e 10 e sabato 12 alle ore 8 verranno celebrate Ss. Messe in memoria della compianta
Angela Ametis ved. Olivero
e dei congiunti suoi amatissimi che la precedettero in morte. Nel doloroso anniversario, la figlia ringrazia quanti parteciperanno al mesto suffragio.
— Torino, 10 marzo 1960.

TRIBUNALE DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. Provera Giuseppe, nella procedura iniziata ad istanza di Gallino Mario contro Fedda Roberto con ordinanza 25-2-1960, ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 1° aprile 1960 ore 9,30 dei seguenti immobili: a) Partita Catastale 27099 del Catasto Terreni del Comune di Torino terreno della superficie lorda di mq. 619 Mappa F. 83 n. 172; b) Ivi terreno della superficie lorda di mq. 306 Mappa F. 83 n. 174. Sui detti terreni sono costruiti tre fabbricati composti 1) da un edificio di civile abitazione di vani 2 sotterranei, 6 a terreno, 6 a primo piano; 2) fabbricato industriale a 2 piani fuori terra; 3) edificio di civile abitazione con 2 vani sotterranei, 7 vani a terreno, 6 vani a primo piano.

Condizioni di vendita:

1) prezzo in unico lotto lire 33.630.000; 2) cauzione lire 3.363.000; deposito spese L. 3.363.000; 3) aumento minimo L. 500.000; 4) versamento del prezzo entro giorni 20 dall'aggiudicazione.

Torino, 8 marzo 1960.

Il Cancelliere L. DE VIRGILIO

SERVIZIO SERALE

NECROLOGIE

dalle ore 19 alle ore 24

in Gall. S. Federico 16

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VILLA acquisterebbe industriale collina torinese eventualmente con rustico, pagamento contanti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9385 — Torino ». 63

VILLA Canavesano, 3 alloggi, 10 camere, garage, giardino, 40 km. Torino, vende 5.700.000 Torchio, tel. 487-023.

VILLA signorile Pino Torinese 10 camere, doppi servizi garage giardino vendo. Telef. [illegible]. 96

VILLA signorilissima grandiosa piscina, parco, vasche, ornamentali, mq. 11.000 vicinissima Torino. Altra precollinare similare vista panoramica disponibili vendo convenienti motivi trasferimento. Immobiliare Giletta. Telef. 47-327, Portici Barbaroux 4. 335

VILLA vendesi Cavoretto otto camere, servizi millequattrocento giardino, frutteto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2480 — Torino ». A18333

VILLETTA arredata centro collinare vendesi cambiasi alloggetti Torino, Telefonare 775-634. A17880

VILLETTA S. Rita possibilità costruzione 160 camere vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5032 — Torino ». A18036

50.000 mensili modesto anticipo vendiamo ultimo alloggetto moderno tutti comfort Cortemilia 21. Telefonare ufficio 697-497. 21134

2.200.000 Crocetta vendo alloggio tre camere cucina termosifone. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2496 — Torino ».

60.000.000 impiegherei acquisto casa reddito buona costruzione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9364 — Torino ». 208

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI cauzionando alloggetto 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067.

AMBIENTE piccolo uso deposito urgente cercasi tram 9-16-19. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2109 — Torino ».

CERCASI affittare alloggio molto signorile 5 camere doppi e tripli servizi zona Crocetta. Inutile scrivere se non rispondente al richiesto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2494 — Torino ». A18240

CERCASI in affitto villetta od appartamento con giardino 4-6 camere servizi. Torino collinare precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2475 — Torino ».

CERCASI locale pianterreno 800 mq. circa anche periferia per centro meccanografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3133 — Torino ». A17717

CERCASI, massimo agosto, alloggio 3 camere servizi casa silenziosa anche in villetta. Richiedesi posizione tranquilla, ariosa, pulita, possibilità corso Francia tratto piazza Rivoli a Rivoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2466 — Torino ».

CERCASI villetta ammobiliata periferia Torino zona non rumorosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5058 — Torino ».

CERCO alloggetto camera cucina servizi possibilmente centrale. Telef. 54-766.

CERCO locale industriale periferico mq. 300-400. Telefonare 751-688. A18115

CERCO tricamere servizi, primo-secondo piano, centrali. Telefonare 532-608.

FAMIGLIA settentrionale cerca libero giugno alloggio zone Bernini, Rivoli, Svizzera, 4 o 5 camere cucina servizi soleggiato pulito. Dettagliare affitto, riscaldamento, spese varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2465 — Torino ».

PER affittare vostri alloggi gratuitamente rivolgetevi Agenzia Torres, telefono 389-417. A18302

PROFESSIONISTA cerca 3-4 camere, signorile, linea 13-18. Telef. 528-106.

SESSANTENNE sola cerca camera tinello servizi, termo, ascensore. Statuto, San Donato. Telef. 761-638. A18068

SIGNORA americana cerca in affitto appartamento con terrazzo otto locali tripli servizi. Scrivere « Pubblicità Stampa 5055 — Torino ». A17943

SIGNORINA cerca affittare comperare camera tinello zona Francia o centrale. Telefonare 585-863. A18357

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi alloggetti moderni diverse zone affitto. Telefonare 53-067.

AFFITTASI alloggi 13.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere cucinino, tutti comforts, liberi subito. Orbassano 159. 20457

AFFITTASI ampi locali piano rialzato seminterrato, primo piano mq. 900 adatti grandi laboratori silenziosi, magazzini. Telef. 44-435. [illegible]

AFFITTANSI costruzione moderna centrale, alloggi signorili 3 camere cucina, doppi servizi, tutti comforts. Tel. 773-812

AFFITTANSI due garages adatti officina zona periferica barriera Pianezza. Telefonare 755-093. A17908

AFFITTANSI marzo: negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts Mongiovero angolo Brunelleschi. 21269

AFFITTANSI via Sacchi locali [illegible] magazzino ristorante comunicanti con ampio interrato ed ammezzati. Telefonare 587-763 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 5037 — Torino ».

AFFITTASI alloggetto tutti comfort zona S. Rita. Telef. 399-956. 21134

AFFITTASI alloggi due camere cucina ingresso libero 1° aprile. Rivolgersi portineria corso Bramante 27. A17316

AFFITTASI camera cucina mobiliata indipendente. Via Calandra 5, [illegible] secondo. [illegible] pomeriggio. A17390

AFFITTASI centrali grandissimi saloni piani diversi nuova costruzione. Bazzano 29. 90

AFFITTASI collina S. Mauro 2 camere con [illegible] vigneto. Telef. 773-879.

AFFITTASI Largo Adriano (Boringhieri) angolo [illegible] Ferrucci, locali mq. 250 uso uffici piano rialzato, sottostante magazzino mq. 450, 1 garages, 2 cantine. Telefonare 793-367. A17752

AFFITTASI libero spaziosissimo negozio con e senza alloggio. Telefon. 763-232.

AFFITTASI locale arredato uso ufficio e magazzino, zona centrale. Telef. 641-738.

AFFITTASI locale industria silenziosa, forza, acqua. Barriera Milano, Telefonare 255-523. A17339

AFFITTASI locale luminoso mq. 65 adatto laboratorio deposito, industria silenziosa. Telefonare 892-232. A18123

AFFITTASI negozio centro commerciale S. Paolo, grande passaggio. Telefonare 521-071 ore ufficio. A18200

AFFITTASI Rivoli locale 70 mq. e tettoia adatto autoriparazioni (fossa) oppure piccola industria. Telefonare 959-296.

AFFITTASI tre camere tinello cucinino termo bagno centro S. Paolo. Telefonare 380-157. A17384

AFFITTASI Tripoli 10 panoramico camera cucina servizi ampio terrazzo. Telefonare 371-732. A17412

AFFITTASI vicinanza piazza Statuto alloggio quattro camere servizi. Telefonare 581-148. A18304

AFFITTASI zona [illegible] stabilimento industriale, uffici, capannoni, mq. 3000. Telefonare 512-570. A17293

AFFITTO negozio retro abitabile uso deposito laboratorio, maglierista, calzolaio, 10.000 mensili. Telef. 383-946.

AFFITTO vendo alloggio signorile, quadricamere; negozio ottima posizione. Telefonare 42-720. 6

AFFITTO vendo soffitta luminosa, via Don Bosco 60. Mairino, telef. 40-361 dalle 7-9. A18351

AGENZIA Aosta affitta alloggi, qualsiasi zona. Vinzaglio 12. Telef. 50-062.

ALLOGGI 2-4 camere, Bramante 10, affittansi, uno particolarmente indicato ufficio, studio medico dentistico. Rivolgersi portineria. Telefonare 511-543. 20409

AMMOBILIATO due camere cucina bagno termo, affittiamo 30.000. Telefonare 552-668. A17490

AMMOBILIATO, elegante camera, ingresso, cucina, bagno, affittasi aprile. Telefonare 741-631. A17369

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-320, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Telefonare 21-098. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-732, Cigolari.

BERNARDINO Galliari 15 bis affittansi due alloggi 2-4 camere doppi servizi palazzo signorilissimo. Telef. 44-447.

BORGATA Parella due camere cucina servizi termo bagno, lire 16.500. Telefonare 290-567. A18253

CENTRALISSIMO arioso cinque camere servizi terrazzo Porta Susa, Guicciardini 1, libero primo aprile. Tel. 590-505.

CORSO San Maurizio 31 affittansi appartamenti signorili. Telef. 81-217.

COTTOLENGO 6 affittasi 2 camere, cucina servizi mq. 100 piano 5°. Rivolgersi portineria. A17065

DISPENSO camera 5000 anche mobiliata con servizi, via Duprè 18, piano rialzato. Visita 20-21. A18363

GARIBALDI affittasi 3 soffitte con entrata, acqua, luce, gas. Telefonare ore pasti 592-765. A17749

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio ed ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Rivolgersi custode via S. Francesco di Assisi 22 bis. 15463

LOCALE affittasi basso fabbricato mq. 105 cortile corso Palermo, acqua, luce forza (non emulatori) 25.000 mensili, trimestre anticipato, un mese deposito. Telefonare 767-810. A17811

LOCALE luminoso 40 mq. luce forza per laboratorio silenzioso, magazzino garage, borgata Vittoria. Telef. 250-065.

LOCALE piano terreno via Montemagno mq. 105 affittasi. Telefonare 271-636 (18-19). A13021

LOCALI adatti industria, deposito disponesi qualsiasi zona. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 88

NEGOZI vasti, casa nuova, termosifone, semicentrali, comodità tramviaria, paraggi Porta Palazzo, liberi subito affittiamo magazzini ingrosso, depositi laboratorio silenziosi, rinnibili, sotto attico, affittansi. Telefonare 20-681 ore pasti.

NEGOZIO centrale grande passaggio affittasi, volendo magazzino, alloggio. Telefonare 652-371. 22389

NEGOZIO due vetrine passaggio adattissimo pelletteria confezioni pronte altri articoli. Telefonare 297-612. A17398

OFFRESI affitto alloggio signorile zona Solferino libero con tutti allacciamenti 12 ampie camere particolare sistemazione nursery e bambini quadrupli servizi più tre locali servizi, menage ampio terrazzo. Telefonare 287-933. A15740

PALAZZO Giardino nuova Crocetta imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 32. Telefonare [illegible]. 10604

PIAZZA Lagrange 1 affittasi alloggio doppia aria interno cortile adatto artigiano, tutte comodità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5040 — Torino ».

PIAZZA Statuto [illegible] negozio due vetrine sotto portici ottima posizione. Rivolgersi portineria via Garibaldi 55.

PRECOLLINARE via Moncalvo 46 affittasi alloggio piano rialzato, doppi servizi.

REDDITIZIA cascina, giornate 50 circa offriamo in affitto oppure mezzadria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3136 — Torino ». A17746

SIGNORILE piano rialzato su corso tre camere servizi affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3160 — Torino ».

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AD Alassio affittarsi dal 15 luglio al 5 agosto alloggio 4 letti. Telefon. 691-313 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3185 — Torino ». A18601

AFFITTASI camera accessori Riviera a signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5069 — Torino ». A18126

CAPO Mele affittasi appartamento due locali e servizi. Casella 357 M, SIP, Milano. 23890

CERCASI Riviera Ponente sul mare preferibilmente in villa agosto appartamento 6 letti. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5050 — Torino ».

LOANO, clima più mite della Riviera, nuova via allegazione, centro abitato, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti pensioni, negozi, Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 26 B, Loano.

TERRENO costruibile riviera 3000 mq. eventuale impresa costruzioni 25.000 mq. Telefonare 596-502. 23890

VARAZZE Stagione estiva affitto ammobiliati, vicinissimo mare, appartamenti, camere, prezzi miti giugno-settembre. Vallino-Rovani. 30909

VILLA panoramica riviera Ponente, tre locali, servizi giardino, 2.600.000, garage 2.800.000, rateazioni. Tel. 596-502

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

BORDIGHERA albergo Villa Elisa, posizione quieta, grande giardino, deliziosa soggiorno a prezzo conveniente.

PENSIONE Mariastella giardino sul mare. Riscaldamento. Condizioni speciali, ottimo trattamento. Pieve Ligure, telefonare 790-073. 21814

VARAZZE Albergo Cristallo, riscaldamento centrale, ottima cucina. Giardino, Pensione 1800. 21758

VARAZZE, Palace Hotel, tutte camere con bagno, balcone, vista mare. Aria condizionata, Giardino. Garage. Telefonare 77-706.

VARAZZE, Pensione Laura, tel. 77-563. Locali riscaldati. Ottimo trattamento. Interpellateci. 22686

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, con l'insegnamento Pierolette diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci. Via [illegible] 11 bis. Tel. 524-218.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-362. 12632

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, impiego sicuro alle specializzate stenodattilografe, complometriste. Corsi diurni, serali. 136

ANGLEM scuola acconciatura, estetica. Corsi taglio, piega, ondulazione aria. Massaggi estetici viso, corpo, trucco, manicure, pedicure. Serietà insegnamento ineccepibile. [illegible] signora Melia. Allioni zero. Torino. A18179

BERLITZ, via S. Teresa 3, tel. 563-970 riapre le iscrizioni a nuovi corsi diurni e serali nelle varie lingue.

BLOSSOM Aesthetic International School offre la possibilità di una seria ed accurata preparazione per conseguire il diploma di estetista. I suoi tecnici di provata esperienza professionale assicurano un insegnamento concreto che si compendia in lezioni teoriche e pratiche con corsi completi nel campo curativo, estetico maquillage, trucco giorno e sera. Periodo prova gratuito, corsi diurni e serali, pagamenti dilazionati. Istituto Estetica Blossom, Lagrange 10. Tel. 47-470.

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arlem. Facilità impiego, corso Matteotti 31. Telefono 518-488. 23651

GRATUITAMENTE Corsi accelerati di lingua francese, inglese, steno-dattilografia organizzati Ministero Lavoro. Via Giolitti 55, telef. 858-329. A16902

GRATUITAMENTE [illegible] gratuito ai corsi [illegible] di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico per assodire offerte d'impiego di ditte locali. Diplomi Ministeriali. Istituto Studium, via della Rocca 14. Torino, telef. 86-655. 21351

MAWA un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 5. Telef. 524-583. 30787

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONSULENZA tributaria, varia, Vanoni. Telefonare 20-957. A17363

DENUNCIA redditi piccole aziende, artigiani, tenuta contabilità. Telef. 584-829.

DISEGNATORE edile, topografico, turidatuse disponendo ore assumerebbe lavori domicilio. Telefonare 750-424.

INGLESE francese tedesco traduzioni corrispondenza commerciale consegne rapide. Telefonare 743-894. A17352

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 653-069. A17093

RAGIONIERA esperta contabile pratica decennale accetterebbe proprio domicilio tenuta libri contabili. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A18189

SERGHI compila ex procuratore imposte dirette, definizione accertamenti tributari. Telefonare 480-016. A16987

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata 2 letti, centrale. Telefonare 589-717.

ASSISTENTE capo cantiere LL.PP. industriali, edili, contabilità, lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ».

CAPO magazzino esportazione et export 32enne pluriennale esperienza istruzione superiore discreta conoscenza inglese francese occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5057 — Torino ».

CASSIERA pratica referenziata offresi. Telefonare 768-220. A18433

CINQUANTENNE referenziato distinto pratico-magazzino spedizioni offresi qualsiasi mansione fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3183 — Torino ».

COMMESSA cassiera anche mezza giornata o serale offresi. Telefonare 793-146.

CORRISPONDENTE italiano inglese francese lunga pratica contabilità et importazioni, esportazioni offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3173 — Torino ». A17818

DATTILOGRAFA 21enne impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7260 — Torino ».

DATTILOGRAFA 21enne pratica referenze anche aiuto ufficio, serietà. Telefonare 256-883. A17349

DICIASSETTENNE abilissima stenodattilografa fatturista offresi ore serali. Telefonare ore pasti 376-237. A17334

DICIASSETTENNE, licenza media, pratico ufficio notarile, duplicatori, dattilografo, con referenze offresi. Telefonare 383-579. A18215

ISTITUTRICE puericultrice offresi. Telefonare 532-319 Torino. 23723

OTTIMA presenza venditrice occuperebbesi subito abbigliamento lusso. Scrivere « Pubblicità Stampa 2497 — Torino ».

PERITO agrario 28enne pratico cantieri volenteroso impiegherebbesi comunque. Telefonare 586-009 dalle 8-12.

PERITO meccanico esperto cicli di lavorazione e determinazione tempi di lavoro, disponendo ore libere offresi piccola officina meccanica per impostazione analisi tempi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5065 — Torino ». A18115

PIEMONTESE referenziato, 35enne, attivo, volenteroso, disposto cauzionare, offresi fattore, magazziniere, incarico fiducia. Telefonare 764-336.

PRATICO contabilità, trattare clienti, patente, offresi possibilmente mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7270 — Torino ». A17386

RAGIONIERA praticissima contabilità e tutti lavori ufficio, stenodattilografia, capace lavoro indipendente attiva, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2492 — Torino ». A18364

RAGIONIERA trentenne, buona conoscenza inglese, stenodattilografia, praticissima ogni lavoro ufficio, referenze ineccepibili, offresi seria ditta. Telef. 253-802.

SEGRETARIA trentacinquenne corrispondente, tutti lavori ufficio, contabilità, stenodattilo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2479 — Torino ». A18335

VENTIDUENNE stenodattilo, complometer, pratica lavori ufficio, statistiche, contabilità, offresi. Telefonare 233-308.

VENTISETTENNE pratico trattare clientela, presenza, cultura, patente auto, offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5045 — Torino ». A17916

VENTITREENNE bella presenza stenodattilografa pratica ufficio, complometrista, offresi anche cassiera. Telef. 272-544.

VENTITREENNE fatturista pratica lavori ufficio offresi. Telefon. 282-430 ore 13-14. A18201

VENTITREENNE massime referenze pratica contributi, paghe, fatturazione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3129 — Torino ». A17710

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO apprendista impiegata per contabilità paghe ed altre per commissioni ufficio. Assumonsi anche residenti fuori Torino. Telef. [illegible].

ABILE dattilografa fatturista libera subito cerca importante industria zona Fiat Mirafiori. Manoscrivere dettagliando età, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3150 — Torino ». A17648

ANTICO immobiliare cerca collaboratrice trenta quarantenne esperta guida auto. Eventualmente disposta ordine ufficio. Buona calligrafia. Ottime referenze. Gilletta, Portici Barbaroux 4. 235

2 giovani signorine piccola confortevole matrimoniale centrale, 11.000. Telefonare 60-643. A18452

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale tutte comodità, acqua corrente. Telefonare 889-104. A18338

AFFITTASI camera ammobiliata signorile, Siccardi, via S. Quintino 31, scala sinistra. A17337

AFFITTASI elegante matrimoniale tutti i comforts, uso pied-à-terre. Telefonare 82-365, Monti Cherasio, via Montebello 17, Torino. A18246

AFFITTASI, paraggi Porta Nuova, elegante pied-à-terre. Telefonare 534-459.

ANGOLO corsi Agnelli Cosenza affittasi nuova [illegible] villa famiglia. Telefonare 390-742. A17957

ELEGANTE alloggetto pied-à-terre piano rialzato affittasi persona referenziata. Telefonare 40-064. A17533

PORTA Nuova, presso distinti, camera ammobiliata unico. Telefonare 525-073.

SIGNORA affitta centralissima ammobiliata 2 persone comprese pasti. Telefonare 47-308. A17517

VICINANZE Molinette affittasi ammobiliata comforts moderni. Telefon. 693-324 ore pasti. A18619

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ARTISTA pubblicitario 20enne, esperto, ottime referenze, impiegherebbesi (solo mattino), presso industria. Tel. 752-338.

DATTILOGRAFA 20enne offresi. Telefonare 279-975. 22712

DIPLOMATO media superiore militare esente, offresi qualsiasi impiego o lavoro. Telefonare 43-930. A17802

DIPLOMATO 19enne, secondo impiego, patente, offresi impiego adeguato. Telefonare 784-046. A17331

DISEGNATORE industriale grafico, esperienza elaborazione forma prodotto industriale, bozzettista pubblicità, imballaggio, stands, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2458 — Torino ».

GEOMETRA militare esente, libero subito, buona pratica cantieri edili, buon disegnatore cerca serio impiego. Telefonare 766-517. A18110

GEOMETRA titolare impresa cerca lavoro presso grossa impresa possibilità carriera, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3174 — Torino ».

IMPIEGATO 28enne, pratica quinquennale amministrazione aziende, analisi costi, preventivi ecc. avvezzo trattare con operai, offresi come segretario officina o simili, presso importante Ditta assolutamente seria, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2485 — Torino ».

MARESCIALLO polizia pensionato, torinese, quarantenne, attivo, dinamico, presenza, prurelle nubile, occuperebbesi mansioni fiducia varie, esattive, ispettive, magazziniere, disposto viaggi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5035 — Torino ».

RAGIONIERA praticissima contabilità, corrispondenza, paghe, contributi, offresi. Telef. 553-190 ore 9-17. 22713

RAGIONIERE trentatreenne serio buona conoscenza amministrazione industriale offresi presso seria importante ditta, anche provincia. Disposto cauzionarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3106 — Torino ». A17560

SPEDIZIONI internazionali, [illegible] interno, ogni lavoro ufficio, impiegata occuperebbesi seria ditta. Telef. 874-679.

STENODATTILOGRAFA complometrista 15enne, impiegherebbesi anche aiuto ufficio. Telefonare 371-503. A17939

TRENTASEIENNE pratico tutta contabilità, paghe, referenze ottime, disposto cauzionare, offresi: cassiere, contabile impiego decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ». A18052

TRENTUNENNE celibe, ottima conoscenza francese inglese e contabilità, disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7258 — Torino ». A17508

UNIVERSITARIO economia e commercio con maturità classica, pratico lavori ufficio e contabilità, conoscenza francese e inglese, per qualsiasi impiego anche solo pomeridiano, referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5049 — Torino ». A17924

VENTENNE dattilografa complometrista libera subito. Telefonare 32-983.

ASSUMO 15-18enne abile dattilografa svelta intelligente. Presentarsi sabato dalle 9 alle 10, dalle 16 alle 17. Tram, via M. Cristina 4. A18615

AVVIANSI militesenti, attivi, dinamici, residenza Torino, sicura carriera produttiva. Possibilità guadagno immediato, facile e buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9402 — Torino ».

BIRRA estera molto conosciuta cerca concessionari di vendita per tutte le province piemontesi. Casella 336 M. Sip, Milano. 22653

CANTANTI ambosessi cercansi iniziato [illegible] regionale. Mascaro, via Carmine 11. A18233

CAPO officina meccanica esperto [illegible] settore macchine utensili e lavori di tempera, calcolo tempi per attrezzatissima officina di fabbrica. Richiedesi perfetta conoscenza lettura disegni con nomenclatura inglese. Cerca [illegible] industria chimica per nuove iniziative Italia meridionale. Casella 353 M, SIP, Milano.

CERCANSI collaboratori esterni età 21-45 anni per sviluppo azienda buona retribuzione, possibilità lavoro continuativo con diritto esclusivo. Telefonare 13-670.

CERCASI personale concetto per organizzazione ufficio tecnico commerciale. Inviare domanda manoscritta con referenze, età, posti occupati e relative mansioni svolte. A. Morano, Casella Postale 343 Torino Centro. A17768

CERCASI capo officina esperto lavorazioni stampaggio e stampi. Tel. 781-163.

CERCASI signorina bella presenza per aiuto scuola ballo. Telefonare 512-025.

CERCASI stenodattilo nozioni contabilità massimo 18enne. Indicare anche recapito telefonico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2470 — Torino ». A18306

DISEGNATORE pensionato attivo specifica esperienza impianti industriali cerca industria per collaborazione mezza eventualmente intera giornata. [illegible] esperienza referenze pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5044 — Torino ».

DISEGNATORI attrezzisti prima e seconda categoria cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4292 — Torino ».

DISEGNATORI calcolatori tecnici idrotermosanitari assumonsi. Telefonare Torino 558-023. A17732

DISEGNATORI I e II categoria, progettisti e particolaristi disegno macchine utensili cerca importante fabbrica torinese. Precisare curriculum vitae e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ». A18473

DITTA in Colombia cerca tecnico costruzione strutture metalliche e lamiere stampate a freddo con cognizioni amministrative; salario mensile iniziale pesos 3000. Inviare curriculum: C.I.M.E., via Po 32, Roma. 21463

FONDERIA metalli cerca giovane perito o ingegnere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7367 — Torino ». A17367

GIOVANE 14-17 anno stenodattilografo cerca ufficio commerciale. Tel. 296-230.

IMPORTANTE azienda cerca capo reparto presse stampaggio lamiera sottile, età max 40 energia, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3172 — Torino ».

IMPORTANTE azienda cerca progettista attrezzature stampaggio lamiera medio spessore piccoli pezzi in grande serie, età max 45 energia esperienza referenze. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 3173 — Torino ». A17808

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa 18-22enne nubile non primo impiego. Specificare attività svolta, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3177 — Torino ». A81453

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe tecnico industria cartaria, conoscenza lingua inglese, massimo 35enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9397 — Torino ». 22692

IMPORTANTE industria vicinanze Torino assumerebbe esperto chimico specializzato per terra e sabbia di fonderia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9398 — Torino ». 22692

INDUSTRIA cerca disegnatore meccanico progettista pratico lavorazione officina per lavoro in Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3131 — Torino ».

INDUSTRIA cerca impiegata trentenne nubile seconda categoria per lavoro indipendente. Solo referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7260 — Torino ». A17381

INDUSTRIA meccanica cerca giovane militesente attivo volenteroso mansioni magazziniere pratico conto lavorazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3134 — Torino ». A17738

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca giovane ragioniere per ufficio contabilità. Comunicare età, votazioni, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9387 — Torino ». 22652

INGEGNERE 30enne pratico impianti cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2499 — Torino ». A18354

INGROSSO materiale elettrico cerca abile commesso-magazziniere. Scrivere: « Pubblicità 7258 — Torino ». A17335

INTERVISTATRICI propagandiste intelligenti distinte anche inesperte. Tecnas, della Rocca 20, mattino. A18456

ISTITUTO tecnico cerca ingegnere meccanico et istruttori per insegnamento in corsi serali. Tel. 587-086, 682-106.

ISTITUTRICE fissa cercasi per due bambini sei otto anni. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 7261 — Torino ». A17347

PER sviluppo programma educativo culturale collegato campagna risparmio Ente Previdenziale prim'ordine esamina domande dieci posti corrispondente intervistatrice ed assistente fiduciaria abilitate scuola materna et primaria. Ottimo trattamento economico, assunzione stabile e provvidenze [illegible] dopo periodo prova. [illegible] cultura media preferibilmente diplomate magistero, età 21-40 anni dotate spirito iniziativa, referenze ineccepibili. Inviare domande manoscritte a: « Pubblicità Stampa 9412 — Torino ». 113

PERITI industriali anche neo-diplomati cerca industria meccanica immediate vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4293 — Torino ». A18613

PERITO chimico massimo 35 anni militesente oppure signorina assumiamo per mansioni laboratorio. Precisare votazioni eventuale esperienza, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2419 — Torino ». A16891

PERITO elettrotecnico quattro cinque anni pratica manutenzione impianti elettrici gruppi Ward-Leonard corrente continua alternata comandi quadri a distanza cercasi da industria siderurgica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2445 — Torino ».

PERITO industriale pratico programmazione [illegible] importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2499 — Torino ». A18254

PREVENTIVISTA cicli di lavorazione, preferito tempi cerca industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ». A18359

PRIMARIA Compagnia assicurazioni, riorganizzando quadri personale produzione, cerca elementi esperti ramo Vita. Condizioni provvigionali massime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9389 — Torino ». 20663

PRIMARIA compagnia scopo riorganizzazione assume giovani scuola media e diplomati per carriera assicurativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ». A18342

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 356 M, SIP, Milano. 517

RAGIONIERA cercasi per amministrazione privata casa distinta, serietà assoluta. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 2404 — Torino ».

SIGNORINA pratica paghe e contributi cercasi da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5068 — Torino ».

SIGNORINA pratica uffici acquisti cercasi da importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5066 — Torino ». A18119

SIGNORINA 25-40 anni, veramente esperta lavori ufficio, dattilografia complometrista, cercasi stabilimento. Scrivere « Pubblicità Stampa 2488 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA svelta, intelligente primo impiego cercasi. Presentarsi Deery's Import-Export, via Bava 14, telefono 871-018, 871-019. A17097

TECNICI radio tv per posti responsabilità importante fabbrica italo-americana in Lombardia cerca. Ottimo trattamento, Casella 317 M, SIP, Milano. 22680

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AFFILATORE specializzato offresi buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5063 — Torino ». A17975

AUTISTA [illegible] pratica offresi [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5071 — Torino ». A18123

AUTISTA 3° offresi referenze. Telefonare 684-061. A17909

AUTISTA 27enne patente C offresi. Telefonare 382-083. A17822

AUTO propria 35enne praticissimo città viaggi offresi saltuariamente. Telefonare [illegible]-352. A17090

BARISTA anni 28 cerca lavoro. Telefonare 398-924 ore pasti. 16677

CINQUANTENNE presenza giovanile, referenze, offresi tuttofare piccola famiglia dalle 8 alle 17. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7262 — Torino ».

DONNE ausiliarie radiotecnico offresi diciannovenne con patente. Telef. [illegible].

COMMESSO [illegible] offresi mezza giornata. Telefonare preferibilmente ore pasti 256-190. A17341

CONIUGI cinquantenni soli offronsi per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5046 — Torino ». A17312

CONIUGI quarantenni senza prole prenderebbero portineria o custodi. Telefonare 527-056. A17656

CONIUGI romagnoli cercano portineria. Telefonare all'ora dei pasti e al sabato pomeriggio e domenica, tel. 234-548.

CONIUGI 33enne e 38enne, cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2487 — Torino ». A18803

CONIUGI 50enni veneti cercano portineria. Referenze. Telefonare 22-249, Giordani Giovannini, via Scarlatti 34.

DISPONENDO giardinetta offromi seria ditta consegna merce anche saltuariamente. Telefonare 685-900. A18362

DISTINTA signora occuperebbesi pomeriggio presso famiglia signorile od albergo come guardarobiera, stiratrice. Parla francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3182 — Torino ». A18474

DOMESTICO infermiere 40enne sbrigativo, pratico cucina stiro, capace servizi domestici, offresi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2481 — Torino ».

ELETTRAUTO [illegible] scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2462 — Torino ». A18207

ESTETISTA manicure massaggiatrice offresi presso pettinatrice, profumeria. Telefonare 872-061. A18480

GIOVANE auto propria offresi lavoro 3 duola. Telefonare 698-257. A18330

GIOVANE fustellatrice specializzata cartotecnica offresi anche commessa magazziniera. Telefonare 793-711. A17366

GIOVANE operaio falegname offresi. Telefono 373-620. A17328

GUARDIA giurata con mansioni sorveglianza, fiducia anche cauzionando offresi. Telefonare ore pasti 389-258.

LUCIDATORE mobili volenteroso ventitreenne offresi disposto qualsiasi lavoro. Telefonare 241-386. A18464

OFFRESI cameriere sala e piani stagione mare, zona ligure. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2500 — Torino ».

OFFRESI giornata tuttofare 25enne. Telefonare 385-492 dalle 13 alle 14.

OFFRESI giardiniere orticoltore miti pretese referenziatissimo. Telefon. 677-161.

OROLOGIAIO qualificatissimo disposto capolavoro scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7253 — Torino ». A17496

PRATICISSIMA offresi studio medico dentistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5064 — Torino ». A18111

QUARANTENNE colto, offresi autista-segretario, istitutore bambini, casa signorile, o integra studio bambini tardivi. Telefonare 679-546. A17285

RAGAZZO ventenne offresi qualsiasi lavoro possibilmente panettiere oppure fattorino. Telefonare 398-203 ore pasti.

ROBUSTISSIMO 23enne piemontese onesto laborioso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 276-094 ore 9-12, 15-18.

SESSANTENNE robusto, referenze, offresi qualunque lavoro anche notturno. Telefonare 399-523. A17912

SIGNORA offresi lavoro a ore. Telefonare [illegible]. A17986

SIGNORA offresi pulizia uffici due ore mattino, referenze. Telefonare 553-490.

SIGNORA 32enne bella presenza offresi servizio ore oppure assistenza persona malata. Solo diurno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2457 — Torino ».

TORNITORE specializzato lavori in serie et riparazioni offresi. Facchio, via Cristoforo Colombo 59, Torino. A17787

TUTTOFARE paraggi Porta Nuova 8-15 o 8-18 esclusi festivi, offresi. Telefonare 522-034. A17986

TUTTOFARE, referenziata, offresi 8-18. Telefonare 252-400 dalle 18 alle 20.

VENTENNE aggiustatore meccanico operatore presse offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5051 — Torino ».

VENTENNE militesente offresi commesso magazziniere. Globerio, Mongioveo 45. A17902

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi soli mezza età affittasi alloggetto una camera cucina servizi affidando pulizia scala. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5060 — Torino ». A17788

A giornata [illegible] 30-20enne, referenziata [illegible]. Ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2441 — Torino ».

A persona sola pensionata massimo due, offresi alloggetto in cambio pulizia scala. Telefonare 272-851. 22724

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enea, corso Vinzaglio 12.

ABILE tornitore aut aggiustatore meccanico cercasi. Presentarsi I.T.A., strada del Drosso 132. Torino. A18350

ABILE tuttofare fissa cerca, età 25-45, ottimo stipendio e trattamento. Esigo referenze. Telefonare ore 8-10; 13-15.30 al 553-457.

ABILISSIMA lavorante sarta uomo cerca Garambois, via Galliari 27. A17828

ADDETTA presse pratica, apprendisti 16enni cerca officina. Telef. 70-243.

AGGIUSTATORI o montatori desiderosi specializzarsi quali montatori di macchine idrauliche cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2490 — Torino ». A18359

AIUTANTE sarta cercasi. Tel. 651-052.

AIUTANTI aiutantine sarta cercansi. Corso Vittorio Emanuele 95, ore 10.

ALESATORI, pialatori, fresatori per importanti industria vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9399 — Torino ». 22692

APPRENDISTA bar 14-15 anni cercasi. Rivolgersi corso Regina Margherita 122. Telef. 25-298. A18402

APPRENDISTA maglieria 14-16enne, cerca. Telefonare 583-479. A18017

APPRENDISTA verniciatore spruzzo cercasi. Scrivere età, posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa 3188 — Torino ». A18613

APPRENDISTA 14-17enne cercasi per impianti termici. Telefonare 60-817.

APPRENDISTA 16-17 anni, cerca: Molatura Vetri, corso Belgio 90. A17838

APPRENDISTE cerca camiceria uomo, in serie. Telefonare 593-043. A17342

APPRENDISTE 14enni ed aiutanti sarte 18 anni cercansi. Telefonare 587-708.

APPRENDISTI assume officina elettromeccanica 14-16 anni. Presentarsi Avel, via Villar Focchiardo 27. A17918

APPRENDISTI et apprendista officina meccanica assume. Thuile 21. Telefonare 383-260. A17709

ASCENSORI [illegible] importante cerca montatori veramente esperti aventi attitudini [illegible] mansioni capi agenzia montaggio manutenzione disposti trasferirsi assicuriamo massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ». A18460

ASSUMIAMO aggiustatore stampista decheista espertissimo. Telefon. 336-286.

ASSUMIAMO ragazzo 14-16 anni apprendista. Decio, G. Verdi 15. A18138

AUTORIMESSA cerca giovane addetto lavaggio vetture. Presentarsi ore 10-12, via Caserta 5. A18067

AUTORIPARAZIONI cerca volenteroso apprendista. Via Sestriere 40, borgo San Pietro. A17962

AUTOSCUOLA cerca istruttore autocisto. Telefonare ore 13-14 al 742-743.

BAMBINI ambosessi, signorine bella presenza cercansi inizio concorso bellezza Club Principe. Iscrizione Mascaro, via Carmine 11. A18234

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta due persone trattamento buono mensile massimo. Serietà. Scrivere età a: « Pubblicità Stampa 9406 — Torino ». 20634

CAMICIAIE abili macchiniste et apprendiste cercansi. Ilat, Bligny 7. Telefonare 512-753. A18049

CARROZZERIA cerca apprendisti per riparazioni. Presentarsi via Baiardi 7. Torino. A17493

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CARROZZERIA cerca giovane verniciatore [illegible] e battilastra per riparazioni. Corso Francia 83. A17851

CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Telef. 641-676. A18087

CARROZZERIA Motto, via Bardonecchia 77, assume subito revisionatori greggio stagno e lamiera. A16832

CASA pubblicitaria cerca volti nuovi pubblicità cine televisiva. Telef. 555-598.

CERCANSI abili verniciatori mobili, lucidatori impellicciatori anziani, [illegible], tappezzieri. [illegible] Giuseppe Verdi 26 R. A17694

CERCANSI aggiustatori meccanici seconda categoria e apprendisti meccanici. Telefonare 731-153. A17807

CERCANSI apprendisti pasticciere e barista. Pasticceria via [illegible] 2.

CERCANSI apprendisti 15-16 anni, ragazze e ragazzi. Via Villarfocchiardo 10.

CERCANSI fresatore, aggiustatore, politore, fonditore seconda categoria. Presentarsi Sacchi, via Forli 164.

CERCANSI provetti decoratori, tappezzieri. Inutile presentarsi se non tali. Telefonare ore ufficio 690-974.

CERCANSI ragazze 14-16enni apprendiste telefonare 231-329. A17840

CERCASI abile rammendatrice. Casa del [illegible], S. Secondo 15. A17854

CERCASI aiuto barista (caffè) via Cernaia 22. A18471

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 652-884, ore 13-14. A18215

CERCASI apprendista e aiutante sarta. Telefonare 21-227. A17814

CERCASI apprendista fioraia 14enne. Venturato, corso Rosselli 33. Telefonare 587-036. A17878

CERCASI apprendista tappezziere 15enne. Presentarsi Dipasquale, Madonna Rose 32 telef. [illegible]. A17911

CERCASI apprendista 14-16enne lavorante tintoria. Telefonare 524-[illegible].

CERCASI autista libero tre giorni settimana per 515 trasporto carne. Torino, Meana, Sacoca, Garibaldi 3. A17092

CERCASI commessa panetteria, urgente. Telefono 290-839. A17931

CERCASI fissa tutto fare. Telef. 299-[illegible]

CERCASI frigorista, buona conoscenza impianti industriali. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 3144 — Torino ».

CERCASI giovane aggiustatore millitesimista per lavoro leggero. Telefon. 63-742.

CERCASI marito e moglie mezza età rispettivamente cameriere e cuoca o viceversa, per famiglia residente 8 mesi villa collina tutte comodità. Trattamento finanziario ottimo e generoso, giorno di libertà infrasettimanale sostituiti sabato e domenica. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 2476 — Torino ».

CERCASI meccanico motorista per autorimessa pratico motori Diesel. Scrivere « Pubblicità Stampa 2440 — Torino ».

CERCASI operaio fresatore, pratico lavorazione stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3166 — Torino ». A17789

CERCASI operaio pratico posa e montaggio avvolgibili in legno. Serie referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2489 — Torino ». A18358

CERCASI pensionato guardiano notturno pratico guida piccola autorimessa. Telef. 66-156. A18321

CERCASI pensionato pratico garage con patente. Rivolgersi Autorimessa K 2, via Le Chiuse 71. A15348

CERCASI pettinatrice fissa aiutante pratica [illegible] ondulazione aria. Telefonare [illegible]. A18468

CERCASI provetto falegname. Telefonare 653-258. A18046

CERCASI ragazza 14-16enni domiciliate Torino per [illegible] reclame. Presentarsi mattinata dalle 9 alle 12. De Art, via Domodossola 15. A15878

CERCASI ragazzo 14-15enne volenteroso. Autosalone Tesoriere, telef. 42-535.

CERCASI ragazzo 15enne con bicicletta per commissioni. Telef. 42-586.

CERCASI ragazzo 15-16enne robusto per fattorino magazzino formaggi. Telefonare 273-646. A17865

CERCASI [illegible] e pulitore. Presentarsi Cast, via Ranier 10. A18114

CERCASI tuttofare 20-40enne referenziata pratica cucina per persona sola. Galmi, S. Quintino 4 bis. 2466

CERCHIAMO apprendisti meccanici 14-16 anni. Via Urbino 23. A17823

CERCO abile tuttofare giornata zona Gran Madre. Telefonare [illegible].

CERCO donna robusta assistenza ammalata esterna. Deiorme, corso Rosselli 67

CERCO lavorante aiutante sarta anche per mezza giornata. Telefonare 294-262.

CERCO mezzadri o salariati per cascina Bra. Telefonare 734-830. A17052

CHEFS de rang et camerieri cabinisti, età massima 45 anni, [illegible] qualificati con esperienza locali esteri, ottima conoscenza inglese francese oppure inglese tedesco per transatlantici. Allegare curriculum vitae, copie certificati, fotografia. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9374 — Torino ». M100130

COLORIFICIO cerca ottimo operaio, pratico raffinatrice, ottime condizioni. Telefonare 793-793. A17387

COMMESSA pasticceria pratica et apprendista cercasi. Basso, Frejus 102.

CONFEZIONI biancheria assume aiutanti tagliatrice macchinista. Peyron 24, telefono 753-374. A18313

CONFEZIONISTE maglieria lusso cercansi. Dieffe, Cavour 13, Torino. Telefono 653-585. A17800

CONIUGI [illegible] cercano persona mezza età a servizio fisso disposta trasferirsi vacanze. Telef. 334-112. A17966

CONIUGI bambina cercano tuttofare massimo quindicenne. Tel. 15-16 al 760-989.

CONIUGI cercano signora, signorina tuttofare cucina, buona abilità. Tel. 80-826.

CONIUGI custodia villa Cavoretto cercasi marito libero mezza giornata molto pratico lavori giardino. Esigonsi referenze. Precisare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3191 — Torino ». A18631

CONIUGI marito domestico e giardiniere moglie cameriera solo se veramente provetti e referenziati cercansi villa Cavoretto. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». A18621

COOPERATIVA n. 1 Cafasso cerca banconiere per negozio commestibili e spaccio bevande condizioni a stabilirsi. Scrivere mezzo raccomandata solo se pratici ramo referenziando. Scrivere « Pubblicità Stampa 7121 — Torino ».

CUOCA sola o in coppia con marito autista domestico fissa referenziata cercasi per casa signorile paga ottima. Telefonare 287-837 int. 06 ore ufficio.

CUOCA tuttofare e cameriera tuttofare abili fisse giovani assume famiglia signorile. Presentarsi corso Moncalieri 64, ore 17-20. A18361

CUOCHI età massima 50 anni ottima conoscenza cucina internazionale per locali transatlantici [illegible]. Allegare curriculum vitae, copia certificati, fotografia. Cestinansi offerte incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9373 — Torino ». M100129

CUOCO abile assumesi subito. Ristorante Music-Hall Savoia, piazza Carlina.

CUSTODIA villa collina zona Cavoretto cercansi coniugi referenziati massimo mezza età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3189 — Torino ». A18631

DA importante industria, assumesi tornitori stampisti attrezzisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ».

DISTINTA famiglia 5 persone cerca abile domestica tuttofare fissa, referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2474 — Torino ». A18317

DUE persone sole cercano tuttofare [illegible], referenziata, età 30-40 anni. Telefonare 290-444 ore 14-16.

DONNA servizio fissa o giornata. Referenziata cercasi. Telef. 761-782.

ESENTINILES praticissimo negozio TV elettrodomestici, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2460 — Torino ».

FABBRICA impermeabili milano assume lavorante e apprendiste. Presentarsi via Juvara 16. A18310

FALEGNAMI quadraturisti specializzati [illegible]. Telef. 23-898 oppure scrivere: Pubblicità Lasiond, [illegible]. A17238

FAMIGLIA cerca tuttofare pratica referenziata fissa e giornata. Tel. 552-064.

FAMIGLIA tre bambini cerca due persone tuttofare o coppia. Telef. [illegible].

FAMIGLIA tre persone alloggio signorile Crocetta cerca persona servizio fissa. Referenze. Telefonare 590-838. A18118

FATTORINO magazziniere cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5067 — Torino ». A18120

FATTORINO per ufficio eventualmente pulizia [illegible] pratico ciclomotore massima [illegible] moralità [illegible], referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2488 — Torino ». A17069

FATTORINO 15-17enne, volenteroso, serio, cercasi. Telefonare [illegible], ore ufficio. 23663

GIORNATA 8-19 oppure fissa assumo tuttofare. Gillio, via Boucheron 9.

IMPORTANTE camiceria, cerca abili tagliatrici anche con mansioni direttive massima retribuzione. Indicare posti occupati. Telef. 760-140. A16673

IMPORTANTE industria arredamenti metallici torinese [illegible] manovali specializzati età non superiore 28 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5061 — Torino ». A17970

IMPORTANTE industria assume quindici sediormi libere subito, possibilmente pratiche paghe, contributi et abitanti zona Mirafiori. Telefonare mattino 341-431.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca capo reparto esperto fresatrici, trapani radiali. Organizzatore dinamico, età non superiore 40 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3114 — Torino ».

IMPORTANTE Società Petrolifera cerca gestore, libero entro marzo, per nuovo chiosco benzina periferia nord Torino, capacità et capitale necessario movimentazione prodotti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3180 — Torino ». A15482

INDUSTRIA cerca tornitori, aggiustatori prima, seconda categoria. Tel. 795-006.

INDUSTRIA [illegible] femminili cerca apprendiste e aiutanti sarte 14-18 anni. Telefonare 61-404. A17860

INDUSTRIA [illegible] cerca autista patente terzo grado, per 683 X, trasporto materiali zona Torino. Telefonare 760-816.

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo imballatore. Scrivere indicando referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8084 — Torino ». A17942

INDUSTRIA vicinanze Torino cerca pulitore notevole esperienza. Scrivere « Pubblicità Stampa 6473 — Torino ».

LAVORANTE e aiutante sarta, abili fisse cercansi. Indicando pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2454 — Torino ». A18168

MAGAZZINIERE giovane energico cerca stabilimento costruzioni meccaniche. Scrivere indicando età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino ».

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rettilinee, apprendiste confezioniste. Telefonare 890-790. A18320

MAGLIFICIO cerca macchinista rettilinee confezioniste apprendista. Presentarsi Guantificio Maglificio, corso Dante 120.

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 cerca macchiniste rettilinee dipanatrice, tagliatrice, apprendista. A1699

MAGLIFICIO Orsechia corso Orbassano 14 cerca abilissime macchiniste.

MECCANICI aggiustatori ed apprendisti cercansi. Telefonare 373-784. A17927

MECCANICO generico per manutenzione impianti cercasi. Telef. 380-730.

MEZZADRO o pensionato affido cascinotta Avigliana, comodità. [illegible] Ferrini, Gioberti 47. Tel. 692-673.

MONTATORI lavatrici anche pratici lavoro banco. Riverina, Monginevro 262/7.

OFFRESI dormire indipendente [illegible] cambio poco servizio. Telefonare 363-148 (ufficio). A17525

OPERAI specializzati, qualificati (aggiustatori, tornitori, fresatori) cerca stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2014 — Torino ».

OPERATORE torni Bohler et operatore presse stampaggio lamiera sottile cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3172 — Torino ». A17808

OTTIMO stipendio coniugi soli offrono a tuttofare fissa. Telefonare 789-913.

PASTICCERE operaio veramente capace volenteroso, lavoro impegnativo tutto l'anno, cerca negozio centrale; volendo [illegible] vitto e alloggio. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3184 — Torino ». A18473

PASTICCERIA cerca aiuto pasticciere 17-19 anni. Telefonare 396-716.

PENSIONE cerca ragazzo, [illegible], volenteroso, cameriera tuttofare. Telefonare 670-309. A18006

PERITO elettrotecnico cercasi. Presentarsi via Capelli 88. A15865

PIALLATORE esperto cerca officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2477 — Torino ». A18321

PORTINAIO assumesi Galleria Umberto I, coniugi soli, mezza età, robusto lavoratore. Referenze. Telef. 753-194.

RAGAZZA servizio paga massima cercasi da famiglia soltanto due persone centro città casa seria, distinta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9400 — Torino ».

RAGAZZO 15-16 anni cerca pasticceria Costa. Via Po 28, anche commissioni bicicletta. A18479

SALDATORI elettrici per tubazioni montatori impianti idrotermosanitari elettricisti tornitori assumonsi. Telefonare Torino 358-022. A17722

SARTE anche non esperte anni 15-19 cercansi per addestramento quali macchiniste da Industria confezioni abiti. Presentarsi Facis, corso Emilia 6, ore 9-10. 200006

SARTORIA cerca apprendista [illegible], Giannini, via Bogino 27, Torino.

SIGNORA anziana sola bisognosa assistenza cerca tuttofare fissa, età matura, referenziata. Presentarsi portineria corso Arimondi 7 dalle 15 alle 17. A18127

SOCIETA' assumerebbe giovane operaio meccanico millesimista diligente, per avviarlo lavori di precisione. Scrivere precisando età, posti occupati, grado di istruzione, referenze: « Pubblicità Stampa 2484 — Torino ». A18347

STABILIMENTO costruzioni meccaniche assume giovane energico addetto al collaudo particolari. Scrivere indicando età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino ». A17513

STABILIMENTO costruzioni meccaniche assume piallatori e fresatori specializzati. Età massima 30 anni. Scrivere indicando posti occupati: « Pubblicità Stampa 7257 — Torino ». A17513

STABILIMENTO meccanico cerca tornitore od aggiustatore provetto desideroso essere avviato ufficio analisi tempi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». A18330

STABILIMENTO meccanico in Regina Margherita cerca fresatori pratici attrezzature. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2491 — Torino ». A18362

STIPENDIO massimo tuttofare giovane [illegible] referenze cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ».

TIPOGRAFIA Accardi cerca impressore categoria lavori commerciali platina Heidelberg. Telefonare 792-[illegible], 792-115.

TAGLIATRICI e stiratrici provette industria [illegible] assume, paga [illegible]. Telefonare 70-527. A18112

TORNERIA cerca giovane volenteroso per torni paralleli et offre possibilità [illegible] perfezionamento mestiere. Tel. 299-854 S.o.l.a.m. A17836

TORNITORE per lavoro piccole serie, massimo 35enne, assume industria meccanica, barriera Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2128 — Torino ».

TORNITORE anche anziano purché attivo lavorazione particolari leggeri. Riverina, Monginevro 262/7. A18312

TRE soffitte in cambio lavori di pulizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5059 — Torino ». A17963

TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia. Buon trattamento. Referenze. Telefonare 591-712. A17391

TUTTOFARE fissa cercasi da coniugi con bimbo. Telefonare 341-804. A18327

TUTTOFARE giornata con referenze cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2162 — Torino ». A17714

TUTTOFARE possibilmente giovanissima cercasi fissa o giornata. Telef. 674-445.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATO primario Oleificio assume [illegible] zone libere vendita olio oliva. Eventuale deposito. Migliori condizioni prezzi. Vittorio Panero, Oneglia.

ASSUMIAMO personale femminile propaganda 2000 [illegible] più percentuale. Soc. Olden, via Lamarmora 13.

ATTIVI referenziati locali deposito automezzi, esamineremmo serie proposte concessioni rappresentanza Piemonte, Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7251 — Torino ». A17476

CERCANSI immediate incrementabile cercasi giovane introdurre vendita oggetti pubblicitari clientela esistente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2458 — Torino ». A15[illegible]

IMPORTANTE complesso industriale vini marsala vermouth liquori concentrati scopo completamento organizzazione cerca [illegible] con senza deposito introdotti ottima clientela forte lavoro zone [illegible] Piemonte Liguria [illegible] referenze prim'ordine. Scrivere casella postale 107, Marsala. A17563

INDUSTRIA dolciaria primaria importanza [illegible] subito per Torino e provincia venditori provata capacità e conoscenza articolo. Si richiede presenza, buona coltura, età anni 25-45, possesso automezzo. Si garantisce fisso mensile, concorso spese, provvigioni. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3142 — Torino ». A17618

INTRODOTTISSIMO grandi medie società torinesi, tradizione alto livello, esamina rappresentanza esclusiva prodotti ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2467 — Torino ». A17077

OTTIMAMENTE introdotto presso fiorai, floricoltori e parte casalinghi di Torino e Piemonte rappresenterebbe seria ditta anche estera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2471 — Torino ». A18306

MANCIA riconsegnando cane setter irlandese arancio macchiato bianco. Telefonare 276-904. A17880

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Pio Quinto 20, tel. 683-110. 652-876.

ABBIATE presenta istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7164

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-[illegible], 521-549, 534-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE trattamenti estetici igienici. Telefono 553-833. A18014





In ogni occasione potete dimostrare
la vostra competenza ed il vostro buon gusto.
Ovunque vi troviate, e specialmente al bar,
anzichè chiedere genericamente "un brandy",
precisate sempre: UNO STOCK 84!

Sono tre parole
che vi faranno ottenere il meglio.

Chi se ne intende chiede...

STOCK

IL BRANDY ITALIANO DEFINITIVAMENTE SUPERIORE

PUBBLISTOCK 2442-60

CERCANSI elementi [illegible] salumerie commestibili provata capacità vendita prodotti alimentari largo consumo primarie Case nazionali. Referenze controllabili. Condizioni [illegible]. Tel. 690-834.

CERCANSI piazzisti introdotti bar ristoranti ospedali comunità anche abbinando per articoli grande smercio e consumo, stipendi, provvigioni altissime. Telefonare 871-044. A17942

CERCASI rappresentante introdotto pasticcerie Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2440 — Torino ». A18155

CERCASI rappresentante zona Piemonte per articoli artigianato fiorentino introdotto mobilifici, arredamenti. Possibilmente con auto vaste possibilità curriculum vitae. Scrivere Morali Auro, via S. Lucia 18, Firenze. A17940

DISTILLERIA liquori attività centenaria cerca agenti vendita Piemonte introdotti ramo con automezzo proprio fisso mensile più provvigioni. Indicare referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7254 — Torino ». A17504

FONDERIA metalli cerca introdotto rappresentante Torino, provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7267 — Torino ».

FOULARDS importante fabbrica cerca rappresentante introdotto Piemonte. Scrivere casella postale 77, Como.

GROSSISTA maglierie et abbigliamento, cerca rappresentanti referenziati [illegible] Torino e provincia. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 3050 — Torino ». A15465

IMPORTANTE industria estratto malto e condimenti panificazione, cerca introdottissimo ramo, per [illegible] rappresentanza città e province di Torino, Alessandria, Aosta, Asti e Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9342 — Torino ».

INCIDENZE tessuti senza viaggiatore introdotto Piemonte, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2463 — Torino ». A18220

NOTA industria tende plastica antimosche tipi novità, cerca produttori, fortissime possibilità guadagno immediato. Tepla, Busto Arsizio, piazza Giustizia 2.

PROCACCIATORI d'affari cercansi per articolo affine elettrodomestici forte provvigione per elementi seri e capaci. Inutile scrivere senza possedere qualità adatte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3166 — Torino ». A18607

RAPPRESENTANTE [illegible] ampia conoscenza clientela provincia Cuneo cerca ditta liquori. Telefon. pomeriggio 690-648. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2450 — Torino ». A18160

RAPPRESENTANZA esclusiva vino Chianti cerca piazzisti ottima provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7268 — Torino ». A17371

SERIA ditta disposta impostare lavorazione articoli cartotecnici plastica e da ufficio, cerca valenti collaboratori produzione e vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5036 — Torino ». A17105

TRATTANDO importantissime [illegible], introduzione capillare, cerco rappresentanza esclusiva Torino, provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2465 — Torino ».

UFFICIO rappresentanze case dolciarie, importanza nazionale, abbinerebbe per [illegible] altra ditta industria [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1083 — Torino ». A18363

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

ANELLO brillante smarrito paraggi Gioielleria Cernaia Bertola, compenso. Telefonare 56-338. A18124

MANICURE abilissima disponendo ore libere cura malattie unghie vende mani morbide bianche, recasi anche domicilio. Telef. 396-468. A17818

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, [illegible] Italia settentrionale, [illegible] finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comando, corso Re Umberto 8.

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 28 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tes. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12. Telef. 530-297. 244

ABBIAMO Appie I, II coupé, Giulietta Spider, T.I., assortimento 2100, 103, 600, Hillman, Volkswagen furgone, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 5, telef. 45-681. 20676

ABBIAMO Giulietta T.I. 103, 600, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 18.

ABBIAMO pronte 600 sei mesi, vetture multiple, nuove 500, 103 B, 1100 familiari, 500 Belvedere, Appia 3ª serie, T.V., 1800 Fiat. Cambi, lunghe rateazioni, prenotazioni. Corso Vinzaglio 8.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaveremo il massimo realizzo. L'Argus, piazza Carlo Felice 47. Telefonare 46-007. 152

ALFA Romeo Giulietta, T. I., Autosalone Kennedy prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 20342

ALFA Romeo Giulietta berlina, T. I., Sprint, Spider e Dauphine, Appia prima, seconda, terza serie, Fiat 103, 1400, 600; TV Coupé Allemano, 1200 Zagato. Autovettura nuova ed [illegible]. Facilitazioni. Autosalone Sanvito e Cavaglià, corso Raffaello 18. 21932

ALFA 1900 Super, bellissima, unico proprietario vende cambio. Galliari 35.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 comprasi da funzionari, privati, macchine nuove seminuove, vendesi Appia III serie, 1800 3000 km., 1400 A metano, 1200, 103, 600, rateazioni. Telefonare 528-652. 16

ALL'AUTOSALONE « Montfleur », Ferrara 6, tel. 651-501; 600 nuove pronta consegna, 600 fourgonnette novità, 180 Mercedes, Rimra Montlhéry, 1100 nuovi ed occasioni, 1100 tutti tipi, 103 familiare Viotti, 1400 A liquigas e nafta, Belvedere, 500 C, 1100 E liquigas, 600 500 funzionari, macchine americane.

ALL'AUTOSALONE « Tesoriere », Roma 227 bis, telef. 42-535. Vendita cambi rateazioni vetture tutti tipi nuove seminuove, Alfa, Lancia, Fiat. 16

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia jolly. Prenotazioni, sollecita consegna. Commissionaria Lancia, Benedetto & C., via Arcivescovado 2, [illegible] 41-444.

ANTICIPI prestiti a proprietari, acquirenti, automezzi, immobili. Piazza Sudoni 1 G. Telef. 521-281. 16589

APPIE prima, seconda, 103, 600, 500, belvedere, Ardea. 1100 E. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 49

APPIE III e II serie, 1900 sette mesi, 103 [illegible] nuovo, Giulietta sprint '56, spider TV, altre ottime occasioni, facilitazioni massimo pagamento. Druss & Gaglioni, Nizza 125, telef. 690-138. 137

ARABELLA Lloyd 900 cc. novità assoluta trazione anteriore, prove, prenotazioni Kubeo, Giuria 54. 20278

AURELIA B 21 (1953) nera metano, unico proprietario ottima vende. Galliari 35. 42

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori [illegible] di veicoli usati. 20342

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, telef. 774-266. Giulietta sprint, Aurelia B 12, B 20 gas, 1400 B seminuove, 103, 600, 1900 Alfa metano, camioncino [illegible] pianale, furgoni 600 diversi.

AUTOCARRI 636 XL, 640 N, camioncini 1100 E, 1100 A L, 1100 Er, 615, Jeep vendonsi. Boasotto, via Santhià 23. Telefono 20-207. 272

AUTOCARRO Peugeot-Unic-Hilt mc. 2,5 nuovo vendesi. Telefonare 42-894.

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Migoola, Princ. Tommaso 12, tel. 60-664.

AUTONOLEGGIO con, senza autista, tariffe invernali ridotte, 1400, 1200, 103, 600 perfette, assicurate. Leone, Madama Cristina 53, telef. [illegible].

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400, 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 772-[illegible]. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare [illegible]. 7476

BELLISSIMO [illegible] nero fascia bianca vendesi. Telefonare 42-894. A18345

BIANCHINA, Giulietta, 103, 600, 500, 1100 Er camioncino, cambi, facilitazioni. Po 43

CEDESI contratto prenotazione Fiat 600 pronta consegna. Telefonare 380-222.

CERCASI rimorchio ribaltabile tre assi. Telefonare Garetto, [illegible], Tetera 22: 38-384. A17085

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali, [illegible], Fabro 10. Telefonare 47-114. 29746

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. 3806

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prova a [illegible]. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telef. 47-114.

DKW 3000 seminuova, vende, cambia, rateizza. Autosalone « Tesoriere », telefono 42-536. 16

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038 885-069. 21476

CONTO clienti vendiamo 103, 1400, acquistiamo 500, 600. Saluzzo 29.

FIAT-Sava commissionaria, v. Nizza 20, tel. 652-662, 652-663. [illegible] Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie. Cabriolet coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, spider, Aurelia [illegible], Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, [illegible] 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FLAMINIA seminuova vende, cambia rateizza. Autosalone « Tesoriere », telefono 42-535. 16

GIULIETTA sprint veloce 1958 unico proprietario vende, cambio. Tel. 42-730.

GOGGOMOBIL 700, giardinetta, coupé, berlina, economicissime. Agenzia, Torricelli 29, Torino. 13

GRANLUCE 1900 Fiat come nuova vende. Telefonare 592-145. A18032

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INDUSTRIALE vende ottima Alfa Romeo 2000 super. Telef. 758-222. A17373

MERCEDES 300, 500 Tatty, 1100 familiare Viotti, Alfa Super, Aurelia balestrata, Appia, 1400, 103, 600. Permute. Fuoria 2 D, telefono 42-720 6

METANO Agip economia 60%. Bombole gratuite. Impianti perfetti, garanzia. S.P.E.M. centrale rifornimento via Boitielli 71. Telefoni: 280-300, 280-[illegible].

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. L.A.M.A.R., Crescentino 26, telefono 20-853. 20574

METANO liquigas, [illegible] perfettissimi collaudati; revisione riduttori; rifornimenti bombole 1200 lire. Martorelli 60. Telefono 22-196. 226

NUOVA 500, mesi sette, privato vende. Telefonare 761-156 dopo ore 20.

OCCASIONISSIME [illegible] 1100-103, 600, 500, multipla, familiari Viotti, giardinette, topolini, 1400, Ardea, molti altri tipi, vendiamo, permute, rateazioni. Vigone 44. 68

PRATICHE [illegible] automobilistiche, prezzi modici. « Gillio », via Boucheron 9 telef. 521-974. 20287

PRIMO proprietario vende 103 '55 nero, ottimo, gommato. Telefonare 399-904.

PRIVATO compera 600 1956-1957 se ottimo stato. Telefonare 21-841.

PRIVATO vende a privato 103, [illegible] in ottime condizioni. Telefonare 661-201.

PRIVATO vende a privato 600 celeste otto mesi. Telefonare 296-536.

PRIVATO vende Ardea 1951 completamente revisionata 255.000 non trattabili. Via Monti 30. 20

PRIVATO vende bellissima 103 fine '55 come nuova unico proprietario, radio Autovox. Telefonare [illegible]. A18458

PRIVATO vende bellissima 1900 Gran Luce gas. Telefonare 380-544.

PRIVATO vende camioncino 1100 E ottimissime condizioni, corso Novara 58. Telef. 287-119. A18368

PRIVATO vende nuova 500 otto mesi bellissima. Telefonare 596-173.

PRIVATO vende perfetta Gilera 125. Telefonare 885-722. A18459

PRIVATO vende privato bellissima 1100-103 con radio. Telefonare 681-355.

PRIVATO vende privato 600 bicolore otto mesi. Telefonare 762-120.

PRIVATO vende pulmino 8 posti 1959 eventuale cambio. Telefonare 25-508.

PRIVATO vende 103 1954 impianto liquigas, garanzia. Via Monti 30.

PRIVATO vende 500 belvedere 1953 garanzia funzionamento. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende 600 310.000, via Lodovica Bellardi 17 bis (garage).

PRIVATO vende 615 revisionato, telonato nuovo, Galliari 12, ore ufficio.

RENAULT Floride Dauphine prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. [illegible].

SEICENTO nuovissima pronta consegna vende, cambia, rateizza. Autosalone Tesoriere. Telefonare 42-536. 16

SPAI sovvenziona finanzia automobilisti, A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

TAGLIERO Commissionaria Fiat prenota autoveicoli nuovi con massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 81. 31257

UNICO proprietario vende 2500 Lancia Sport 1956. Via Torricelli 4. 20

VENDO Appia '55, 103 '55-'56, B 12, 1900 A, 600, 500 C, Ardea, camioncino Ardea '52. Cigna 2. A18007

VENDO Ardea motore nuovo garanzia 180.000 anche rate. Garage via Migliotti 4. A18360

VENDO autocarri rimessi nuovo, 642 normali ribaltabili con licenza e diversi altri tipi. Carrara, corso Roma 46, Borgo S. Pietro (Torino). Tel. 664-908.

VENDO bellissima 600 nuova 1959 come nuova. Facilitazioni. Vercelli 111.

VENDO 500 topolino 1947, ottimo, anche permutando Vespa. Telef. 694-005.

VENDO 600 verde chiaro mesi sei, km. 3500. Telefonare 233-259. A17929

600 camioncini, furgone, 1100 T furgone, camioncino 615 allungati, permute rateazioni. Carrozzeria Pasino. Agenzia Torino, Tassoni 47. Tel. 760-489.

600 nuove, anche occasioni, consegna subito, cambi, rateazioni. Vigone 44.

600 vende sei mesi. Telefonare 20-961.

600 recentissimo cantina telone 103 autocarro come nuovi vende. Tel. 990-628.

1100 E Stella Alpina Monviso, ottima, accessori, vendesi. Valenti, via S. Chiara 53, ore [illegible]. A17370

1100-103 novembre 1954 privato vende. Telefonare ore pasti 585-966.

[illegible] recentissimo ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91

1100 '56 metano ottima privato vende. Telef. 653-183. A18476

1800 Fiat con gas liquido, ottime condizioni vendesi. Telefonare 687-514.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO modelli 1960 Motom, Bianchi, Vale nautica alle migliori facilitazioni; occasioni diverse, compro vendo cambio riparo qualsiasi moto. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 279-951. 33

APE motofurgoncino buon funzionamento vende occasione. Pagliasso, piazza Emanuele Filiberto 12. A17820

BIANCHI, Concessionaria Cavaia. Biciclette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 21425

BIANCHI: da Borgarello a sole L. 20.655 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi. Via Camerana 2.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2 %. [illegible] mensili, permuta vostra vecchia [illegible]. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefonare 86-588. 22159

GARELLI motocarrini senza patente, senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, prove. Gimca, Giulio Cesare 159, telefonare 21-605. 13274

ITOM ultime novità lire 84.500, scooterino 89.500. Romero, Pianezza 31.

LAMBRETTA: nuova Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5 (angolo via S. Donato) vi offre le migliori possibilità d'acquisto di veicoli nuovi e d'occasione.

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.A., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 100, tel. 273-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Ballestriere, via Vibò 25, telef. 290-688. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Bero, via Sette Comuni 88, telef. 662-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Covola, corso San Maurizio 29, tel. 86-588. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Duilio, via Domodossola 35, telef. 773-661. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24, telef. 280-344. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Mancini, via Moriaglio 17, telef. 372-146. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Pamar, via G. da Verrazzano 68, telef. 583-801. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 42-668. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, telef. 779-843. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 697-413. 240

MOSQUITO 49 a rullo e Centrimatic, Garelli 50 a catena, i ciclomotori del nuovo Codice della Strada, una due tre marce ai migliori prezzi. Motoleggere Garelli 98. Motocarrini Garelli 50 cc. portata q.li 2, senza targa, senza patente. Provatelli, Risica, corso Brescia 44, telefono 273-519. 20798

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 85. 20503

NSU 49, nuovi modelli da lire 68.000 a 130.000, 175 Supermax 238.000 e 250 mila, 250 Supermax 283.000. Prenotazioni. Bonafous 2. 17303

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare 82-[illegible]. 15801

NUOVO motofurgone Piaggio 3,5 e 7 q.li esposto da Covolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21425

VESPA, motofurgone Ape, modelli 1960, cambi, minime rateazioni. Toso, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE comperare [illegible] vendere Vespa, Ape? Morani, Unione Sovietica 100, telefonare 309-635. 20349

20.000 minimo valutiamo vostra moto permutando con nuova Gilera 1960. Vendite rateali. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 159, telef. 21-605. 21433

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza [illegible] stipendio, prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. [illegible] fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-178.

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi, lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione 1958-59. L'Elettrica, via C. Alberto 36.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni traversa via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-299. 482

ACQUISTATE macchine maglieria, novità sensazionali, prezzi propaganda. Guarnero, Monte Pietà 15. 16813

ACQUISTO frigo d'occasione. Telefonare 380-157. A17384

ACQUISTO libri, pago bene, commerciali, classici, filosofici, arte, storia, politica. Telefonare 884-576. 21984

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 18.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2814

AL Centro Radio televisori a gettone, novità assoluta. Telefonare 866-253.

AL [illegible] Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine ampliate. 12120

ALL'Ente aste liquidazioni, Cigna 17 occasioni formidabili, acquista vendita mobili nuovi, usati, ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ANTICA credenza autentica settecento vende privato. Via S. Anselmo 1.

ANTICAMERE [illegible] veneziane, mirere, consolle, specchiere, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis. A17729

ARCIOCCASIONE bellissimo tinello soggiorno 135.000, salotto 125.000, camera letto 150.000. Telef. 882-296. Accademia Albertina 29. 20277

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Fagella, Mazzini 44. 3203

ARMADIONI con specchi 30.000, tinelli, camere traverse al Mobilificio Centrale, via Principe Amedeo 8, angolo piazza Carignano. Telef. [illegible]. 18814

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 18.000, salotto 24.000, [illegible] Albertina 25, cortile. A15365

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio vende. Piazza Vittorio 3, Napione 23. 207

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2519

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 4276

BUONA [illegible] macchina [illegible] 5/60 vendo 300.000. Telef. 41-608.

CANI cuccioli neri razza Grollo vendonsi. Telefonare 80-384. A18317

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze pressioni. Tel. 521-618

CUCCIOLI pastori tedeschi Barbencini vende scuola addestramento cani poliziotto. Telefonare 391-101. A16288

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. 528-930. 358

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8016

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano, San Marino, mondiali, acquistansi. Telefonare 43-812. A17360

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche a prezzi notevolmente ribassati. Gribaudi, Firenze 27. Tel. 279-[illegible].

FRIGORIFERI, lavatrici, per villeggiatura, 36.000, garanzia serietà, vende solo Brianza, corso Vittorio 86. 20812

GRATUITAMENTE viaggerete per acquisto mobili in Brianza. Telef. 297-664.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. [illegible]

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, producete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5. Telef. 528-930.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minimo prezzo. Rateazioni. Insegnamento. Super Copial, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 20327

MOBILI « Casabella » vasta esposizione. Bassaria, lunghe rateazioni, cambio [illegible]. Via Garibaldi 4. Telef. 631-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6096

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diloreaza. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telef. 766-881. 11642

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 29.000, Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, [illegible] pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: arredamenti lusso, comuni, soggiorni, sale, cucine, tinelli, camere 80.000, armadioni, verniciatura, poliesteri 24.000, divanetto 19.000. 783

MOBILIFICIO vende armadioni due porte 24.000, con rialzo 38.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza specchio, lucidato a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4. Torino (Succursale via Beatriero 13, Borgo San Pietro). 15481

OCCASIONE vende macchina maglieria 12/60. Telefonare 732-451. A17297

OCCASIONI favolosissime garanzie tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 519-977. 4106

OCCASIONISSIMA. [illegible] vende poltrone divano. Telefonare 56-186.

PIANOFORTE incrociato ottime condizioni vende. Telef. 765-170. A17936

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori case. Telefonare [illegible]. 7907

PIANOFORTI « Carmaia », via Lagrange 2, telef. 565-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PRIVATO traslocando liquida camera letto oggetti vari arredamento. Telefonare 40-954. A17933

TAILLEURS, soprabiti signora, eleganti, moderni 18.000-18.000, Ruggero, Saccisi 24. 73

TELEVISORE « 21 » nuovo privato vende privato prezzo convenientissimo. Telefonare 363-777. A18[illegible]

TELEVISORI a tassametro, novità mondiale schermo nero, cambio radio. Mondial Radio, Madama Cristina 36.

VENDESI collie 18 mesi femmina iscritta. Telefonare [illegible]. A17066

VENDO bella matrimoniale barocca, sala pranzo barocchina. Telefonare 63-884 ore pasti. A17319

VENDO bella sala dieci vissuti marrone, due visoni grigi. Telefonare 387-326.